

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA  
COMUNITÀ, POLITICHE DEL LAVORO



# LAVORO 2012

## DINAMICHE OCCUPAZIONALI IN PROVINCIA DI MANTOVA

OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO **MAGGIO 2013**



SETTORE RISORSE CULTURALI E TURISTICHE,  
LAVORO, SVILUPPO DELLA PERSONA E DELLE COMUNITÀ



**Responsabile: Gianni Petterlini, Direttore Generale**

*Il rapporto è stato curato da:*

**Mario Mezzanzanica**, Direttore Scientifico del CRISP - Università di Milano Bicocca

**Claudia Graziani**, Ricercatrice CRISP

**Anna Capucetti**, Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Mantova

**Marco Fotino**, Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Mantova

*Hanno collaborato inoltre:*

**Donata Orlati**, Servizio Provinciale Lavoro

**Pietro Bellini**, Servizio Provinciale Lavoro

**Alessandra Bezzecchi**, Servizio Provinciale Lavoro

*Si ringrazia per la preziosa collaborazione e il supporto fornitoci per la realizzazione di questo volume:*

**CRISP - Centro di Ricerca Interuniversitario sui Servizi di Pubblica Utilità**

nelle persone di **Matteo Fontana** e **Nicolò Vegetti**

**Servizio Provinciale Lavoro**

nelle persone di **Elio Compagnoni**, **Sonia Spazzini**, **Marinella Gioni** e **Annamaria Monteroso**

# INDICE

<b>PRESENTAZIONE</b>	<b>4</b>
<b>IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI MANTOVA NEL 2012</b>	
<b>Andamenti e tendenze in atto</b>	<b>6</b>
<b>ANALISI DEI FLUSSI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE</b>	<b>10</b>
<b>I sezione - Dati Statistiche Ufficiali - Istat</b>	<b>11</b>
Il mercato del lavoro lombardo	11
Il mercato del lavoro della provincia di Mantova	12
Glossario - Statistiche Ufficiali	15
<b>II sezione - I dati delle Comunicazioni Obbligatorie della Provincia di Mantova</b>	<b>16</b>
Analisi descrittiva comunicazioni aziendali	16
Analisi Evento Avviamento e Cessazione	18
Analisi territoriale degli Avviamenti	26
Analisi Evento Proroga e Evento Trasformazione	28
<b>III Sezione - Focus</b>	<b>30</b>
Focus qualifiche professionali	30
Focus Genere	32
Focus Cittadinanza Straniera	35
Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati	42
Focus giovani 15-24 anni	44
Focus distretti	50
Focus Previsioni Avviamenti e Cessazioni	57
Focus Percorsi Lavorativi	59
Glossario - Comunicazioni Obbligatorie	64
Nota metodologica - Elaborazione Dati	66
Nota Metodologia - Modelli Previsionali	68
<b>ANALISI DEI FLUSSI DEGLI ISCRITTI ALLA RETE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO</b>	<b>72</b>
<b>Nota Metodologica</b>	<b>73</b>
<b>I sezione - I dati degli iscritti ai Centri per l'Impiego provinciali</b>	<b>74</b>
Lo stato occupazionale	76
L'età	77
La nazionalità	79
Il territorio	81
I dati del Servizio Provinciale Disabili	85
<b>II sezione - Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità</b>	<b>90</b>
Cassa Integrazione Guadagni	90
Mobilità: gli iscritti alle liste di mobilità provinciali	97
Tavoli di crisi che la Provincia di Mantova ha attivato e coordinato nel corso del 2012	102
<b>III sezione - I servizi dei Centri per l'Impiego provinciali</b>	<b>103</b>
I servizi al cittadino e alle imprese	104
Accoglienza e accesso ai servizi - Informazione orientativa	104
Il Colloquio specialistico	104
Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro	108
Tutoring e accompagnamento al tirocinio di orientamento	109
Preselezione (incontro domanda/offerta di lavoro)	111
Eures	114
Dati di accesso al portale del sistema informativo lavoro	115

# PRESENTAZIONE

Nel 2012 la provincia di Mantova ha raggiunto un tasso di disoccupazione del 7,5%, il valore più alto dall'inizio della crisi occupazionale. La congiuntura particolarmente negativa si riflette su tutti i dati relativi al mercato del lavoro: rispetto al 2011 diminuiscono gli avviamenti e le proroghe di rapporti di lavoro (rispettivamente, -0,7% e -3,1%) mentre aumentano le cessazioni (+6,3%). Continua ad aumentare il ricorso a contratti a tempo determinato (dal 49% del 2011 al 52% del 2012) a discapito del tempo indeterminato (che passa, nello stesso periodo, dal 26 al 23%). Da quest'anno, il Rapporto si arricchisce dei dati relativi agli iscritti al Servizio Provinciale Disabili, per dar conto dell'entità della crisi anche sulle fasce più deboli della popolazione.

L'aggravamento della crisi nel 2012 ha causato inoltre un incremento sensibile nell'afflusso dei cittadini ai 5 Centri per l'Impiego provinciali: il numero di iscrizioni è aumentato del 25% rispetto agli anni precedenti (passando dai 10mila circa del 2010 e 2011 agli oltre 12mila del 2012). C'è stata una richiesta sempre più consistente di servizi per agevolare l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro: ad esempio, i colloqui specialistici di orientamento sono aumentati del 34% rispetto al 2011, le auto-candidature di cittadini alle offerte di lavoro pubblicate online dai CPI sono aumentate nello stesso periodo del 38% (nonostante un calo fisiologico del numero di offerte pubblicate) e le persone che si sono rivolte ad Eures sono aumentate del 37,6%. Anche l'accesso alle informazioni online è in continua crescita: il portale del Servizio Provinciale Lavoro (Sintesi) ha avuto oltre 300mila visite nell'anno 2012, il 27% in più rispetto all'anno precedente.

Particolare attenzione, infine, è stata data alle crisi aziendali che hanno colpito il nostro territorio: la Cassa Integrazione in Deroga ha coinvolto, per esempio, 752 aziende e 4.642 lavoratori. Di queste, 131 aziende (con 681 lavoratori coinvolti) hanno dichiarato il sisma come concausa della crisi aziendale. Anche la mobilità è in aumento rispetto all'anno precedente: nel 2012 i lavoratori inseriti nelle liste della L.223/91 (grande mobilità) sono 751, quelli inseriti nelle liste della L.236/93 (piccola mobilità) sono 1.771.

In questo contesto di grave crisi, la programmazione provinciale nell'ambito delle politiche del lavoro si è sempre articolata con il coinvolgimento dei principali attori locali sui maggiori fronti di intervento.

*In primis*, vorrei ricordare le azioni inserite nell'Atto Negoziale per l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche per lo sviluppo stipulato con Regione Lombardia, all'interno del quale vengono definiti gli strumenti per promuovere la programmazione e lo sviluppo di un sistema provinciale che integri istruzione, formazione professionale, orientamento scolastico e professionale e agevoli il collegamento con il mondo del lavoro. L'Atto Negoziale - ambito lavoro - comprende le programmazioni sul piano dell'apprendistato, sul piano disabili, un'azione quadro di formazione continua per accrescere conoscenze e competenze professionali dei lavoratori, un intervento in materia di servizi alla persona finanziato tramite il bando provinciale "Rete degli Sportelli Badanti" e un'azione di sistema mirata a sostenere ed a favorire l'occupazione e lo sviluppo attraverso la riprogrammazione delle attività previste nel Piano Provinciale "Percorsi di reimpiego".

Sempre di concerto con il territorio, l'ufficio provinciale crisi aziendali è intervenuto per la definizione di politiche attive in favore dei lavoratori espulsi dalle aziende mantovane e per la gestione delle istruttorie relative alle concessioni ai lavoratori delle piccole imprese in crisi che hanno presentato domanda di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga. In alcuni distretti sono proseguiti, nel 2012, gli incontri dei Tavoli Distrettuali anticrisi, cui prendono parte tutti gli attori che a livello locale hanno competenza e governano la presa in carico e il possibile reinserimento occupazionale delle persone che hanno perso il lavoro in seguito a crisi aziendali.

Ulteriori ambiti di confronto sono rappresentati dalla Commissione Provinciale Unica per le Politiche del Lavoro e della Formazione che svolge funzioni di concertazione e consultazione delle parti sociali e il Tavolo Tecnico Ammortizzatori sociali in Deroga in cui si è presa visione delle istruttorie delle domande di Cassa Integrazione in Deroga avanzate dalle aziende e istruite dalla Provincia e, laddove necessario, si sono supportate le Parti Sociali nella gestione delle singole domande.

Per quanto riguarda altre azioni di Politica Attiva, segnalo le azioni finanziate attraverso il Piano di Reimpiego, in favore soprattutto di soggetti disoccupati e non “coperti” da alcun intervento regionale tramite “dote” e il coordinamento di progetti di reimpiego in partenariato sul territorio, per la riqualificazione/ricollocazione di determinate categorie di lavoratori colpiti dalla crisi.

Insieme alle parti sociali e ad altri numerosi soggetti, la Provincia ha dato avvio ad un percorso di programmazione partecipata su un altro ambito di intervento di forte integrazione tra le politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e delle pari opportunità, quale quello dell'orientamento della persona nelle diverse fasi di vita. A seguito della sottoscrizione, nel mese di gennaio 2012, del “Protocollo d'intesa per l'attivazione nella provincia di Mantova di una rete provinciale dei servizi per l'orientamento formativo e professionale”, la Provincia ha promosso il Piano provinciale dell'orientamento, volto alla definizione condivisa di un sistema di orientamento territoriale. L'Ente è in fase di definizione e realizzazione di specifiche azioni sperimentali, con la collaborazione dei soggetti coinvolti attraverso l'attivazione di risorse progettuali, cognitive e professionali.

Infine, ma non meno importanti considerato il continuo aumento delle richieste e dei bisogni dell'utenza in questo difficile momento, vi sono le reti di servizi dei Centri per l'Impiego e degli Informagiovani e l'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro che contribuiscono, da una parte, a sostenere azioni mirate a contrastarne lo stato di disagio e ad accompagnare le persone che cercano lavoro o che sono uscite dal mondo del lavoro e a valorizzare esperienze e competenze personali e, dall'altro, a identificare i punti di forza su cui investire per concentrare le risorse laddove esse risultano più efficaci.

**Francesca Zaltieri**  
**Vicepresidente Provincia di Mantova**  
**Assessore al Lavoro, Cultura e Identità dei Territori**

# IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI MANTOVA NEL 2012

## Andamenti e tendenze in atto

di Mario Mezzanica

La crisi è ancora saldamente presente nel mercato del lavoro ed ha provocato una riduzione delle opportunità lavorative e un rallentamento delle pur timide dinamiche della ripresa in atto tra il 2010 ed il 2011.

I dati presentati nel presente rapporto consentono di osservare puntualmente i fenomeni in atto a livello territoriale e settoriale, ed evidenziano l'urgenza di interventi rivolti a migliorare l'occupazione e l'occupabilità.

Nel rapporto vengono presentati i dati di stock derivanti dalle statistiche ufficiali dell'ISTAT, i dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie che le aziende inviano ai centri per l'impiego provinciali, i dati inerenti le domande di richiesta di cassa integrazione (ordinaria- fonte INPS e straordinaria), ed infine i dati inerenti i soggetti che trovandosi in stato di necessità, per mancanza sostanzialmente di lavoro, si rivolgono alle strutture di servizio dei centri per l'impiego provinciali.

### LE DINAMICHE IN ATTO

Le **forze di lavoro**, nel contesto territoriale della provincia di Mantova, indicano un valore pari a **oltre 177 mila occupati** nel 2012, di cui il 76% sono dipendenti ed il restante 24% indipendenti. Le **persone in cerca di occupazione** sono pari a **oltre 14 mila unità** nel 2012, mentre nell'anno precedente erano circa 12 mila, registrando quindi un aumento del 24%.

Il *tasso di occupazione* nel 2012 è pari al 64,1%, in calo del 2% rispetto all'anno precedente e del 3% rispetto al 2010. Il *tasso di disoccupazione* raggiunge nel 2012 un valore pari al 7,5%, aumentando del 25% rispetto all'anno precedente (nel 2011 il tasso era pari al 6%) e del 14% rispetto al 2010 in cui era pari al 6,6%.

Dai **dati di flusso** è possibile cogliere le dinamiche del mercato del lavoro nell'anno 2012 e osservare le principali tendenze in atto, in termini di mobilità occupazionale, utilizzo delle differenti tipologie contrattuali per l'effettuazione delle assunzioni, differenze "comportamentali" nei diversi settori economici.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2012, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano a **oltre 148 mila<sup>1</sup>**, di cui il 40% è relativo ad avviamenti (oltre 59 mila), il 42% a cessazioni (circa 63 mila), la quota rimanente, pari al 18%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Complessivamente si assiste ad un aumento del 2% circa delle comunicazioni di eventi intercorse con un saldo negativo tra avviamenti e cessazioni (**-3.829**), mentre nell'anno precedente il saldo era leggermente positivo (**+300**).

Le assunzioni del 2012 evidenziano una ulteriore crescita di utilizzo delle **tipologie contrattuali temporanee** (passando dal 71% del 2011 al 74% del 2012) a discapito di quelle **permanenti**; le variazioni significative si registrano per il Tempo Determinato che passa dal 49% del 2011 al 52% del 2012, al contrario il Tempo Indeterminato presenta un calo passando dal 26% al 23%.

Considerando le dinamiche in atto nei diversi settori economici si riscontra solo per il Commercio e servizi un valore della quota percentuale degli avviamenti superiore a quella delle cessazioni (58% rispetto al 57%), al contrario dell'Industria per cui le cessazioni mostrano un valore del 25% rispetto al 24% degli avviamenti; i restanti settori mostrano valori uguali (Costruzioni e Agricoltura).

Rispetto all'anno precedente si osserva un aumento della quota di avviamenti per il Commercio e servizi, che passa dal 56% al 58% e per l'Agricoltura che passa dal 12% al 13%. Al contrario per l'Industria in senso stretto la quota di avviamenti cala, passando dal 27% al 24%.

<sup>1</sup> Vengono esclusi dall'analisi gli eventi giornalieri, ovvero che hanno durata inferiore o uguale ai 2 giorni.

La relazione degli avviamenti con le variabili **settore economico di attività e tipologia contrattuale**, permette di osservare le differenti modalità di impiego dei contratti all'interno dei diversi settori. Nel Commercio e servizi il 54% degli avviamenti avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale pari al 27%; per l'Industria in senso stretto la quota maggiore appartiene alla tipologia contrattuale Somministrazione con il 44%, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente pari al 25% e al 24%.

Da ultimo si segnala il dato delle **previsioni** relativo agli avviamenti ed alle cessazioni per il 2013. La tendenza degli avviamenti è sostanzialmente positiva sul dato del 2012 con un +17,5%, corrispondente in valore assoluto a oltre 9.8 mila avviamenti in più; il dettaglio per tipologia contrattuale mostra che l'aumento viene portato dalle tipologie temporanee (+25,2%), mentre per le permanenti il dato previsto è in calo (-4,5%).

Anche le cessazioni sono previste in aumento complessivamente del 7% circa (oltre 4 mila unità in più), con una tendenza del +10% circa di quelle relative a contratti temporanei e del +0,3% di quelle per contratti permanenti. Dalla valutazione congiunta di avviamenti e cessazioni ne emerge un quadro positivo, poiché gli avviamenti complessivamente mostrano una crescita maggiore rispetto a quella osservata per le cessazioni, dando quindi luogo ad un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni.

## ALCUNE SPECIFICITÀ

La seconda sezione del capitolo relativo ai dati di flusso, permette di approfondire alcune tematiche quali il genere, la popolazione straniera, lo studio del livello di skill in relazione ad altre variabili osservate, i soggetti avviati/cessati, i giovani, i distretti aziendali ed infine i percorsi lavorativi.

Lo studio del **livello di skill** permette di osservare che la provincia di Mantova si caratterizza per una presenza maggiore di figure di medio-basso livello di skill; infatti il 46% degli avviamenti avviene per il Medium level, segue il Low level con il 39% ed infine l'High level con il 15%.

Anche in questo caso i comportamenti settoriali sono differenti: il Commercio e servizi è l'unico settore che vede una presenza significativa di avviamenti per l'alto livello di skill, con una quota del 21%, mentre per i restanti settori si evidenzia un prevalere di basso e medio livello di skill. In particolare per l'Agricoltura e l'Industria in senso stretto la quota del basso livello di skill è pari rispettivamente all'87% per il primo ed al 50% per il secondo; le Costruzioni hanno come quota percentuale maggiore il medio livello di skill che si attesta nell'intorno del 66%.

Dall'analisi della variabile **genere** si osserva la medesima distribuzione degli eventi per tipologia: 40% di avviamenti, 42% di cessazioni ed il restante 18% ripartito su proroghe e trasformazioni contrattuali. L'impiego delle diverse **tipologie contrattuali** per genere permette di osservare delle quote differenti nell'effettuare avviamenti. In particolar modo, si osservano differenze di impiego per la tipologia contrattuale Tempo Determinato che per il genere femminile presenta una quota del 54% rispetto al 50% del genere maschile; al contrario per il Tempo Indeterminato il genere maschile presenta una quota del 25% rispetto al 22% del genere femminile.

Anche il **settore economico** mostra comportamenti differenti tra i generi: nel Commercio e servizi gli avviamenti avvengono per una quota pari al 75% per il genere femminile, mentre il genere maschile presenta una quota del 42%; nell'Industria in senso stretto il genere maschile è presente per una quota del 29% rispetto al 18% del genere femminile; il settore delle Costruzioni presenta una quota significativa per il genere maschile, pari all'8%, mentre il genere femminile risulta poco presente (1%) ed infine per l'Agricoltura il genere maschile (20%) supera di quattordici punti percentuali il genere femminile (6%).

I soggetti coinvolti in avviamenti nell'anno 2012, ovvero i **soggetti avviati**, sono pari ad oltre 43 mila; il 53% è di genere maschile (oltre 23 mila), ed il 47% di genere femminile (oltre 20 mila). La quota maggiore di soggetti avviati all'interno del mercato del lavoro, pari al 46%, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni; segue la classe di età 35-49 anni con una quota pari al 35%. Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 66% di cittadinanza italiana e per il restante 34% di cittadinanza straniera.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2012, per i **giovani** tra i 15 ed i 24 anni, ammontano complessivamente a oltre 26 mila unità, di cui il 43% è relativo ad avviamenti (oltre 11 mila), il 40% a cessazioni (oltre 10 mila), la quota rimanente, pari al 17%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari al 73%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti temporanei che crescono rispetto all'anno 2011 di due punti percentuali (erano pari al 71%). Il settore in cui si osserva la quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani è il Commercio e servizi con una quota del 60% (oltre 6.7 mila avviamenti), segue l'Industria in senso stretto con il 24% (oltre 2.6 mila avviamenti), l'Agricoltura con l'11% ed infine le Costruzioni con il 5%.

Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per **distretto dell'azienda**, si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti nell'anno 2012 con una quota del 42% (oltre 25 mila avviamenti); segue il distretto di Guidizzolo con il 14% (oltre 8 mila avviamenti), Ostiglia con il 13% (circa 8 mila avviamenti), Suzzara con l'11%, Asola e Viadana con il 10% ciascuno.

La quota maggiore di avviamenti per il settore Agricoltura si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 36% (oltre 2.8 mila avviamenti); il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 53% (oltre 18 mila avviamenti); anche per il settore delle Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore pari al 40% (oltre 1.1 mila avviamenti); infine il 30% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 4.2 mila avviamenti). Dall'analisi degli avviamenti per distretto dell'azienda e tipologia contrattuale si osserva invece una netta superiorità per la tipologia contrattuale Tempo Determinato in tutti i distretti, a cui segue Tempo Indeterminato, Somministrazione e Lavoro a progetto.

Per la **popolazione straniera** si registrano oltre 47 mila comunicazioni obbligatorie, di cui il 42% è relativo ad avviamenti (oltre 19 mila), il 44% a cessazioni (oltre 20 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 48%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato (oltre 9 mila), segue il Tempo Indeterminato con il 35% (circa 7 mila), la Somministrazione con il 13% (oltre 2 mila), l'Apprendistato con il 2% ed infine Lavoro a progetto e Altre comunicazioni con l'1% ciascuna.

Questo dato sembra essere in controtendenza con quello relativo agli avviamenti per la popolazione di cittadinanza italiana. In realtà non è così in quanto le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono **Collaboratori domestici e professioni assimilate** con il 19% e **Addetti all'assistenza personale** con il 13%; figure professionali assunte da famiglie che possono in qualunque istante rescindere il contratto di lavoro.

Infine il modello di analisi che consente di classificare i **percorsi lavorativi** degli occupati ed in particolare di valutare l'evoluzione temporale delle esperienze lavorative mostra risultati significativi. Del totale lavoratori presenti in banca dati ne sono stati clusterizzati oltre 73 mila: di questi il 69% permane in un'unica tipologia contrattuale, il 31% si muove tra tipologie contrattuali differenti e solo circa 300 soggetti hanno un percorso lavorativo casuale.

Dei 51 mila soggetti che **permangono nella stessa tipologia contrattuale**, la quota maggiore rimane nella stessa tipologia permanente (76%), mentre il restante 24% permane in contratti temporanei.

Per coloro che si **muovono tra diverse tipologie contrattuali** la quota prevalente e pari al 43%, passa da tipologia temporanea a permanente, seguono con il 36% i soggetti che effettuano il passaggio inverso, ovvero da tipologia permanente a temporanea. Coloro che invece si muovono tra tipologie contrattuali differenti ma mantengono lo stesso macrogruppo (temporanea o permanente) sono in tutto il 20%, di cui il 13% mantiene un contratto temporaneo.

## AMMORTIZZATORI SOCIALI E ISCRIZIONI AI SERVIZI PER L'IMPIEGO

A conclusione di questo paragrafo si riportano alcuni dati inerenti le richieste di cassa integrazione e di iscrizione ai centri per l'impiego.

In merito alla cassa integrazione, si possono osservare i dati relativi al numero di ore autorizzate dall'INPS per la cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.

Il 2012 registra rispetto all'anno precedente un aumento all'utilizzo della **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria** (CIGO): sono state 2.472.078 il numero di ore autorizzate dall'INPS, con una variazione percentuale del +125% rispetto alle ore autorizzate per l'anno 2011. Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2011 e 2012, si evidenzia come tutti i settori interessati abbiano sperimentato un aumento nel numero di ore autoriz-



zate, più marcato per l'industria (+168%) e meno per l'edilizia (+10%).

Per quanto riguarda la **cassa integrazione straordinaria** (CIGS), nel 2012 sono state autorizzate dall'INPS un totale di 2.320.204 ore, in calo rispetto all'anno precedente dell'11%; il ricorso alla CIGS nei vari mesi del 2012 è stato molto variabile e concentrato principalmente nel primo semestre dell'anno. Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2011 e 2012, si evidenzia, per la cassa straordinaria, un calo del numero di ore autorizzate nei settori edile (-32%) e industriale (-18%), mentre un aumento significativo nel settore del commercio (+1.123%).

Per quanto riguarda il numero autorizzate di ore di **cassa integrazione in deroga**, sono nel 2012 pari a 3.555.880; rispetto all'anno precedente si assiste ad un aumento del 23% e dettagliando l'informazione a livello settoriale l'industria mostra segno meno (-34% rispetto al 2011), al contrario del Commercio che mostra la crescita maggiore (+144%).

L'andamento complessivo della **cassa integrazione in deroga - validazione da parte del Servizio Provinciale Lavoro** mostra nel 2012 un aumento di istanze rispetto al 2011, si è infatti passati dalle 771 istanze a 860 (+12%), e nel 2010 erano pari a 1.209.

Le aziende che hanno presentato queste istanze sono state 752 nel 2012 (nel 2011 erano state 457 e nel 2010 erano 609). Il numero di lavoratori coinvolti è stato pari a 3.654 nel 2010, 2.925 nel 2011 (-20%) e 4.642 nel 2012 (+59%).

Da ultimo aumentano anche gli **iscritti ai Centri per l'Impiego**, ovvero coloro che si presentano agli sportelli provinciali per dichiarare la loro immediata disponibilità al lavoro ai sensi del decreto legislativo 181/00.

Nell'anno 2012 hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, perché disoccupati o inoccupati, 12.736 cittadini di cui 6.404 femmine e 6.332 maschi, con una variazione percentuale rispetto al 2011 pari a +24%. Le iscrizioni femminili sono state, nel 2012, superiori a quelle maschili, così come si era verificato nell'anno precedente.

Suddividendo la popolazione degli iscritti ai Centri per l'Impiego per classi di età e considerando fasce di 5 anni si evince come siano i trentenni i maggiori fruitori dei servizi dei Centri per l'Impiego.

Le fasce di età più numerose infatti sono quelle dei 30-34enni con il 15% di rappresentatività sul totale, seguono con il 14% i 25-29enni e i 35-39enni, quindi le fasce dei 20-24enni e dei 40-44enni, entrambe al 13%. La percentuale non esigua degli iscritti 45-49enni (10%) e dei 50-54enni (8%) dimostra in che misura le conseguenze della crisi riguardino queste categorie di lavoratori.

Dal confronto delle percentuali di lavoratori iscritte per le diverse fasce d'età negli ultimi tre anni, si nota come siano diminuite le percentuali di giovani iscritti a fronte di un aumento di iscritti di età più avanzate. Chi è in cerca di una occupazione non è solo chi finisce un percorso formativo, e quindi si affaccia al mondo del lavoro, ma anche chi era già in questo mondo e ne è uscito ancora in età lavorativa. Nel 2012 il totale degli iscritti stranieri è stato pari a 3.805, ovvero il 30% del totale; gli italiani, invece, rappresentano il restante 70% (corrispondente in valore assoluto a 8.931). Rispetto all'anno precedente la percentuale degli stranieri è diminuita di 1 punto percentuale, mentre rispetto al 2010 è aumentata di 2 punti. Le prime dieci nazionalità straniere maggiormente rappresentate per coloro che si sono presentati a dichiarare l'immediata disponibilità al lavoro sono: Marocco con il 14,8% degli iscritti, Romania con il 14,4%, India con il 12,3%, Bangladesh con il 7,3%, Albania con il 6,3%, con il 6% l'Ucraina e in percentuali inferiori Moldavia, Ghana, Pakistan e Tunisia. Da notare l'assenza della Cina dalle prime 10 nazioni rappresentate e del Brasile.

Gli iscritti ai Centri per l'Impiego mostrano sul territorio la quota prevalente nel distretto socio-sanitario di Mantova con una quota del 36%, segue il distretto Suzzara con il 17%, il distretto di Guidizzolo con il 16%, Asola con l'11% ed infine i distretti di Viadana e Ostiglia con il 10% ciascuno.

# **ANALISI DEI FLUSSI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE**

# I SEZIONE

## Dati Statistiche Ufficiali - Istat

L'obiettivo di questa prima fase di analisi è fornire una descrizione sintetica delle caratteristiche e delle principali dinamiche del mercato del lavoro della provincia di Mantova, nel periodo temporale che va dal 2010 al 2012, a partire dai dati delle statistiche ufficiali pubblicate da Istat.

Le specificità, i punti di forza e i punti di debolezza del mercato del lavoro mantovano vengono analizzati attraverso un confronto con il mercato del lavoro regionale.

### Il mercato del lavoro lombardo

La Forza Lavoro lombarda ammonta nel 2012 a **oltre 4 milioni e 500 mila unità**, di cui 2 milioni e 500 mila uomini e un milione e 900 mila donne. Rispetto al 2011, vi è un aumento di circa 9 mila individui, corrispondente a un incremento del 2%, ed anche rispetto all'anno 2010 la crescita è del 2,3% (oltre 100 mila individui in più).

Gli uomini nel 2012 rappresentano il 57% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 43% e non si osservano variazioni nel periodo osservato rispetto alla distribuzione per genere.

Gli occupati nell'anno 2012 risultano pari a **oltre 4 milioni e 200 mila unità** e non si osservano variazioni significative rispetto sia all'anno 2011 (+0,1%) che all'anno 2010 (+0,2%); complessivamente il 57% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 43% è di genere femminile. Rispetto agli anni precedenti si assiste ad un calo della quota associata al genere maschile che passa dal 58% degli anni 2010-2011 al 57% del 2012; conseguentemente il genere femminile mostra un aumento di un punto percentuale.

Analizzando gli occupati per condizione, si osserva una superiorità di individui dipendenti, che totalizzano nel 2012 una quota pari al 77%, e per il restante 23% sono indipendenti (anche per gli anni precedenti si osserva la medesima distribuzione delle quote percentuali degli occupati in relazione alla posizione nella professione).

Dall'analisi degli occupati per settore economico per l'anno 2012 si registra la quota maggiore, pari al 65%, nel Commercio e servizi (oltre 2 milioni e 700 mila occupati), segue l'Industria in senso stretto con il 27% (oltre 1 milione e 100 mila), le Costruzioni con l'8% (oltre 320 mila) ed infine l'Agricoltura con l'1% (oltre 58 mila). Rispetto all'anno 2010 la quota di occupati nell'Industria in senso stretto e nel Commercio e servizi cresce di un punto percentuale, mentre quella associata all'Agricoltura cala passando dal 2% all'1%.

Infine, i disoccupati in Regione Lombardia sono pari a oltre **340 mila unità** e sono cresciuti in modo significativo negli ultimi anni: nel 2010 sono **oltre 253 mila** e passano a **oltre 261 mila** nell'anno seguente; una crescita quindi del 3% circa tra il 2010 ed il 2011 e del 32% tra il 2011 ed il 2012.

Il tasso di attività risulta in aumento dal 2010 al 2012: passa infatti dal 69% dell'anno 2010 al 70% del 2012, con un calo nel 2011 in cui assume il valore più basso e pari al 68,7%.

Il tasso di occupazione mostra invece un calo nel periodo osservato passando dal 65,1% del 2010 al 64,7% del 2012; tra il 2011 ed il 2012 l'indicatore mostra lo stesso valore.

Infine, il tasso di disoccupazione mostra una crescita continua all'interno dell'arco temporale considerato. In particolar modo dall'anno 2010 all'anno 2011 la crescita è del 3,6%, dal 2011 al 2012 cresce del 29,3% e complessivamente l'aumento osservato è del 34% circa.

**Tabella 1 - Tassi aggregati Regione Lombardia, Anni 2010-2012**

TASSI REGIONE LOMBARDIA	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	VARIAZIONE 10-11	VARIAZIONE 11-12	VARIAZIONE 10-12
<b>Attività</b>	69	68,7	70	-0,40%	1,9%	1,5%
<b>Occupazione</b>	65,1	64,7	64,7	-0,60%	0,0%	-0,6%
<b>Disoccupazione</b>	5,6	5,8	7,5	3,60%	29,3%	33,9%

## Il mercato del lavoro della provincia di Mantova

La Forza Lavoro mantovana ammonta nel 2012 a oltre 191 mila unità: 111 mila uomini e 80 mila donne. Rispetto al 2011 si registra un calo dell'1%, pari a circa due mila unità, ed anche rispetto all'anno 2010 il calo è della stessa entità.

Nell'anno 2012 gli uomini in percentuale rappresentano il 58% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 42%; rispetto agli anni precedenti si assiste ad un calo della quota per il genere femminile, che passa dal 59% del 2010-2011 al 58% dell'anno in analisi.

Il tasso di attività per la realtà provinciale risulta in calo nel periodo analizzato, passa infatti dal 54,6% del 2010 al 53,5% del 2012, con una variazione pari al -2%; al contrario il dato regionale mostra un aumento nel tasso di attività passando dal 69% del 2010 al 70% del 2012, crescendo quindi del +1%.

**Tabella 2 - Tasso di attività per realtà provinciale e regionale, Anni 2010-2012**

ANNO	PROVINCIA DI MANTOVA	REGIONE LOMBARDIA
<b>Anno 2010</b>	54,6	69
<b>Anno 2011</b>	54,2	68,7
<b>Anno 2012</b>	53,5	70

Gli occupati in provincia di Mantova nell'anno 2012 sono **oltre 177 mila** e rispetto agli anni precedenti si registra un calo del 2%, corrispondente in valore assoluto a una perdita di oltre 4 mila occupati. Complessivamente il 58% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 42% di genere femminile.

Gli occupati della provincia di Mantova, nell'anno 2012, sono per una quota pari al 76% dipendenti e per il restante 24% indipendenti (negli anni 2010-2011 la quota dei dipendenti è pari al 73%).

Il tasso di occupazione mostra il valore massimo, sia a livello provinciale che regionale, nell'anno 2010. Per la provincia di Mantova il tasso di occupazione nell'anno 2010 è pari al 65,8% ed è più elevato rispetto al dato regionale, ma negli anni successivi cala fino a raggiungere nel 2012 il 64,1%, valore invece più basso rispetto alla regione in cui è pari al 64,7%.

**Tabella 3 - Tasso di occupazione per realtà provinciale e regionale, Anni 2010-2012**

ANNO	PROVINCIA DI MANTOVA	REGIONE LOMBARDIA
<b>Anno 2010</b>	65,8	65,1
<b>Anno 2011</b>	65,5	64,7
<b>Anno 2012</b>	64,1	64,7

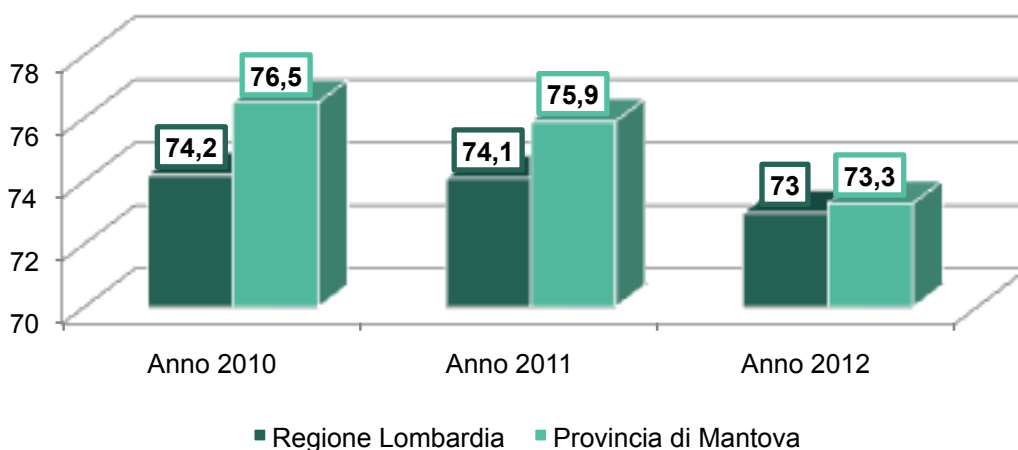
Mettendo a confronto il tasso di occupazione per genere e per gli anni analizzati si osserva che:

**Genere maschile:** il tasso di occupazione maschile per la provincia è in calo del 4% nel periodo osservato e passa dal 76,5% al 73,3%. Se messo a confronto con il dato regionale risulta superiore per tutto

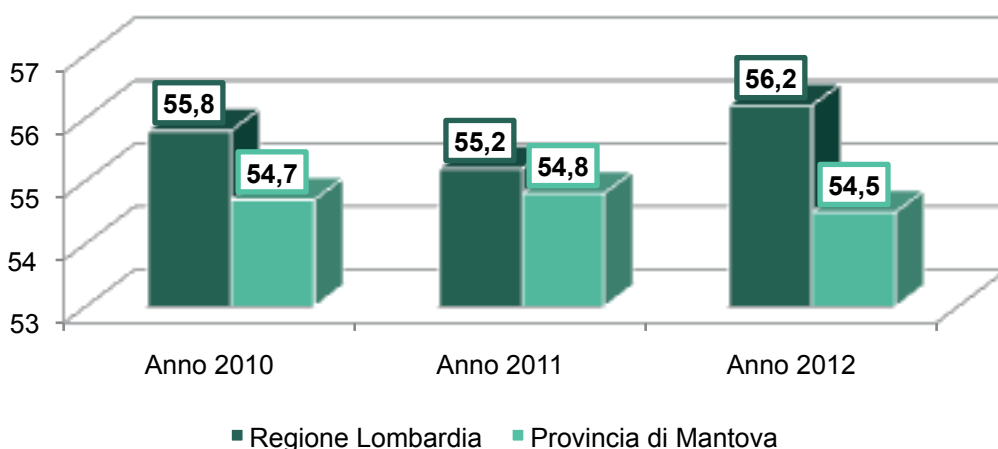
l'arco temporale considerato (anche per la regione è in calo del 2%);

**Genere femminile:** per il genere femminile il tasso di occupazione provinciale resta pressoché stabile dal 2010 al 2011, mentre cala nel 2012 passando dal 54,7% al 54,5%. Al contrario del genere maschile, il tasso di occupazione provinciale associato al genere femminile risulta inferiore al tasso regionale, in particolar modo nell'anno 2012 (54,5% rispetto al 56,2%).

**Figura 1 - Tasso di occupazione genere maschile**



**Figura 2 - Tasso di occupazione genere femminile**



Gli occupati per settore economico, nell'anno 2012, sono concentrati per il 53% nel Commercio e servizi (oltre 94 mila occupati), a cui segue l'Industria in senso stretto con il 34% (oltre 61 mila occupati), le Costruzioni e l'Agricoltura con il 6% ciascuno (nell'anno precedente il Commercio e servizi presenta una quota pari al 55%, l'Industria in senso stretto il 31%, le Costruzioni con l'8% e l'Agricoltura il 6%).

Rispetto al dato regionale e per quanto concerne l'anno 2012 si osservano differenze significative:

- La quota regionale del **Commercio e servizi** è superiore di dodici punti percentuali, con una quota del 65% rispetto al 53%;
- Per l'**Industria in senso stretto** la quota provinciale supera di otto punti percentuali il dato regionale (34% rispetto al 26%);
- Per il settore delle **Costruzioni** il dato regionale mostra una superiorità di due punti percentuali con l'8% rispetto al 6%;
- La quota provinciale per il settore **Agricoltura** è superiore rispetto a quella regionale, presenta infatti un valore del 6% rispetto all'1%.

I disoccupati nella provincia di Mantova nell'anno 2012 sono **oltre 14 mila unità**, mentre nell'anno precedente erano circa **12 mila**, si registra quindi un aumento del 24%; nell'anno 2010 i disoccupati erano invece **oltre 12 mila**, un aumento quindi dal 2010 al 2012 del 12%.

Nell'anno 2012 i disoccupati sono equamente distribuiti rispetto alla variabile genere; mentre negli anni precedenti la distribuzione delle quote era significativamente differente, infatti nel 2010 la quota di disoccupati di genere maschile era del 46%, mentre nell'anno seguente è salita al 54%.

Il tasso di disoccupazione aumenta in tutto il periodo osservato per la regione mentre per la provincia cala nell'anno 2011: in Mantova passa dal 6,6% del 2010 al 6% del 2011 (cala del 9%), mentre cresce del 26% dal 2011 al 2012; per la regione Lombardia il tasso passa dal 5,6% del 2010 al 5,8% del 2011, ed infine nel 2012 raggiunge il valore massimo pari al 7,5% (aumento del 34% circa nel periodo complessivo).

**Tabella 4 - Tasso di disoccupazione per realtà provinciale e regionale, Anni 2010-2012**

ANNO	PROVINCIA DI MANTOVA	REGIONE LOMBARDIA
Anno 2010	6,6	5,6
Anno 2011	6,0	5,8
Anno 2012	7,5	7,5

## Glossario – Statistiche Ufficiali

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Persone in cerca di occupazione:** comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

$$\text{Forze di lavoro} / \text{Popolazione di 15 anni e più}$$

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

$$\text{In cerca di occupazione} / \text{Forze di lavoro}$$

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

$$\text{Occupati} / \text{Popolazione di 15 anni e più}$$

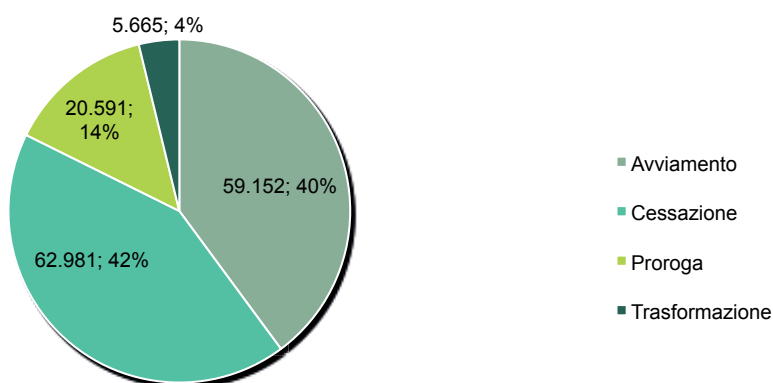
## II SEZIONE

# I dati delle Comunicazioni Obbligatorie della provincia di Mantova

### Analisi descrittiva comunicazioni aziendali

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2012, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano complessivamente a **oltre 148 mila<sup>1</sup>**, di cui il 40% è relativo ad avviamenti (oltre 59 mila), il 42% a cessazioni (circa 63 mila), la quota rimanente, pari al 18%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

**Figura 3 - Dati riepilogativi, Anno 2012**



Nella tabella sottostante sono riportati i dati, in valore assoluto, delle comunicazioni pervenute nell'anno in analisi, suddiviso in mesi. La quota maggiore di avviamenti è nel mese di Gennaio con un valore del 12%, seguono i mesi di Marzo, Maggio e Settembre con il 9% ciascuno; si registra invece la quota maggiore di cessazioni in Dicembre con un valore del 14%, a cui seguono i mesi di Giugno e Settembre con il 10% ciascuno.

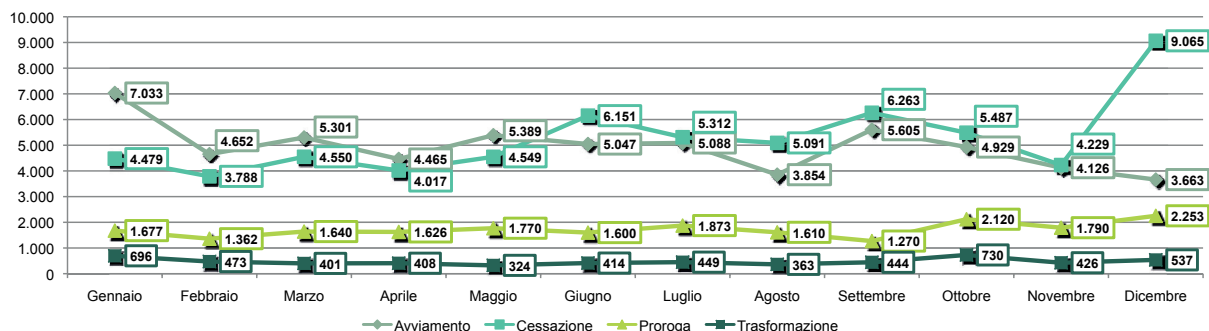
**Tabella 5 - Numerosità eventi per mese, Anno 2012**

MESE	AVVIAMENTO	CESSAZIONE	PROROGA	TRASFORMAZIONE	TOTALE
Gennaio	7.033	4.479	1.677	696	13.885
Febbraio	4.652	3.788	1.362	473	10.275
Marzo	5.301	4.550	1.640	401	11.892
Aprile	4.465	4.017	1.626	408	10.516
Maggio	5.389	4.549	1.770	324	12.032
Giugno	5.047	6.151	1.600	414	13.212
Luglio	5.088	5.312	1.873	449	12.722
Agosto	3.854	5.091	1.610	363	10.918
Settembre	5.605	6.263	1.270	444	13.582
Ottobre	4.929	5.487	2.120	730	13.266
Novembre	4.126	4.229	1.790	426	10.571
Dicembre	3.663	9.065	2.253	537	15.518
TOTALE	59.152	62.981	20.591	5.665	148.389

<sup>1</sup> Vengono esclusi dall'analisi gli eventi giornalieri, ovvero che hanno durata inferiore o uguale ai 2 giorni. Nel Box Eventi Giornalieri viene riportata una breve descrizione.



**Figura 4 - Andamento per mese degli eventi, Anno 2012**



Effettuando un confronto tra le numerosità associate agli eventi relativi all'anno 2012, ed i corrispondenti dati dell'anno 2011, si può osservare una tendenza in aumento complessivamente del 2,2% (oltre 3 mila comunicazioni in più). Gli avviamenti restano pressoché stabili con una variazione del -0,7%, mentre le proroghe calano del 3% circa; al contrario cessazioni e trasformazioni crescono, le prime del 6,3% (oltre 3.7 mila cessazioni in più) e le seconde del 9,2% (circa 500 trasformazioni in più).

**Tabella 6 - Eventi a confronto, Anno 2011-Anno 2012**

EVENTO	ANNO 2011	ANNO 2012	DIFFERENZA ASSOLUTA	VARIAZIONE
<b>Avviamento</b>	59.545	59.152	-393	-0,7%
<b>Cessazione</b>	59.245	62.981	3.736	6,3%
<b>Proroga</b>	21.248	20.591	-657	-3,1%
<b>Trasformazione</b>	5.188	5.665	477	9,2%
<b>TOTALE</b>	<b>145.226</b>	<b>148.389</b>	<b>3.163</b>	<b>2,2%</b>

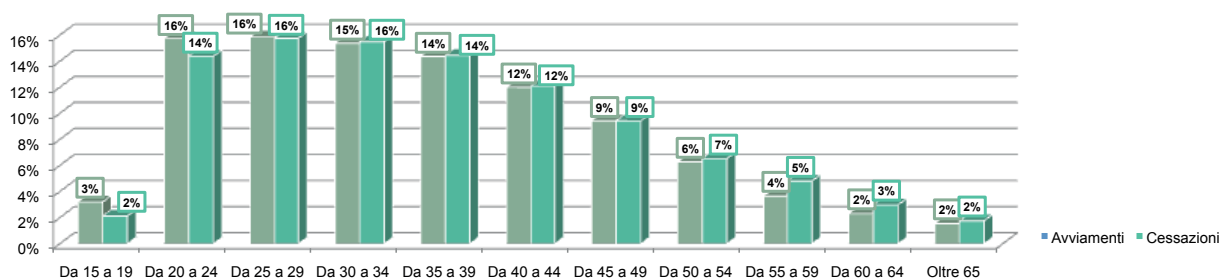
# Analisi Evento Avviamento e Cessazione

## Avviamenti e Cessazioni per caratteristiche demografiche

Dall'analisi dell'evento avviamento in relazione a variabili di carattere demografico si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota pari al 52% (oltre 30 mila avviamenti) ed il genere femminile possiede la restante quota pari al 48% (oltre 28 mila avviamenti); anche per l'evento cessazione si osserva la medesima distribuzione delle quote rispetto al genere.

Per gli eventi considerati, la classe di età non presenta differenze significative nella ripartizione delle quote; si osserva solamente per le classi di età giovani una superiorità delle quote di avviamenti (da 15 a 24 anni), mentre per le classi di età 30-34 e 50-64 anni si registra una quota per le cessazioni superiore a quella degli avviamenti.

**Figura 5 - Avviamenti e Cessazioni per classe di età, Anno 2012**

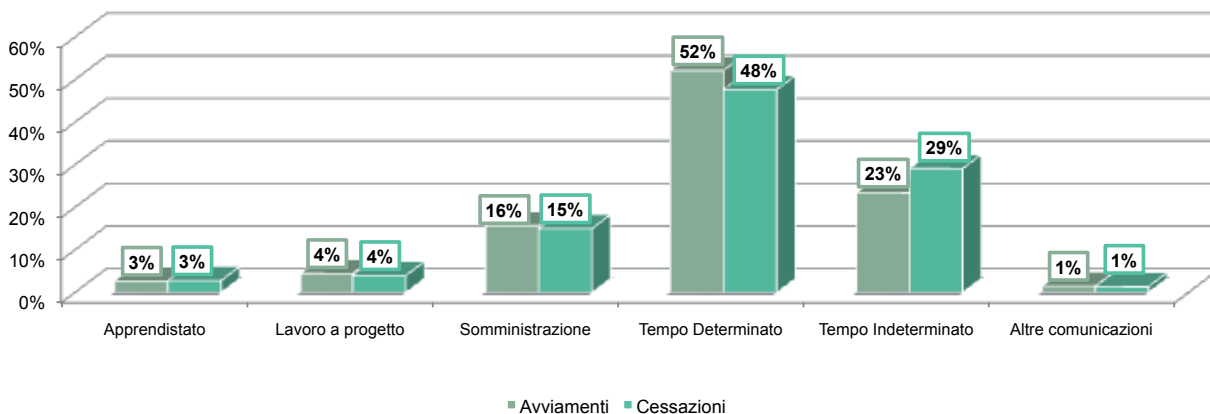


Un'ultima variabile di carattere demografico è la cittadinanza, che mostra con un valore percentuale del 67% avviamenti per soggetti italiani e per il restante 33% per soggetti stranieri; la stessa distribuzione si osserva per le cessazioni.

## Avviamenti e Cessazioni per tipologia contrattuale

Dalla distribuzione di avviamenti e cessazioni per le diverse tipologie contrattuali, non si osservano differenze significative, ad eccezione del contratto a Tempo Determinato e Tempo Indeterminato; per il primo contratto è la quota degli avviamenti che supera di quattro punti percentuali la quota delle cessazioni (52% rispetto al 48%), mentre per il Tempo Indeterminato è la quota associata a cessazioni a superare di sei punti percentuali quella degli avviamenti (29% rispetto al 23%). Si segnala inoltre per la Somministrazione una distanza di un punto percentuale tra la quota di avviamenti e cessazioni, con il 16% rispetto al 15%.

**Figura 6 - Avviamenti e Cessazioni per tipologia contrattuale, Anno 2012**

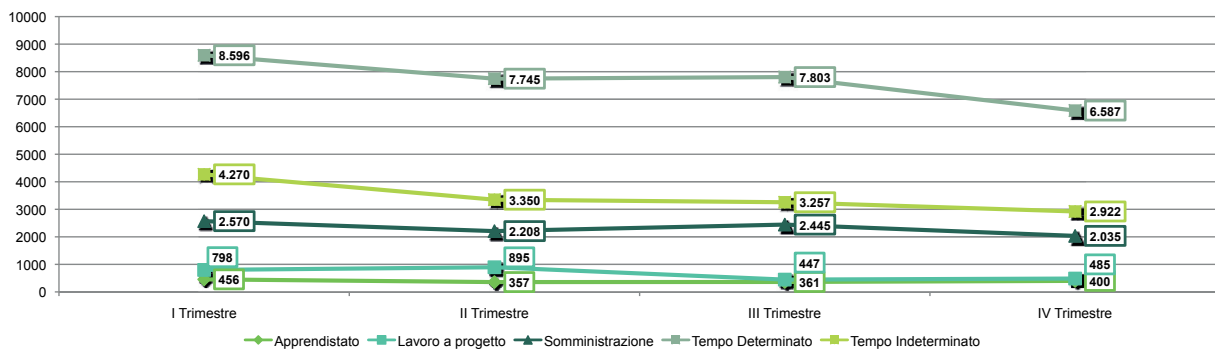


Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni per trimestre e per le tipologie contrattuali Tempo Determinato, Tempo Indeterminato, Apprendistato, Somministrazione e Lavoro a progetto (v. di Figura 7 e Figura 8).

Dall'analisi dell'andamento degli avviamenti per tipologia contrattuale e per trimestre, si osserva una stabilità per la tipologia contrattuale Apprendistato; per il Lavoro a progetto crescono dal primo al secondo trimestre, mentre calano del 50% nel trimestre successivo e si mantengono pressoché costanti nell'ultimo trimestre osservato.

Il Tempo Indeterminato mostra un calo di avviamenti in tutti i trimestri analizzati, passando da oltre 4.2 mila avviamenti del primo trimestre a 2.9 mila dell'ultimo (calo del 32% circa); Tempo Determinato e Somministrazione presentano un andamento simile, ovvero calano dal primo al secondo trimestre, crescono nel trimestre successivo ed infine nell'ultimo trimestre tornano a calare, in particolare per il Tempo Determinato dal terzo al quarto trimestre si registra un calo del 16%.

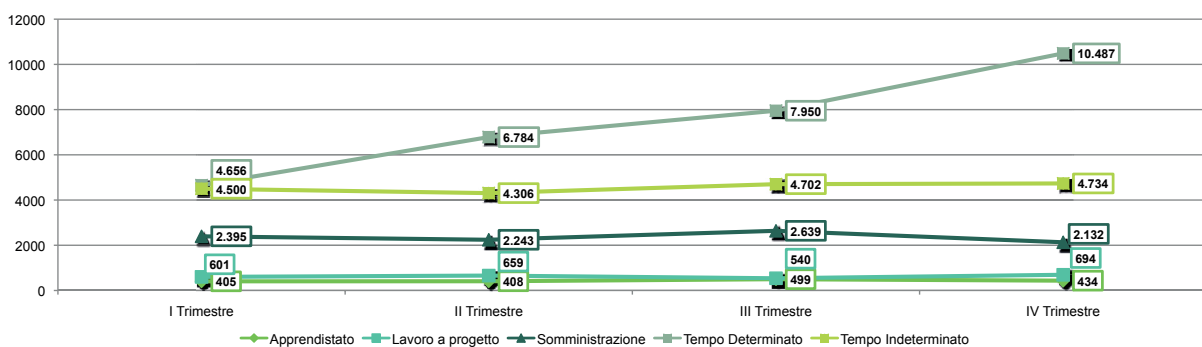
**Figura 7 - Avviamenti per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2012**



Prendendo in esame le cessazioni si osserva per il Tempo Determinato un aumento all'interno di ciascun trimestre, passano infatti da oltre 4.6 mila cessazioni del primo trimestre ad oltre 10 mila del quarto (+125%), crescita dovuta essenzialmente da fattori stagionali.

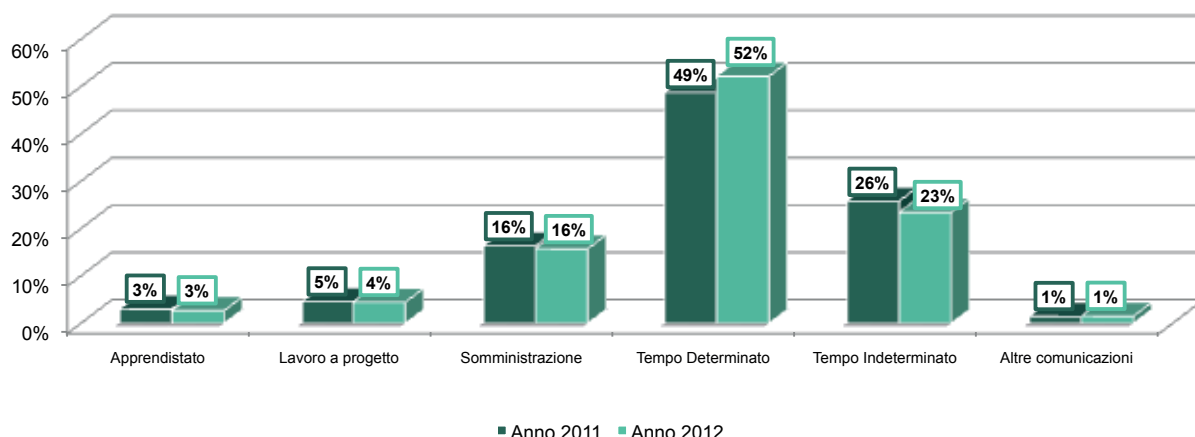
Le restanti tipologie contrattuali mantengono un andamento pressoché stabile nel periodo osservato.

**Figura 8 - Cessazioni per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2012**



Effettuando un confronto tra la distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale del 2012 rispetto all'anno precedente, si assiste ad un aumento di impiego di tipologie contrattuali temporanee (dal 71% al 74%), a discapito di tipologie contrattuali permanenti (dal 29% al 26%). Le variazioni significative si registrano per il Tempo Determinato che aumenta passando dal 49% del 2011 al 52% del 2012, al contrario del Tempo Indeterminato che cala passando dal 26% al 23%.

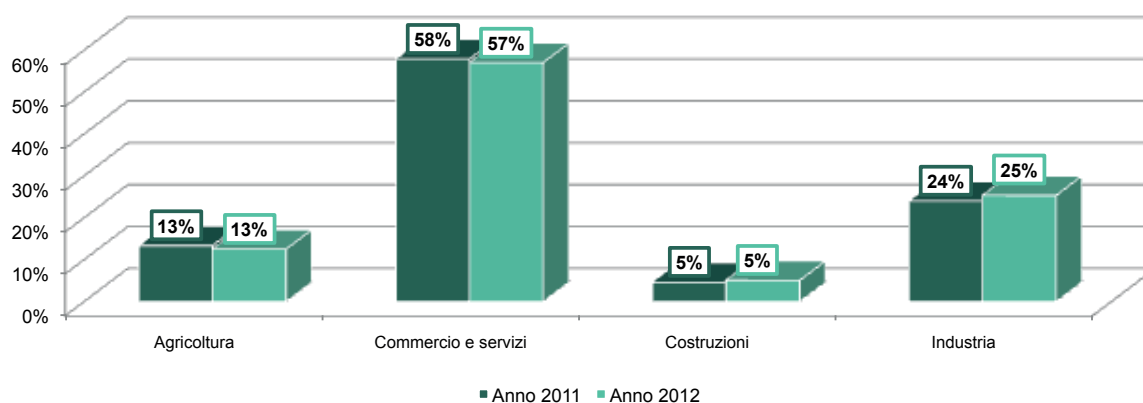
**Figura 9 - Avviamenti per tipologia contrattuale, Anno 2011-Anno 2012**



### Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione di avviamenti e cessazioni per settore di attività economica si può osservare la prevalenza dei primi solamente per il settore Commercio e servizi di un punto percentuale, con una quota del 58% rispetto al 57%. Per il settore Industria in senso stretto la quota delle cessazioni supera quella degli avviamenti di un punto percentuale (25% rispetto al 24%), mentre per i restanti settori non si osservano differenze.

**Figura 10 - Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica, Anno 2012**



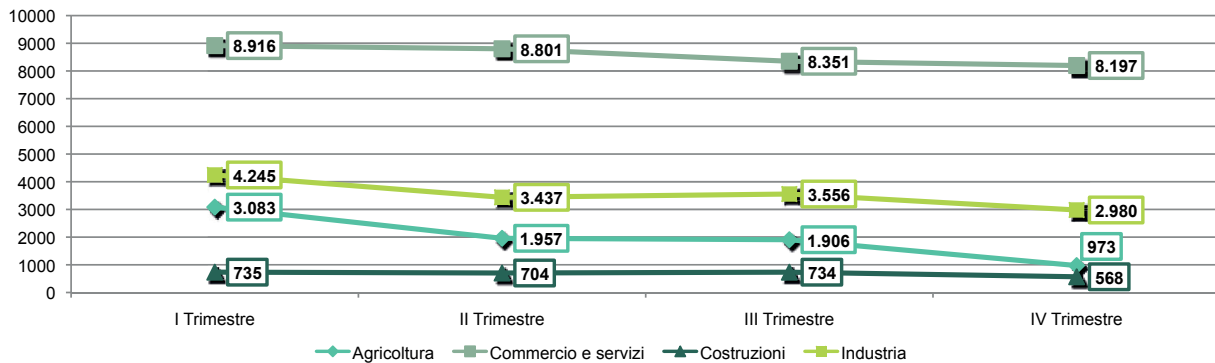
Come effettuato in precedenza per le tipologie contrattuali, viene studiato l'andamento di avviamenti e cessazioni per trimestre e per ciascun settore di attività economica (v.di Figura 11 e Figura 12).

La Figura 11 mostra che i settori Agricoltura e Commercio e servizi presentano avviamenti in calo in tutti i trimestri osservati; in particolar modo per il Commercio e servizi passano da oltre 8.9 mila avviamenti a oltre 8.1 mila, con un calo quindi dell'8%, mentre per l'Agricoltura il calo maggiore si registra nel secondo trimestre, con una perdita di oltre mille avviamenti rispetto al trimestre precedente.

Per il settore industriale gli avviamenti calano maggiormente nel secondo trimestre passando da oltre 4.2 mila unità a oltre 3.4 mila, un calo quindi del 19%; nel trimestre successivo si mantengono costanti mentre nell'ultimo trimestre mostrano ancora un calo, raggiungendo un valore di oltre 2.9 mila avviamenti.

Infine il settore delle Costruzioni mostra avviamenti costanti all'interno del periodo osservato.

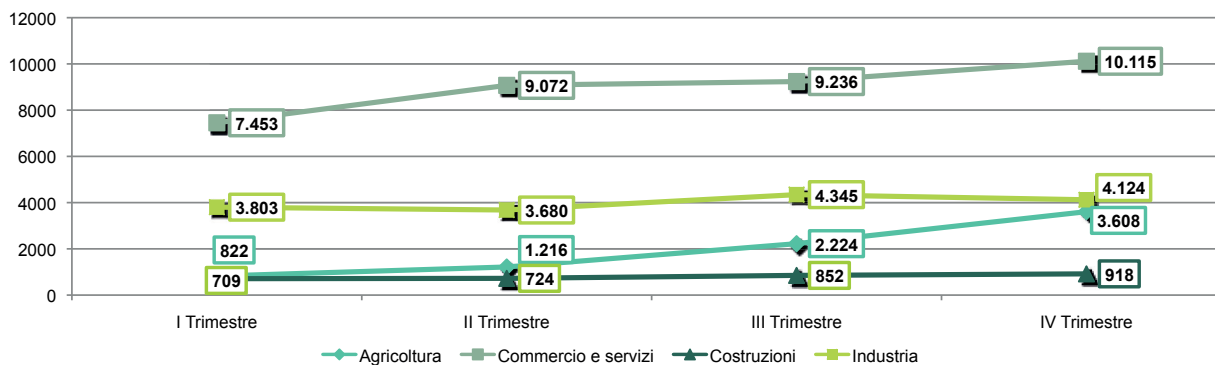
**Figura 11 - Avviamenti per trimestre e settore di attività economica, Anno 2012**



Le cessazioni per i settori Agricoltura e Commercio e servizi sono in continuo aumento; per il primo passano da oltre 800 avviamenti del primo trimestre a oltre 3.6 dell'ultimo trimestre, mentre per il Commercio e servizi passano da oltre 7.4 mila a oltre 10 mila.

Per il settore Industria in senso stretto le cessazioni calano sensibilmente nel secondo trimestre (-3%), crescono nel trimestre successivo (+18%) ed infine tornano a calare (-5%).

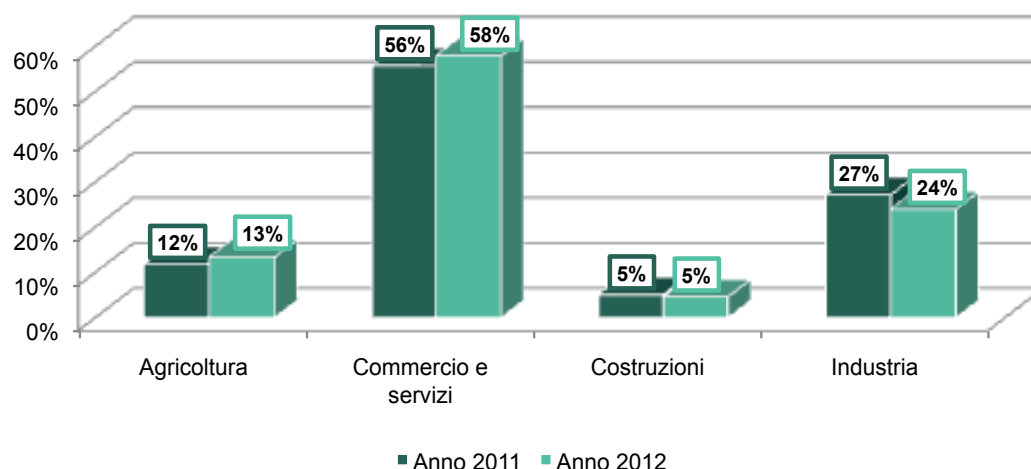
**Figura 12 - Cessazioni per trimestre e settore di attività economica, Anno 2012**



Dall'analisi delle quote di avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2011 all'anno 2012 si osserva un aumento della quota per il Commercio e servizi, che passa dal 56% dal 2011 al 58% al 2012 e per l'Agricoltura che passa dal 12% al 13%.

Al contrario per l'Industria in senso stretto la quota di avviamenti cala, passando dal 27% del 2011 al 24% del 2012.

**Figura 13 - Avviamenti per settore di attività economica, Anno 2011-Anno 2012**



### Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica e sottosettore

Nella tabella seguente vengono riportate le quote associate ad avviamenti e cessazioni per ciascun sottosettore per verificare quali siano quelli maggiormente trainanti all'interno del settore analizzato. Nel Commercio e servizi si osserva per "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" e "Attività professionali, scientifiche e tecniche" una quota di avviamenti superiore a quella associata alle cessazioni. Per tutti i restanti sottosettori la quota dei due eventi in analisi non presenta alcuna differenza.

COMMERCIO E SERVIZI		
Sottosettore	Avviamenti	Cessazioni
Altre attività di servizi	4%	4%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2%	2%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5%	4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15%	15%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	8%	8%
Attività finanziarie e assicurative	1%	1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	13%	12%
Attività immobiliari	0%	0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15%	15%
Istruzione	12%	12%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10%	10%
Sanità e assistenza sociale	7%	7%
Servizi di informazione e comunicazione	1%	1%
Trasporto e magazzinaggio	7%	7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Per il settore "Attività manifatturiere" il sottosettore "Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" possiede la quota maggiore sia di avviamenti che di cessazioni (21% per avviamenti e 22% per cessazioni), segue "Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)" con una quota del 17% sia per gli avviamenti che per le cessazioni e "Industrie alimentari" con una quota del 16% per avviamenti e del 14% per cessazioni.

**Tabella 8 - Quote di Avviamenti e Cessazioni per sottosettore, settore Attività manifatturiere, Anno 2012**

<b>SOTTOSETTORE</b>	<b>AVVIAMENTI</b>	<b>CESSAZIONI</b>
<b>Altre industrie manifatturiere</b>	1%	1%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	21%	22%
<b>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</b>	1%	1%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2%	3%
<b>Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche</b>	1%	1%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6%	6%
<b>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</b>	1%	1%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2%	2%
<b>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</b>	1%	1%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1%	1%
<b>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</b>	2%	1%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	12%	11%
<b>Fabbricazione di mobili</b>	0%	1%
Fabbricazione di prodotti chimici	3%	3%
<b>Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</b>	0%	0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	17%	17%
<b>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</b>	3%	3%
Industria delle bevande	0%	0%
<b>Industrie alimentari</b>	16%	14%
Industrie tessili	4%	4%
<b>Metallurgia</b>	3%	3%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3%	3%
<b>Stampa e riproduzione di supporti registrati</b>	1%	1%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica

Attraverso la Tabella sottostante, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato<sup>2</sup>. La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 93% degli avviamenti nel **settore Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 4%;
- Il 54% degli avviamenti nel **settore Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore del 27%;
- Il 54% degli avviamenti nel **settore Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, mentre gli avviamenti attraverso il contratto a Tempo Indeterminato costituiscono il 29%;
- Il 44% degli avviamenti nel **settore Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente del 25% e del 24%.

**Tabella 9 - Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica, Anno 2012**

CONTRATTO	AGRICOLTURA	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
<b>Apprendistato</b>	13	911	198	450
	0%	3%	7%	3%
<b>Lavoro a progetto</b>	18	2.211	72	323
	0%	6%	3%	2%
<b>Somministrazione</b>	186	2.637	167	6.267
	2%	8%	6%	44%
<b>Tempo Determinato</b>	7.355	18.326	1.475	3.573
	93%	54%	54%	25%
<b>Tempo Indeterminato</b>	337	9.258	799	3.402
	4%	27%	29%	24%
<b>Altre comunicazioni</b>	5	673	24	179
	0%	2%	1%	1%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7.914</b>	<b>34.016</b>	<b>2.735</b>	<b>14.194</b>

<sup>2</sup> Dall'analisi sono stati esclusi i dati non disponibili che costituiscono una quota non significativa.

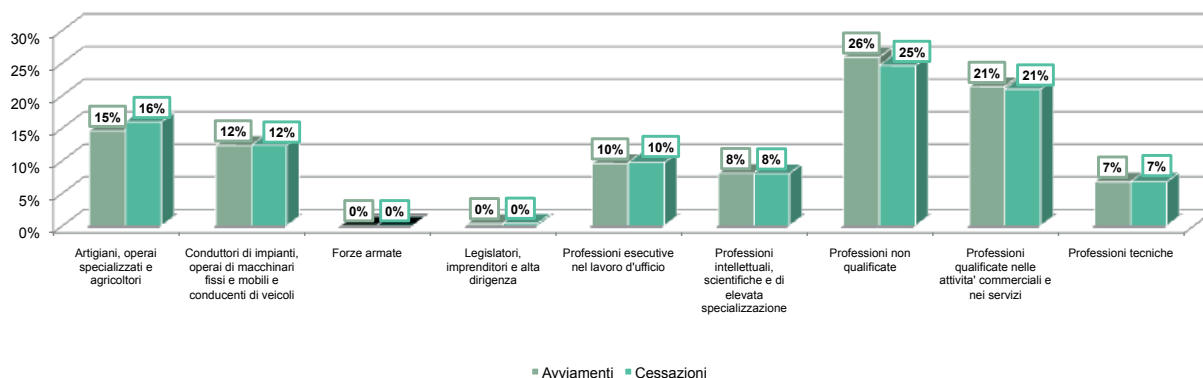


### Avviamenti e Cessazioni per professioni<sup>3</sup>

Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota associata all'evento avviamento supera quella dell'evento cessazione per le "Professioni non qualificate" con il 26% rispetto al 25%, mentre per "Artigiani, operai specializzati e agricoltori" è la quota di cessazioni a superare quella di avviamenti (16% rispetto al 15%).

Per le restanti professioni le quote di avviamenti e cessazioni assumono lo stesso valore percentuale.

**Figura 14 - Avviamenti e Cessazioni per qualifica professionale, Anno 2012**



3 Viene utilizzata la classificazione delle professioni Istat CP2011.

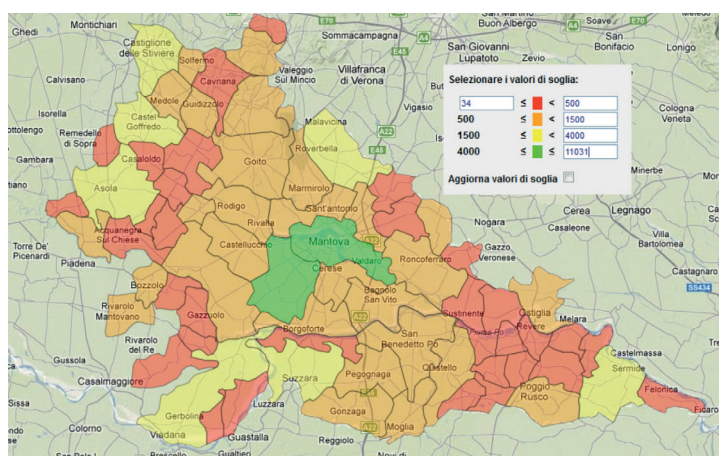
## Analisi territoriale degli Avviamenti

Si riporta di seguito un'ulteriore modalità per visualizzare la distribuzione degli avviamenti a livello territoriale, ovvero per comune della sede operativa dell'azienda che effettua le assunzioni.

Il comune di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 11 mila unità e con una quota pari al 17% sul totale degli avviamenti; segue Curtatone con una quota pari all'11%, Castiglione delle Stiviere e Viadana con un valore percentuale del 5% ciascuno; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4%. I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Com-messaggio, Borgofranco sul Po, Redondesco e Mariana Mantovana.

Questa modalità di rappresentazione permette di cogliere per la realtà provinciale il dettaglio comunale degli avviamenti in relazione a variabili di interesse.

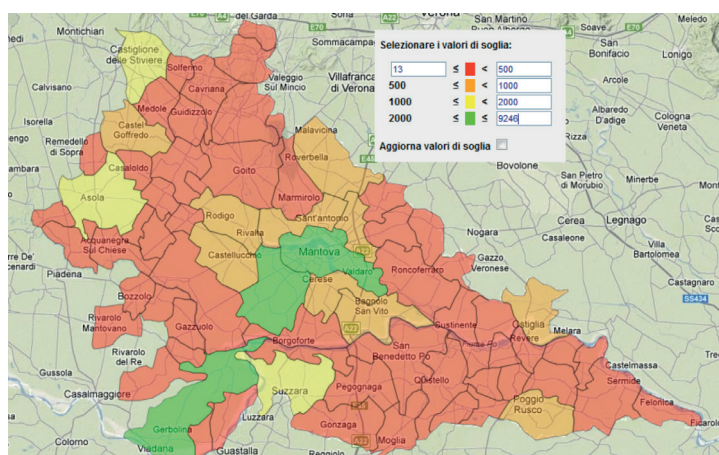
**Figura 15 - Avviamenti per comune sede operativa azienda, Anno 2012<sup>4</sup>**



Analizzando la distribuzione degli avviamenti per il settore **Commercio e servizi** a livello comunale si osserva che il comune di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 9.2 mila unità e con una quota pari al 23%; segue il comune di Curtatone con oltre 6.7 mila avviamenti ed una quota pari al 17%, Castiglione delle Stiviere e Viadana con un valore del 5% ciascuno; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4%.

I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti per il settore del Commercio e servizi sono Man-gnacavallo, Schivenoglia, Felonica e Mariana.

**Figura 16 - Avviamenti per comune sede operativa azienda, Commercio e servizi, Anno 2012<sup>5</sup>**

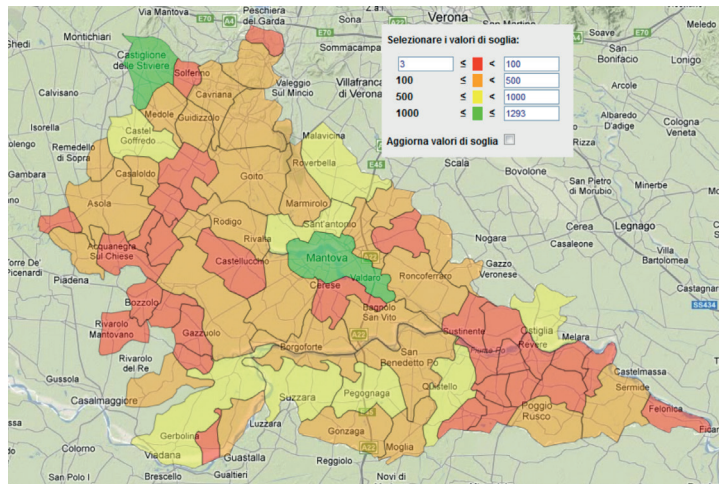


4 Vengono inclusi gli Avviamenti giornalieri ovvero con durata inferiore o al massimo uguale a due giorni.

5 Vengono inclusi gli Avviamenti giornalieri ovvero con durata inferiore o al massimo uguale a due giorni.

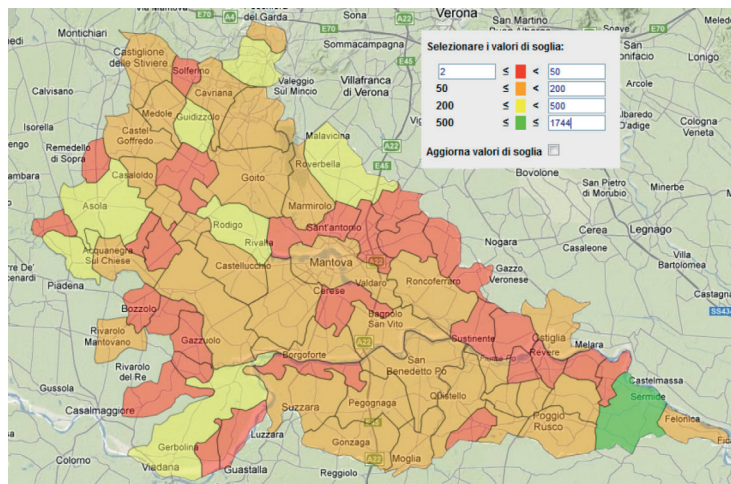
Per il settore **Industria in senso stretto** si osserva che il comune di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 1.2 mila unità e con una quota pari al 9%; segue il comune di Castiglione delle Stiviere con oltre 1.1 mila avviamenti ed una quota pari all'8%, Suzzara con il 6%, Pegognaga e Roverbella con il 5% ciascuno; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4%. I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Redondesco, Schivenoglia, Pieve di Coriano e Quingentole.

**Figura 17 - Avviamenti per comune sede operativa azienda, Industria in senso stretto, Anno 2012<sup>6</sup>**



Infine per il settore **Agricoltura** il comune di Sermide effettua il maggior numero di avviamenti pari ad oltre 1.7 mila e possiede una quota percentuale pari al 22%; segue il comune di Roverbella con una quota del 6% e Viadana con il 4%. I restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 3%. I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Villimpenta, Bozzolo e Mariana Mantovana.

**Figura 18 - Avviamenti per comune sede operativa azienda, Agricoltura, Anno 2012<sup>7</sup>**



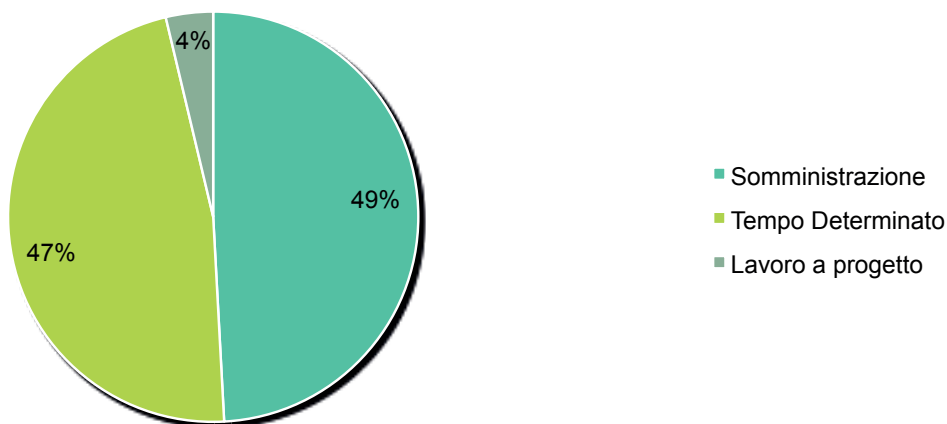
<sup>6</sup> Vengono inclusi gli Avviamenti giornalieri ovvero con durata inferiore o al massimo uguale a due giorni.

<sup>7</sup> Vengono inclusi gli Avviamenti giornalieri ovvero con durata inferiore o al massimo uguale a due giorni.

## Analisi Evento Proroga e Evento Trasformazione

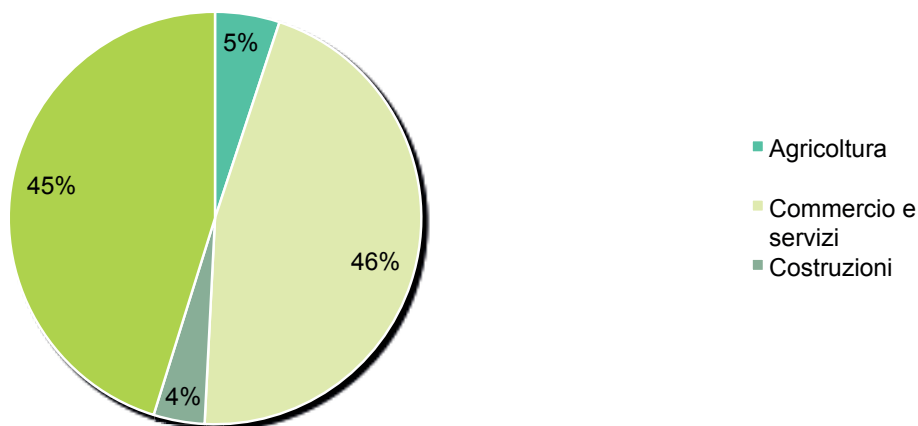
Le proroghe contrattuali sono oltre **20 mila** nell'anno 2012; la quota percentuale più significativa, pari al 49%, è relativa a proroghe di contratti di Somministrazione, seguita dalla quota pari al 47% di proroghe di contratti a Tempo Determinato ed infine il Lavoro a progetto con il 4%.

**Figura 19 - Proroghe per tipologia contrattuale, Anno 2012**



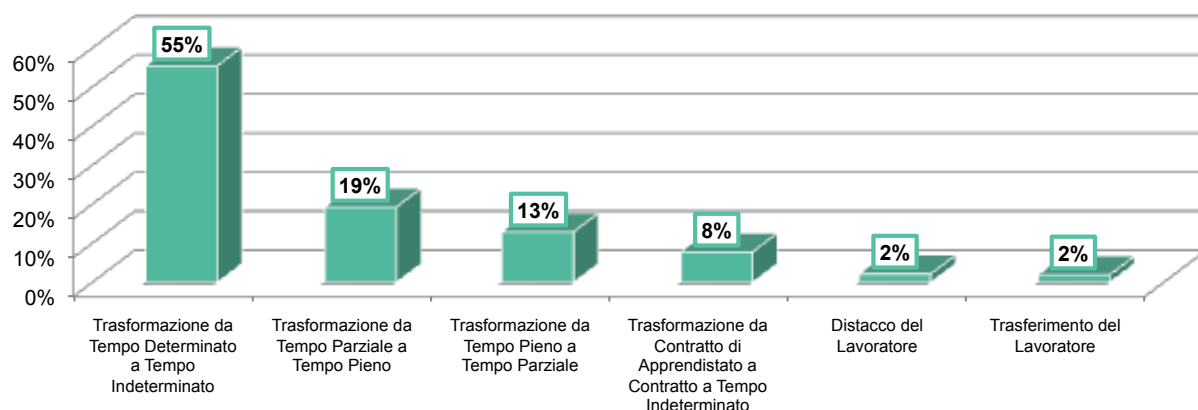
Inoltre, dall'analisi delle proroghe per settore di attività economica si osserva un loro impiego pari al 46% nel settore Commercio e servizi, segue l'Industria in senso stretto con il 45%, Agricoltura con il 5% e le Costruzioni con il 4%.

**Figura 20 - Proroghe per settore di attività economica, Anno 2012**



Le trasformazioni contrattuali nell'anno ammontano a oltre **5.6 mila** unità. La quota percentuale prevalente è relativa a trasformazioni da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato, per un valore pari al 55%; segue poi la trasformazione da Tempo Parziale a Tempo Pieno con il 19%, la trasformazione da Tempo Pieno a Tempo Parziale con il 13% e Trasformazione da Apprendistato a Tempo Indeterminato con l'8%. Le restanti tipologie di trasformazione possiedono valori percentuali inferiori o uguali al 2%.

Figura 21 - Trasformazioni per tipo di trasformazione, Anno 2012



In particolare si fa osservare che le trasformazioni da **Tempo Determinato a Tempo Indeterminato** avvengono per una quota percentuale pari al 45% nella classe di età 20-34 anni, e per una quota pari al 41% nella classe di età 35-49 anni. I settori che effettuano tale trasformazione contrattuale sono il Commercio e servizi con il 52%, l'Industria in senso stretto con il 37%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con il 2%.

All'interno del settore Commercio e servizi il sottosectore che effettua il maggior numero di trasformazioni da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato è il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con una quota del 24%, segue "Trasporto e magazzinaggio" con il 19%, "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" con il 16% e "Sanità e assistenza sociale" con il 13%; mentre nel settore Attività manifatturiere è "Industrie alimentari" a presentare la quota maggiore pari al 21%, a cui segue la "Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)" con il 20%, "Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" con il 15% e "Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca" con l'11%; i restanti sottosettori presentano quote inferiori o uguali al 5%.

# III SEZIONE

## Focus

### Focus qualifiche professionali

La classificazione Istat si fonda sul criterio della competenza (skill), definita come la capacità di svolgere i compiti di una data professione, vista nella sua duplice dimensione del livello (skill level) e del campo delle competenze (skill specialization) in linea con ISCO-88. International Standard Classification of Occupation, (ILO)<sup>8</sup>. I grandi gruppi Istat sono organizzati in ordine decrescente approssimato rispetto allo "skill level", mentre lo skill specialization contraddistingue ciascun gruppo da tutti gli altri.

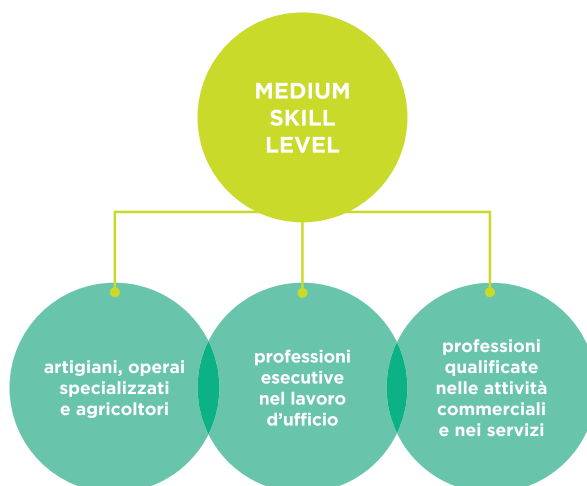
Lo Skill level indica il livello di istruzione formale necessaria allo svolgimento della professione, il che ovviamente non esclude la possibilità di raggiungere tali professioni attraverso apprendimenti non formali ed informali; è possibile aggregare ulteriormente gli otto gruppi di professioni Istat rilevando gli elementi comuni per quanto riguarda lo skill level.

Nelle figure sottostanti viene riportata la metodologia con cui si è ottenuta la suddivisione delle qualifiche professionali in High, Medium e Low skill level.

**Figura 22 - Classificazione High skill level**

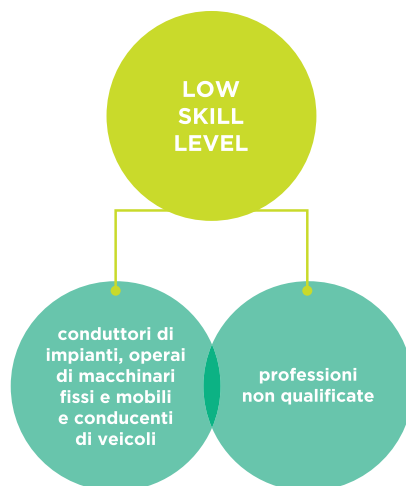


**Figura 23 - Classificazione Medium skill level**



8 International Labour Office, ISCO-88. International Standard Classification of Occupation, I.L.O., Geneva, 1990, pag 2.

**Figura 24 - Classificazione Low skill level**



Analizzando gli avviamenti per livello di skill, si osserva per la provincia di Mantova una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 46% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level, segue il Low skill level con il 39% ed infine l'High skill level con il 15%. Mettendo in relazione gli avviamenti, oltre che al livello di skill, ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse<sup>9</sup>.

Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari all'87%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 55%, segue il Low level con il 24% e l'High level con il 21%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (66%) e basso livello di skill (27%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (7%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 50%, a cui segue il Medium skill level con il 39% e l'High skill level con l'11%.

**Tabella 10 - Avviamenti per settore economico e livello di skill, Anno 2012**

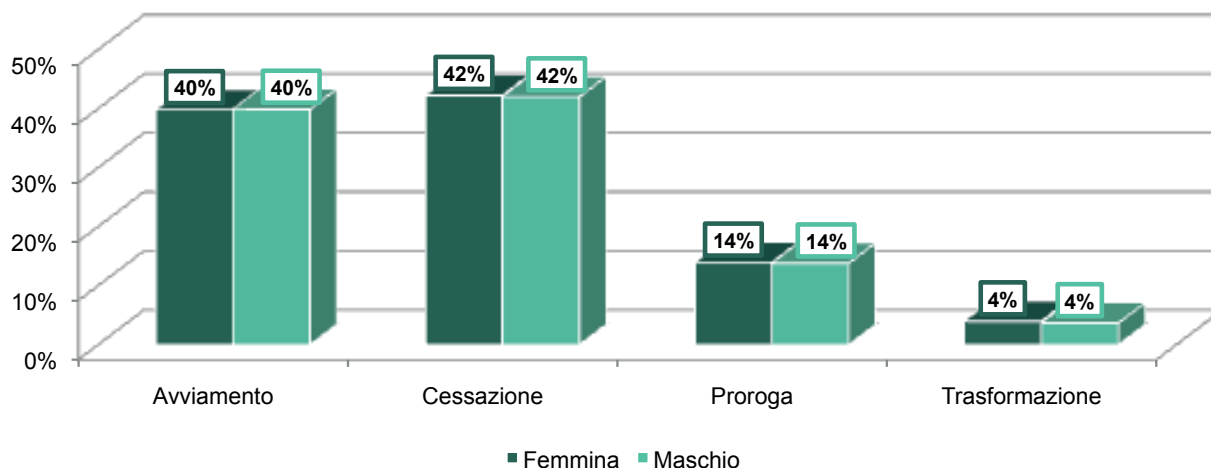
SKILL LEVEL	AGRICOLTURA	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
HIGH LEVEL	0%	21%	7%	11%
MEDIUM LEVEL	13%	55%	66%	39%
LOW LEVEL	87%	24%	27%	50%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<sup>9</sup> Le quote vengono calcolate escludendo i dati di cui non si dispone dell'informazione sullo Skill Level.

## Focus Genere

Analizzando la distribuzione degli eventi si osserva per il genere maschile una quota del 40% relativa ad avviamenti (oltre 30 mila avviamenti), il 42% relativo a cessazioni (oltre 32 mila cessazioni) ed il restante 18% è ripartito su proroghe e trasformazioni contrattuali; per il genere femminile si osserva una quota del 40% relativa ad avviamenti (oltre 28 mila avviamenti), il 42% relativo a cessazioni (oltre 30 mila cessazioni) ed il restante 18% è ripartito su proroghe e trasformazioni. La distribuzione degli eventi per tipologia non mostra differenze rispetto al genere.

**Figura 25 - Distribuzione eventi per genere, Anno 2012**



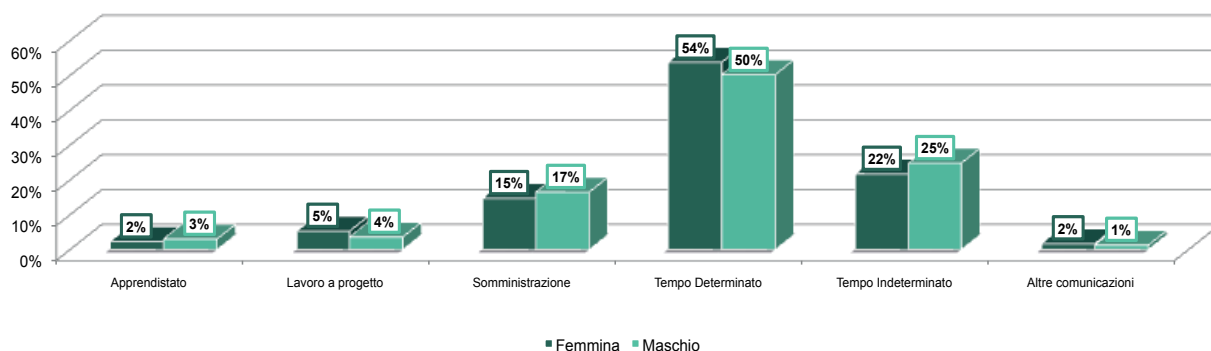
### Avviamenti per tipologia contrattuale e genere

L'impiego delle diverse tipologie contrattuali per genere permette di osservare delle quote differenti nell'effettuare avviamenti.

In particolar modo, si osservano differenze di impiego per la tipologia contrattuale Tempo Determinato che per il genere femminile presenta una quota del 54% (oltre 15 mila avviamenti), mentre per il genere maschile la quota risulta pari al 50% (oltre 15 mila avviamenti); anche per le tipologie contrattuali Lavoro a progetto e Altre comunicazioni il genere femminile mostra quote superiori al genere maschile di un punto percentuale.

Al contrario per i contratti Apprendistato, Somministrazione e Tempo Indeterminato le quote di avviamenti associate al genere maschile superano quelle del genere femminile, in particolare per il Tempo Indeterminato per cui il genere maschile presenta una quota del 25% rispetto al 22% del genere femminile.

**Figura 26 - Avviamenti per genere e tipologia contrattuale, Anno 2012**



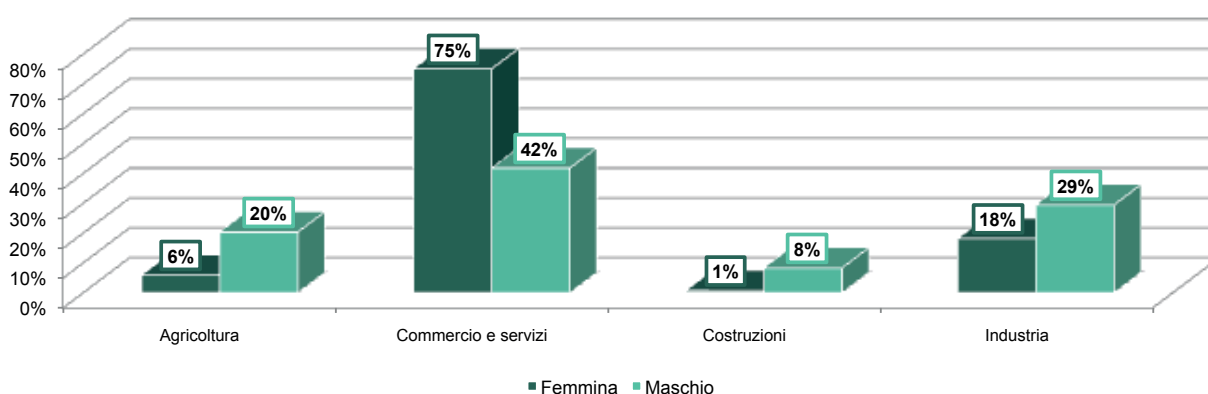


## Avviamenti per settore di attività economica e genere

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica e per genere, si possono osservare delle diversità significative.

Gli avviamenti nel settore Commercio e servizi avvengono per una quota pari al 75% per il genere femminile (oltre 21 mila avviamenti), mentre il genere maschile presenta una quota del 42% (oltre 12 mila avviamenti); nell'Industria in senso stretto il genere maschile è presente per una quota del 29% (oltre 9 mila avviamenti), mentre il genere femminile con un valore del 18% (oltre 5 mila avviamenti); il settore Costruzioni presenta una quota significativa per il genere maschile, pari all'8%, mentre il genere femminile risulta poco presente (1%) ed infine per l'Agricoltura il genere maschile (20%) supera di quattordici punti percentuali il genere femminile (6%).

Figura 27 - Avviamenti per genere e settore di attività economica, Anno 2012

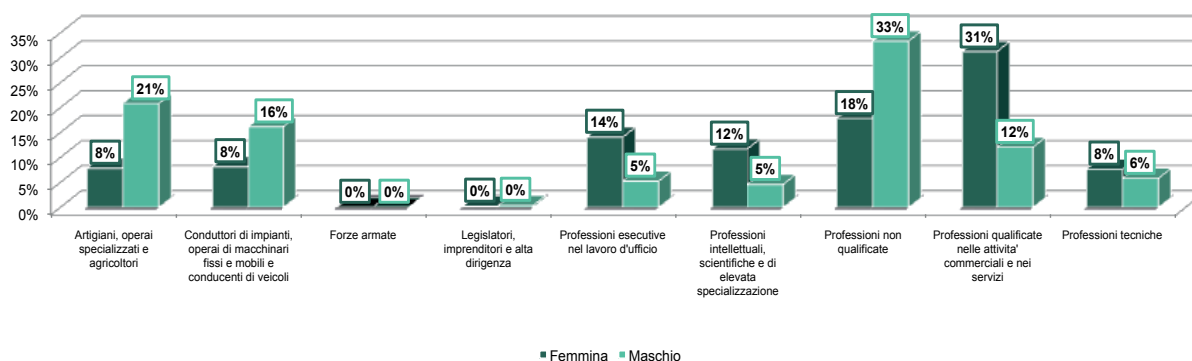


## Avviamenti per professioni e genere

Come è possibile osservare dalla Figura sottostante, il 18% degli avviamenti per il genere femminile (oltre 5 mila avviamenti) avviene per professioni non qualificate, mentre tale quota per il genere maschile è pari al 33% (oltre 10 mila avviamenti).

Le professioni per cui viene registrata una superiorità del genere maschile sono **Artigiani, operai specializzati e agricoltori** con il 21% rispetto all'8% del genere femminile, **Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli** con il 16% rispetto all'8% e **Professioni non qualificate**; per le restanti professioni il genere femminile supera il genere maschile, in modo particolare per le **Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**, per cui il genere femminile mostra un valore del 31% rispetto al 12% del genere maschile.

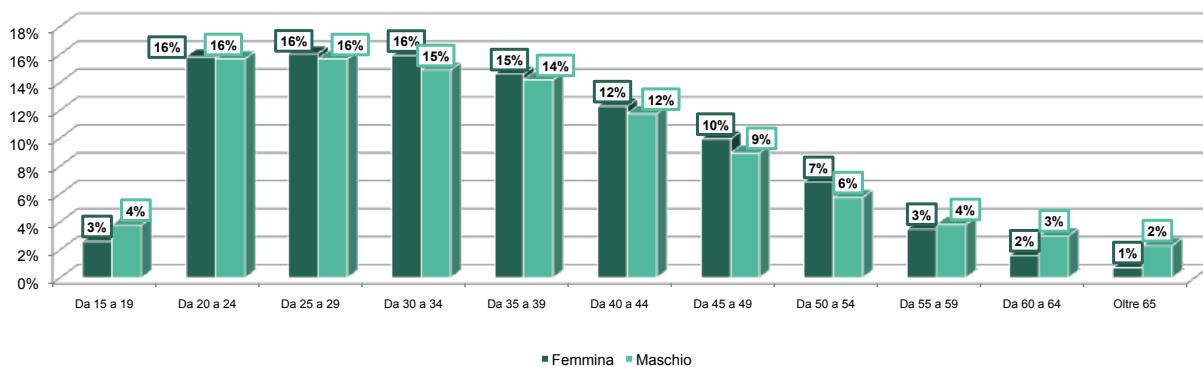
Figura 28 - Avviamenti per genere e professione, Anno 2012



## Avviamenti per classe di età e genere

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane sia per il genere femminile che per quello maschile. Il 48% degli avviamenti complessivi per il genere femminile avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre per tale classe di età il genere maschile presenta una quota del 47%. Anche per la classe di età 35-49 anni si osservano quote significative di avviamenti: il genere femminile possiede una quota del 37%, il genere maschile possiede invece una quota del 35%.

Figura 29 - Avviamenti per genere e classe di età, Anno 2012



## Focus Cittadinanza Straniera

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2012 per la cittadinanza straniera ammontano complessivamente a oltre 47 mila unità, di cui il 42% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 19 mila), il 44% a cessazioni (pari a oltre 20 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

**Tabella 11 - Eventi per tipologia di evento cittadinanza straniera, Anno 2012**

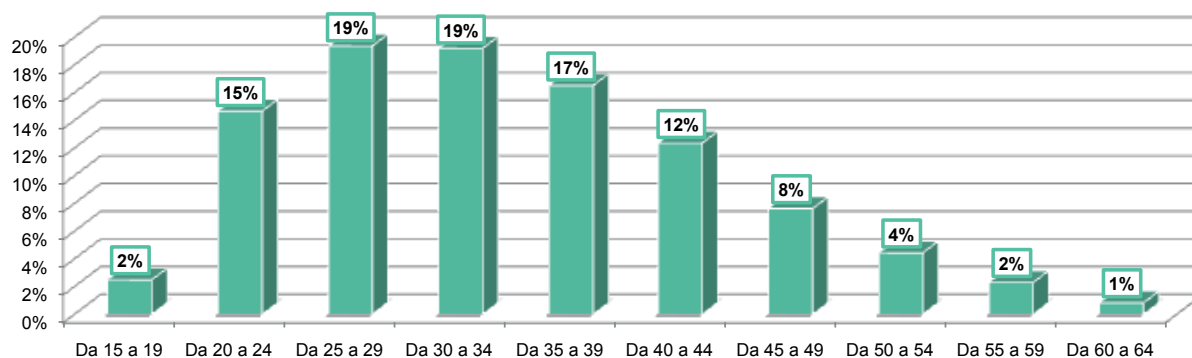
EVENTO	NUMEROSITÀ	QUOTA %
Avviamento	19.698	42%
Cessazione	20.644	44%
Proroga	5.490	11%
Trasformazione	1.279	3%
<b>TOTALE</b>	<b>47.111</b>	<b>100%</b>

### Analisi Evento Avviamento

Gli avviamenti nell'anno 2012 per individui di cittadinanza straniera sono **oltre 19 mila** e avvengono principalmente per il genere maschile con una quota pari al 62% (oltre 12 mila avviamenti), mentre il genere femminile possiede il restante 38% (oltre 7 mila avviamenti).

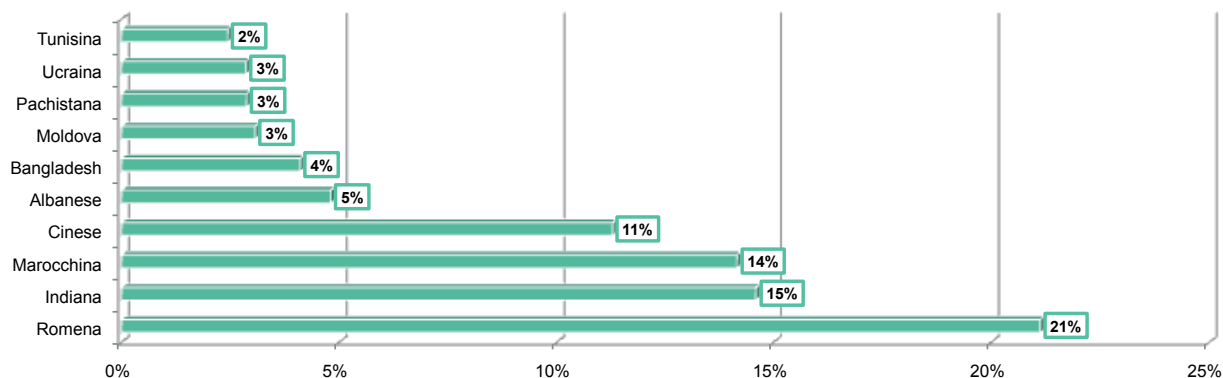
Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane: come si osserva dalla Figura sottostante, il 54% degli avviamenti complessivi avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe 35-49 anni possiede una quota percentuale pari al 37%.

**Figura 30 - Avviamenti per classe di età e cittadinanza straniera, Anno 2012**



Gli avviamenti avvengono principalmente per la cittadinanza Romana con una quota del 21% (oltre 4 mila avviamenti) sul totale avviamenti della popolazione straniera, segue la cittadinanza Indiana con il 15%, Marocchina con il 14% e Cinese con l'11%. Le restanti cittadinanze possiedono quote inferiori o uguali al 5%.

**Figura 31 - Avviamenti per cittadinanza straniera, Prime 10, Anno 2012**



**Avviamenti per tipologia contrattuale**

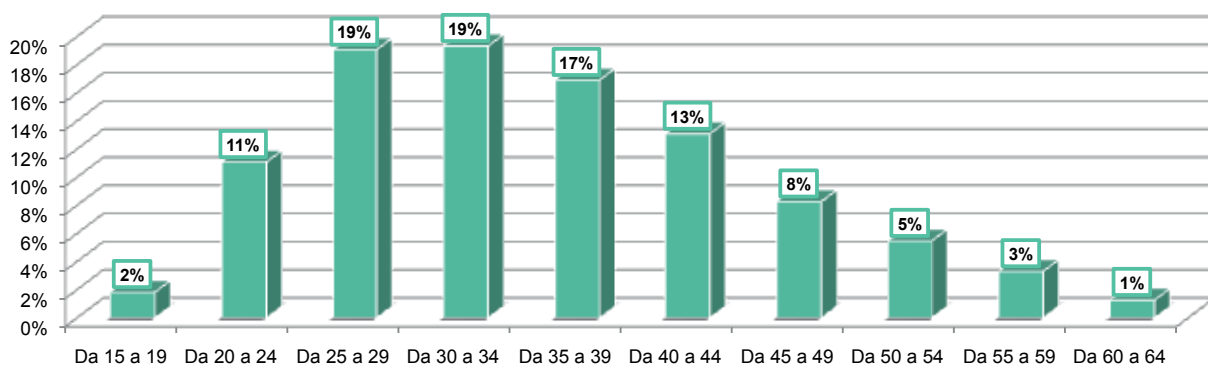
La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 48%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato (oltre 9 mila avviamenti), segue il Tempo Indeterminato con il 35% (circa 7 mila avviamenti), la Somministrazione con il 13%, l'Apprendistato con il 2%, ed infine Lavoro a progetto e Altre comunicazioni con l'1% ciascuno.

**Tabella 12 - Avviamenti per tipologia contrattuale e cittadinanza straniera, Anno 2012**

CONTRATTO	AVVIAMENTI	QUOTA %
<b>Tempo Determinato</b>	9.456	48%
<b>Tempo Indeterminato</b>	6.951	35%
<b>Somministrazione</b>	2.546	13%
<b>Apprendistato</b>	353	2%
<b>Lavoro a progetto</b>	227	1%
<b>Altre comunicazioni</b>	107	1%
<b>Dato non disponibile</b>	58	0%
<b>TOTALE</b>	<b>19.698</b>	<b>100%</b>

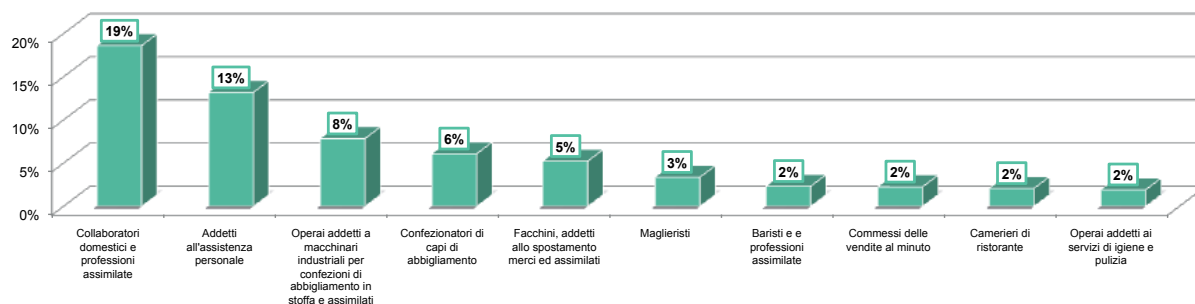
Gli avviamenti per la tipologia contrattuale Tempo Indeterminato, avvengono principalmente per la classe di età giovane, infatti la classe 20-34 anni possiede una quota del 49%, segue la classe 35-49 anni con un valore pari al 38%.

**Figura 32 - Avviamenti per classe di età e Tempo Indeterminato, Anno 2012**



Le principali professioni che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono **Collaboratori domestici e professioni assimilate** con il 19%, segue la figura **Addetti all'assistenza personale** con il 13%, **Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati** con l'8% e **Confezionatori di capi di abbigliamento** con il 6%. Le restanti professioni mostrano quote inferiori o uguali al 5%.

**Figura 33 - Avviamenti prime 10 figure professionali, Tempo Indeterminato, Anno 2012**



### Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del *Commercio e Servizi*, con oltre 9 mila avviamenti ed una quota percentuale sul totale pari al 46%, seguito da *Industria in senso stretto* con il 24%, *Agricoltura* con il 24% e *Costruzioni* con il 6%.

**Tabella 13 - Avviamenti per settore e cittadinanza straniera, Anno 2012**

SETTORE	AVVIAMENTI	QUOTA %
Agricoltura	4.687	24%
Costruzioni	1.213	6%
Commercio e servizi	9.082	46%
Industria in senso stretto	4.715	24%
Dato non disponibile	1	0%
<b>TOTALE</b>	<b>19.698</b>	<b>100%</b>

Nel settore Commercio e servizi il sottosettore **“Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze”** possiede una quota pari al 27%, seguono **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** e **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** con il 15% ciascuno, **“Trasporto e magazzinaggio”** con l'11% e **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con il 9%. I restanti sottosectori possiedono quote inferiori o uguali all'8%.

**Tabella 14 - Avviamenti per sottosettore Commercio e servizi e cittadinanza straniera, Anno 2012**

COMMERCIO E SERVIZI		
Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.426	27%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.384	15%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.351	15%
Trasporto e magazzinaggio	1.043	11%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	861	9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	709	8%
Sanità e assistenza sociale	569	6%
Altre attività di servizi	384	4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	236	3%
Istruzione	50	1%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	44	0%
Servizi di informazione e comunicazione	12	0%
Attività immobiliari	9	0%
Attività finanziarie e assicurative	4	0%
<b>TOTALE</b>	<b>9.082</b>	<b>100%</b>

Nel settore Attività manifatturiere è il sottosettore **“Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia”** che presenta la quota maggiore con il 39%, segue **“Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)”** con il 18%, le **“Industrie alimentari”** con il 14% e **“Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca”** con il 7%.

**Tabella 15 - Avviamenti per sottosettore Attività manifatturiere e cittadinanza straniera, Anno 2012**

<b>ATTIVITÀ MANIFATTURIERE</b>		
<b>Sottosettore</b>	<b>Avviamenti</b>	<b>Quota %</b>
<b>Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia</b>	1.797	39%
<b>Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</b>	853	18%
<b>Industrie alimentari</b>	660	14%
<b>Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</b>	337	7%
<b>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</b>	193	4%
<b>Industrie tessili</b>	182	4%
<b>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</b>	122	3%
<b>Metallurgia</b>	90	2%
<b>Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature</b>	85	2%
<b>Fabbricazione di prodotti chimici</b>	72	2%
<b>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</b>	55	1%
<b>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</b>	37	1%
<b>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</b>	32	1%
<b>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</b>	32	1%
<b>Altre industrie manifatturiere</b>	29	1%
<b>Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche</b>	22	0%
<b>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</b>	18	0%
<b>Stampa e riproduzione di supporti registrati</b>	11	0%
<b>Fabbricazione di mobili</b>	11	0%
<b>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</b>	6	0%
<b>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</b>	5	0%
<b>Industria delle bevande</b>	3	0%
<b>Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</b>	1	0%
<b>TOTALE</b>	<b>4.653</b>	<b>100%</b>

## Avviamenti per tipologia contrattuale e settore

Analizzando la relazione tra avviamenti e le variabili settore economico e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato<sup>10</sup>. La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 94% degli avviamenti nel **settore Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 4%;
- Il 48% degli avviamenti nel **settore Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, seguito dal contratto a Tempo Determinato con un valore percentuale del 38%;
- Il 54% degli avviamenti nel **settore Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue con il 35% il contratto a Tempo Indeterminato;
- Il 42% degli avviamenti nel **settore Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, a cui seguono le tipologie contrattuali Somministrazione e Tempo Determinato, con quote rispettivamente del 34% e del 20%.

**Tabella 16 - Avviamenti per settore e contratto, Cittadinanza straniera, Anno 2012**

CONTRATTO	AGRICOLTURA	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
<b>Apprendistato</b>	3	163	76	111
	0%	2%	6%	2%
<b>Lavoro a progetto</b>	1	205	1	20
	0%	2%	0%	0%
<b>Somministrazione</b>	79	804	48	1.615
	2%	9%	4%	34%
<b>Tempo Determinato</b>	4.410	3.435	660	951
	94%	38%	54%	20%
<b>Tempo Indeterminato</b>	192	4.341	426	1.991
	4%	48%	35%	42%
<b>Altre comunicazioni</b>	1	82	2	22
	0%	1%	0%	0%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>4.686</b>	<b>9.030</b>	<b>1.213</b>	<b>4.710</b>

<sup>10</sup> Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.



## Avviamenti per professione

Come è possibile osservare dalla Tabella sottostante, il 42% degli avviamenti avviene per professioni non qualificate, mentre il restante 57% è ripartito su qualifiche specialistiche<sup>11</sup>.

La quota maggiore corrisponde ad avviamenti per **“Professioni non qualificate”** con una quota del 42%, seguono **“Artigiani, operai specializzati e agricoltori”** con il 21%, **“Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”** con una quota pari al 16% e **“Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli”** con una quota del 13%; le restanti professioni possiedono quote inferiori o uguali al 4%.

**Tabella 17 - Avviamenti per professione, Cittadinanza straniera, Anno 2012**

QUALIFICA	AVVIAMENTI	QUOTA %
<b>Professioni non qualificate</b>	8.273	42%
<b>Artigiani, operai specializzati e agricoltori</b>	4.218	21%
<b>Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	3.096	16%
<b>Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli</b>	2.551	13%
<b>Professioni tecniche</b>	814	4%
<b>Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	401	2%
<b>Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	143	1%
<b>Legislatori, imprenditori e alta dirigenza</b>	7	0%
<b>Dato non disponibile</b>	195	1%
<b>TOTALE</b>	<b>19.698</b>	<b>100%</b>

<sup>11</sup> Per una quota percentuale pari all'1% non si dispone delle informazioni riguardanti la qualifica professionale.

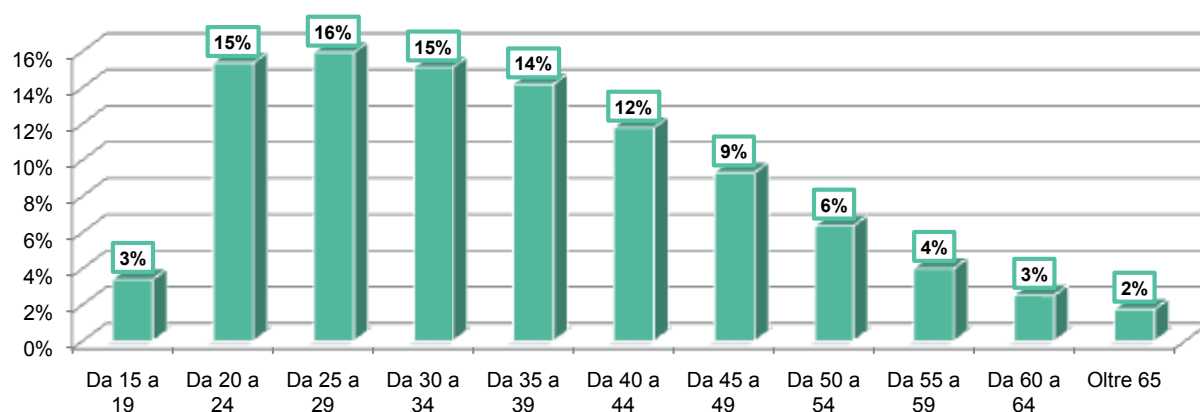
## Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati

I soggetti **avviati** nell'anno in analisi sono **oltre 43 mila**; il 53% è di genere maschile (oltre 23 mila soggetti), ed il 47% di genere femminile (oltre 20 mila soggetti).

Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti avviati all'interno del mercato del lavoro, pari al 46% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni, a conferma del fatto che la popolazione maggiormente mobile nel mercato del lavoro è costituita prevalentemente da giovani.

Anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti avviati, pari al 35%, del totale dei soggetti considerati. Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 66% di cittadinanza italiana e per il restante 34% di cittadinanza straniera.

**Figura 34 - Soggetti avviati per classe di età, Anno 2012**



Dall'analisi dei soggetti avviati per numero di avviamenti si osserva una prevalenza di soggetti che possiedono un unico avviamento, con una quota pari al 79% sul totale dei soggetti avviati; segue una quota pari al 15% di soggetti con due avviamenti.

**Tabella 18 - Soggetti Avviati per numero di avviamenti, Anno 2012**

NUMERO DI AVVIAMENTI	AVVIATI	QUOTA %
1	34.563	79%
2	6.450	15%
3	1.642	4%
4	622	1%
5	260	1%
Più di 5	373	1%
<b>TOTALE</b>	<b>43.910</b>	<b>100%</b>

L'indice di rotazione, calcolato come rapporto tra avviamenti e soggetti avviati, permette di stimare il numero medio di avviamenti per ciascun avviato: in questo caso l'informazione viene stratificata per settore di attività economica.

Nell'anno 2012 il settore *Costruzioni* con un valore dell'indice di rotazione pari a **1,15** presenta meno turnover, al contrario del settore *Industria in senso stretto* con un valore dell'indicatore pari a **1,41**. I settori *Agricoltura* e *Commercio e servizi* mostrano un valore simile dell'indicatore, il primo con un valore dell'1,3 ed il secondo con l'1,28.

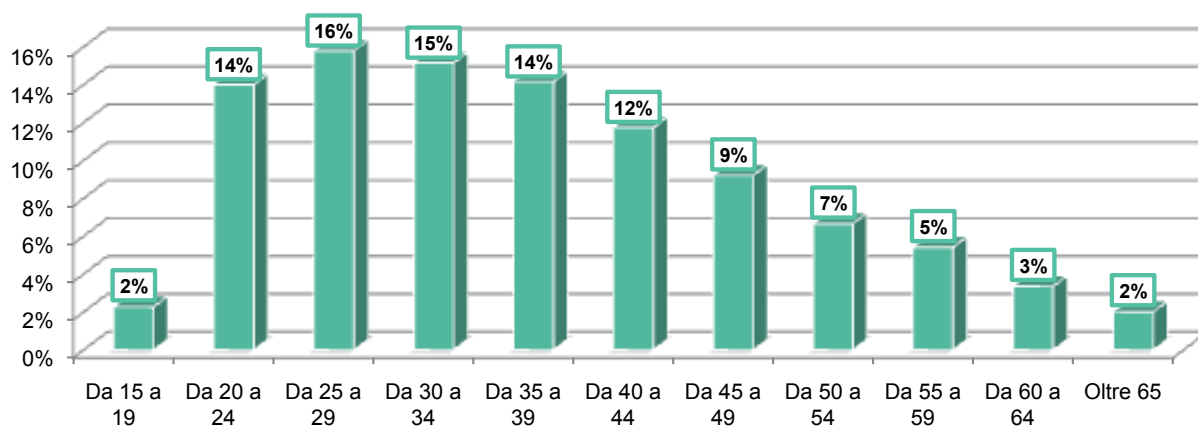
**Tabella 19 - Indice di Rotazione per settore economico, Anno 2012**

SETTORE	INDICE DI ROTAZIONE
Agricoltura	1,30
Commercio e servizi	1,28
Costruzioni	1,15
Industria in senso stretto	1,41

I soggetti **cessati** sono oltre **47 mila**; il 53% è di genere maschile (oltre 25 mila soggetti), ed il 47% di genere femminile (oltre 22 mila soggetti).

Come si osserva dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti cessati all'interno del mercato del lavoro, pari al 45% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni; anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti cessati pari al 35%. Inoltre, i soggetti cessati sono per il 67% di cittadinanza italiana e per il restante 33% di cittadinanza straniera.

**Figura 35 - Soggetti cessati per classe di età, Anno 2012**



## Focus giovani 15-24 anni

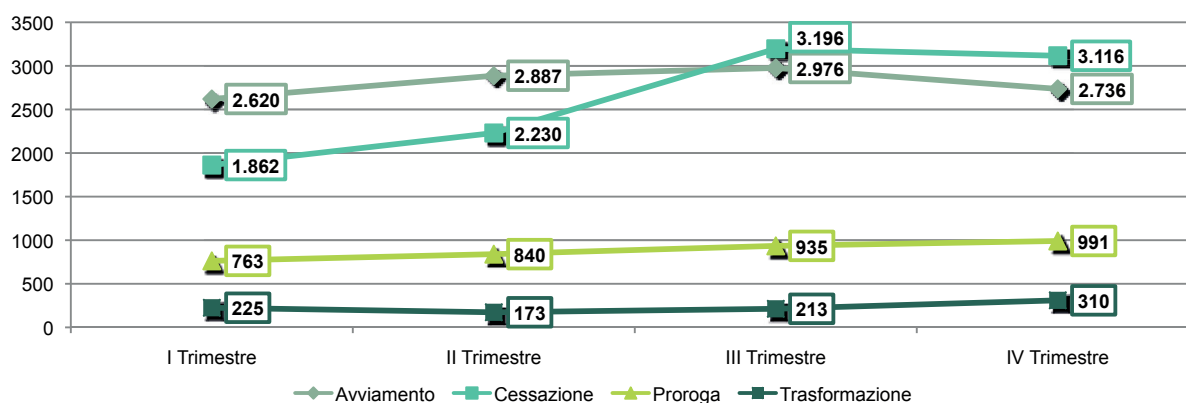
Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2012, per i giovani tra i 15 ed i 24 anni, sono complessivamente oltre **26 mila unità**, di cui il 43% è relativo ad avviamenti (oltre 11 mila), il 40% a cessazioni (oltre 10 mila), la quota rimanente, pari al 17%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

**Tabella 20 - Dati riepilogativi Giovani, Anno 2012**

EVENTO	NUMEROSITÀ	QUOTA %
Avviamento	11.219	43%
Cessazione	10.404	40%
Proroga	3.529	14%
Trasformazione	921	3%
<b>TOTALE</b>	<b>26.073</b>	<b>100%</b>

Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli eventi per trimestre. Gli avviamenti risultano in crescita del 14% dal primo al terzo trimestre, mentre calano dell'8% nel trimestre successivo; le cessazioni mostrano un aumento deciso sino al terzo trimestre e si mantengono pressoché costanti nel quarto trimestre. Per le proroghe contrattuali si registra un aumento in tutti i trimestri osservati, mentre le trasformazioni dopo un leggero calo nel secondo trimestre continuano a crescere.

**Figura 36 - Andamento eventi associati a Giovani per trimestre, Anno 2012**



Mettendo a confronto i dati relativi all'anno 2012 con i dati dell'anno precedente si osserva per tutti gli eventi un calo nelle numerosità solo per gli avviamenti che variano del -1,3%; per tutte le restanti tipologie di eventi si rileva un aumento, in particolar modo le cessazioni crescono del 6% circa, le proroghe del 4% circa e le trasformazioni del 2% circa.

**Tabella 21 - Eventi associati ai Giovani a confronto, Anno 2011-Anno 2012**

EVENTO	ANNO 2011	ANNO 2012	DIFFERENZA ASSOLUTA	VARIAZIONE
Avviamento	11.364	11.219	-145	-1,3%
Cessazione	9.820	10.404	584	5,9%
Proroga	3.404	3.529	125	3,7%
Trasformazione	905	921	16	1,8%
<b>TOTALE</b>	<b>25.493</b>	<b>26.073</b>	<b>580</b>	<b>2,3%</b>

## ANALISI EVENTO AVVIAMENTO

### Avviamenti per tipologia contrattuale

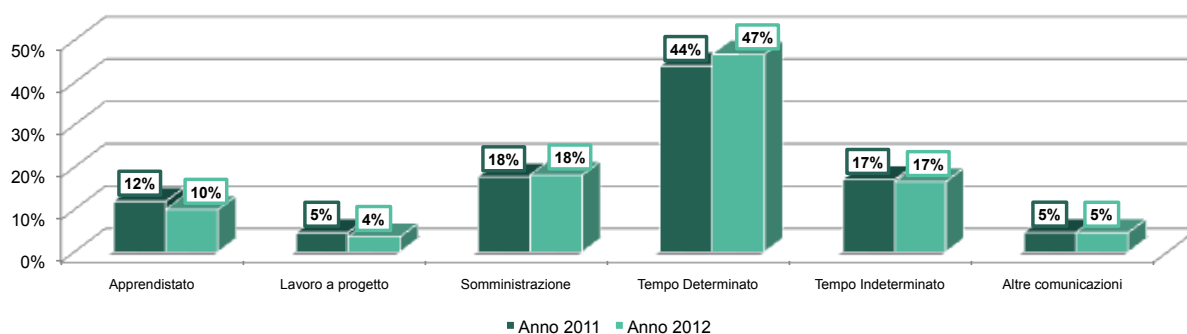
La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari al 47%, è relativa a contratti a Tempo Determinato, segue la Somministrazione con il 18%, il Tempo Indeterminato con il 17%, l'Apprendistato con il 10%, le Altre comunicazioni con il 5% e il Lavoro a progetto con il 4%.

**Tabella 22 - Avviamenti per tipologia contrattuale, Giovani, Anno 2012**

CONTRATTO	AVVIAMENTI	QUOTA %
Tempo Determinato	5.240	47%
Somministrazione	2.040	18%
Tempo Indeterminato	1.863	17%
Apprendistato	1.125	10%
Altre comunicazioni	514	5%
Lavoro a progetto	401	4%
Dato non disponibile	36	0%
<b>TOTALE</b>	<b>11.219</b>	<b>100%</b>

Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale si osservano variazioni significative nelle quote tra l'anno 2012 e l'anno precedente. Si assiste ad un aumento di impiego per il Tempo Determinato che passa dal 44% dell'anno 2011 al 47% dell'anno 2012; al contrario i contratti Apprendistato e Lavoro a progetto presentano una quota in calo: la prima passa dal 12% del 2011 al 10% del 2012, mentre la seconda scende dal 5% al 4%.

**Figura 37 - Avviamenti per tipologia contrattuale, Giovani, Anno 2011-Anno 2012**



### Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi degli avviamenti per settore di attività economica si osserva per i giovani una prevalenza nel settore Commercio e servizi con una quota pari al 60% (oltre 6.7 mila avviamenti), a cui segue il settore Industria in senso stretto con il 24% (oltre 2 mila avviamenti), l'Agricoltura con l'11% ed infine le Costruzioni con il 5%.

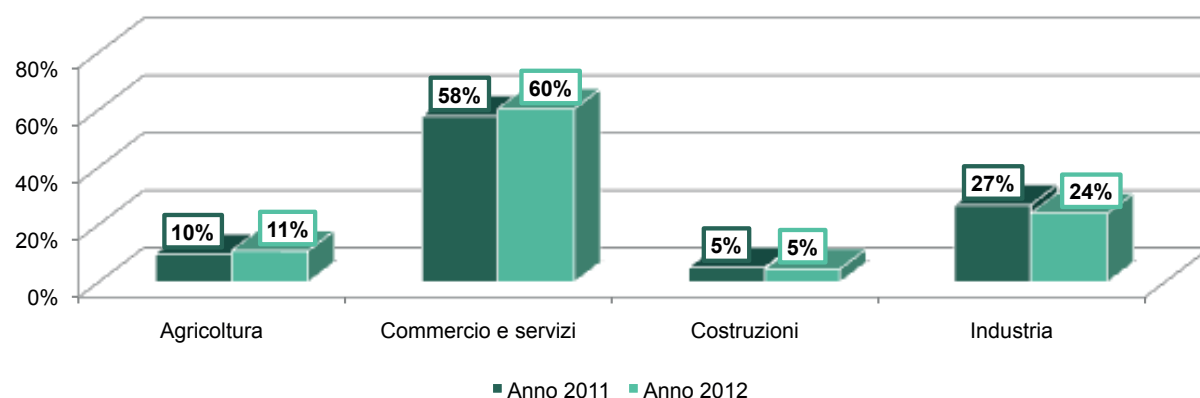
**Tabella 23 - Avviamenti per settore economico, Giovani, Anno 2012**

SETTORE	AVVIAMENTI	QUOTA %
Agricoltura	1.230	11%
Commercio e servizi	6.776	60%
Costruzioni	516	5%
Industria in senso stretto	2.695	24%
Dato non disponibile	2	0%
<b>TOTALE</b>	<b>11.219</b>	<b>100%</b>

Dallo studio delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2011 all'anno 2012, si osserva per i settori Agricoltura e Commercio e servizi un aumento della quota di avviamenti; per il primo passa dal 10% all'11%, mentre per il secondo dal 58% al 60%.

Al contrario per il settore Industria in senso stretto si assiste ad un calo della quota che passa dal 27% al 24%, mentre per il settore Costruzioni la quota resta costante.

**Figura 38 - Avviamenti per settore di attività economica, Giovani, Anno 2011-Anno 2012**



## Avviamenti per settore di attività economica e contratto

Analizzando la relazione tra gli avviamenti e le variabili settore e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato<sup>12</sup>. La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- L'89% degli avviamenti nel **settore Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue la Somministrazione con il 6%;
- Il 51% degli avviamenti nel **settore Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 20%;
- Il 36% degli avviamenti nel **settore Costruzioni** avviene attraverso il contratto Tempo Determinato, segue con il 30% il contratto di Apprendistato;
- Il 51% degli avviamenti nel **settore Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente del 19% e del 14%.

**Tabella 24 - Avviamenti per settore economico e contratto, Giovani, Anno 2012**

CONTRATTO	AGRICOLTURA	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
<b>Apprendistato</b>	8	632	155	329
	1%	9%	30%	12%
<b>Lavoro a progetto</b>	0	366	5	30
	0%	5%	1%	1%
<b>Somministrazione</b>	77	577	29	1.357
	6%	9%	6%	51%
<b>Tempo Determinato</b>	1.100	3.446	185	509
	89%	51%	36%	19%
<b>Tempo Indeterminato</b>	42	1.333	119	368
	3%	20%	23%	14%
<b>Altre comunicazioni</b>	3	404	17	90
	0%	6%	3%	3%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.230</b>	<b>6.758</b>	<b>510</b>	<b>2.683</b>

<sup>12</sup> Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

## Avviamenti per Skill Level

Analizzando gli avviamenti per livello di skill si osserva per i giovani una presenza maggiore di professioni di medio livello di skill con una quota del 56% sul complessivo degli avviamenti, segue il Low skill level con il 33% (oltre 3.6 mila avviamenti) ed infine l'High skill level con il 10%<sup>13</sup>.

**Tabella 25 - Avviamenti per skill level, Giovani, Anno 2012**

SKILL LEVEL	AVVIAMENTI	QUOTA %
<b>1. High Level</b>	1.138	10%
<b>2. Medium Level</b>	6.275	56%
<b>3. Low Level</b>	3.649	33%
<b>Dato non disponibile</b>	157	1%
<b>Totale</b>	11.219	100%
<b>TOTALE</b>	<b>11.219</b>	<b>100%</b>

Mettendo in relazione gli avviamenti ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse. Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari all'87%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 71%, segue il Low Level con il 16% e l'High Level con il 13%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (69%) e basso livello di skill (26%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (5%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 54%, a cui segue il Medium skill level con il 37% e l'High skill level con il 9%.

**Tabella 26 - Avviamenti per settore economico e livello di skill, Giovani, Anno 2012<sup>14</sup>**

SKILL LEVEL	AGRICOLTURA	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
<b>High Level</b>	0%	13%	5%	9%
<b>Medium Level</b>	13%	71%	69%	37%
<b>Low Level</b>	87%	16%	26%	54%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<sup>13</sup> Per una quota dell'1% non si dispone dell'informazione circa la professione associata ad avviamenti per soggetti giovani.

<sup>14</sup> Le quote vengono calcolate al netto delle informazioni non disponibili.



### Soggetti Avviati 15-24 anni

I soggetti **avviati** tra 15 e 24 anni nell'anno in analisi sono oltre **8 mila**; il 52% è di genere maschile (oltre 4 mila soggetti), ed il 48% di genere femminile (circa 4 mila soggetti).

Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 69% di cittadinanza italiana e per il restante 31% di cittadinanza straniera.

Inoltre dall'analisi dei soggetti avviati giovani per numero di avviamenti si osserva una prevalenza di soggetti che possiedono un unico avviamento, con una quota pari al 76% sul totale dei soggetti avviati (oltre 6.2 mila soggetti); seguono con una quota pari al 17% i soggetti con due avviamenti.

**Tabella 27 - Soggetti Avviati per numero di avviamenti, Giovani, Anno 2012**

NUMERO DI AVVIAMENTI	AVVIATI	QUOTA %
1	6.268	76%
2	1.432	17%
3	351	4%
4	115	1%
5	33	0%
Più di 5	50	1%
<b>TOTALE</b>	<b>8.249</b>	<b>100%</b>



## Avviamenti per distretto azienda e settore economico

Attraverso la Tabella sottostante, è possibile studiare la distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda e per i principali settori del mercato<sup>15</sup>. La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di presenza nei distretti di avviamenti nei diversi settori. Si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- **Settore Agricoltura:** la quota maggiore di avviamenti si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 36% (oltre 2.8 mila avviamenti), segue il distretto di Mantova con un valore del 20% (oltre 1.6 mila avviamenti). Il distretto di Suzzara possiede la quota minore di avviamenti pari al 7%;
- **Settore Commercio e servizi:** il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 53% (oltre 18 mila avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con una quota del 12% (oltre 4 mila avviamenti). I distretti di Asola e di Ostiglia possiedono la quota minore di avviamenti pari all'8% ciascuno;
- **Settore Costruzioni:** anche per il settore Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore percentuale pari al 40% (oltre 1.1 mila avviamenti), a cui segue il distretto di Guidizzolo con il 17% ed il distretto di Ostiglia con il 16%. Il distretto di Viadana mostra la quota minore di avviamenti pari al 7%;
- **Settore Industria in senso stretto:** il 30% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 4.2 mila avviamenti), segue il distretto di Suzzara con il 17% (oltre 2.4 mila avviamenti) e il distretto di Guidizzolo con il 16% (oltre 2.3 mila avviamenti). Il distretto di Viadana effettua il minor numero di avviamenti per il settore Industria in senso stretto con una quota del 9%.

**Tabella 29 - Avviamenti per distretto azienda e settore economico, Anno 2012**

DISTRETTO	AGRICOLTURA	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
Asola	928	2.882	270	1.853
	12%	8%	10%	13%
Guidizzolo	1.258	4.104	454	2.334
	16%	12%	17%	16%
Mantova	1.618	18.100	1.106	4.295
	20%	53%	40%	30%
Ostiglia	2.877	2.611	450	2.029
	36%	8%	16%	14%
Suzzara	556	3.052	264	2.419
	7%	9%	10%	17%
Viadana	682	3.516	197	1.288
	9%	10%	7%	9%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7.919</b>	<b>34.265</b>	<b>2.741</b>	<b>14.218</b>

<sup>15</sup> Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

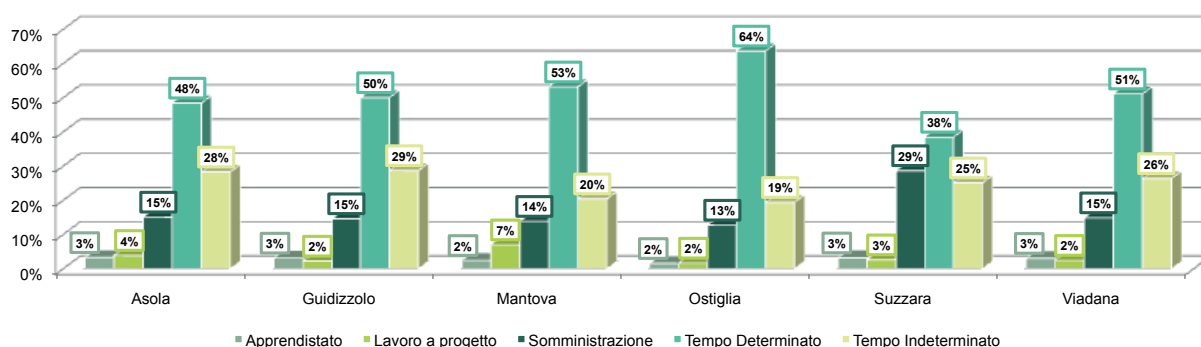
## Avviamenti per distretto azienda e contratto

Dall'analisi degli avviamenti per distretto azienda e tipologia contrattuale è possibile osservare una serie di differenze riportate di seguito:

- **Distretto di Asola:** il 48% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue con il 28% il Tempo Indeterminato, la Somministrazione con il 15%, il Lavoro a progetto con il 4% e l'Apprendistato con il 3%;
- **Distretto di Guidizzolo:** il 50% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 29%, la Somministrazione con il 15%, l'Apprendistato con il 3% e il Lavoro a progetto con il 2%;
- **Distretto di Mantova:** il 53% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 20%, la Somministrazione con il 14%, il Lavoro a progetto con il 7% e l'Apprendistato con il 2%;
- **Distretto di Ostiglia:** il 64% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 19%, la Somministrazione con il 13%, Lavoro a progetto e Apprendistato con il 2% ciascuno;
- **Distretto di Suzzara:** il 38% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue la Somministrazione con il 29%, il Tempo Indeterminato con il 25%, Lavoro a progetto e Apprendistato con il 3% ciascuno;
- **Distretto di Viadana:** il 51% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 26%, la Somministrazione con il 15%, l'Apprendistato con il 3% e il Lavoro a progetto con il 2%.

Complessivamente si osserva che il Tempo Determinato viene maggiormente impiegato dal distretto di Ostiglia dove presenta un valore del 64%, il Tempo Indeterminato dal distretto di Guidizzolo con il 29%, la Somministrazione dal distretto di Suzzara con il 29%. Il Lavoro a progetto presenta quote al di sotto del 4% in tutti i distretti ad eccezione del distretto di Mantova in cui vale il 7%.

**Figura 40 - Avviamenti per distretto azienda e contratto, Anno 2012**

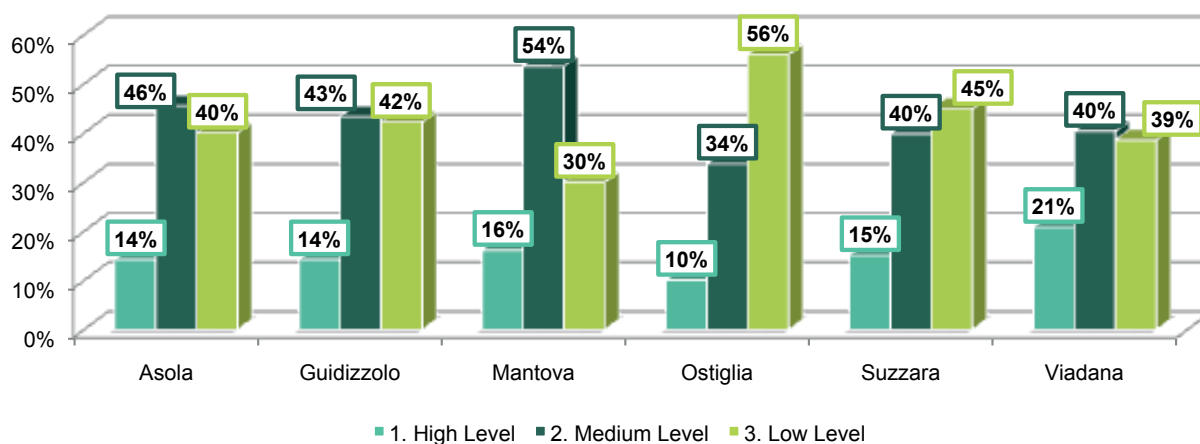


## Avviamenti per distretto azienda e skill

Dall'analisi degli avviamenti per distretto azienda e skill è possibile osservare una serie di differenze riportate nel seguito:

- **Distretto di Asola:** il 46% degli avviamenti avviene attraverso il Medium Level, segue con il 40% il Low Level ed infine le figure di High Level costituiscono il restante 14%. La figura "Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici" per il Medium Level presenta la quota maggiore di avviamenti (9%), a cui seguono "Addetti all'assistenza personale", "Baristi e professioni assimilate" e "Commessi delle vendite al minuto" con il 7% ciascuno;
- **Distretto di Guidizzolo:** il 43% degli avviamenti avviene attraverso per il Medium Level, segue con il 42% il Low Level ed infine le figure di High Level costituiscono il restante 14%. La figura "Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia" per il Medium Level presenta la quota maggiore di avviamenti (13%), a cui seguono "Commessi delle vendite al minuto" e "Camerieri di ristorante" con l'8% ciascuno;
- **Distretto di Mantova:** il 54% degli avviamenti avviene attraverso per il Medium Level, segue con il 30% il Low Level ed infine le figure di High Level costituiscono il restante 16%. La figura "Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici" per il Medium Level presenta la quota maggiore di avviamenti (14%), a cui seguono "Commessi delle vendite al minuto" con il 12%;
- **Distretto di Ostiglia:** la quota prevalente di avviamenti avviene per il Low Level con il 56%, segue il Medium Level con il 34% e con il 10% l'High Level. La figura "Braccianti agricoli" per il Low Level presenta la quota maggiore di avviamenti (57%), a cui seguono "Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati" con il 7%;
- **Distretto di Suzzara:** la quota prevalente di avviamenti avviene per il Low Level con il 45%, segue il Medium Level con il 40% e con il 15% l'High Level. La figura "Conducenti di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali" per il Low Level presenta la quota maggiore di avviamenti (16%), a cui seguono "Braccianti agricoli" con il 13%;
- **Distretto di Viadana:** la quota prevalente di avviamenti avviene per il Medium Level con il 40%, segue il Low Level con il 39% e con il 21% l'High Level. La figura "Commessi delle vendite al minuto" per il Medium Level presenta la quota maggiore di avviamenti (10%), a cui seguono "Addetti all'assistenza personale", "Camerieri di ristorante" e "Macellai e abbattitori di animali" con l'8% ciascuno.

Figura 41 - Avviamenti per distretto azienda e skill, Anno 2012



Complessivamente gli avviamenti per l'High Level presentano una quota non significativa ad eccezione del distretto di Viadana in cui assumono un valore del 21%; il Medium Level presenta invece in quasi tutti i distretti la quota maggiore per gli avviamenti, ad eccezione dei distretti di Ostiglia e Suzzara in cui è il Low Level a predominare.

## Avviamenti per distretto domicilio lavoratore e distretto azienda

Dalla Tabella sottostante è possibile osservare il diverso livello di attrattività di ciascun distretto in termini di avviamenti. Sulle righe viene riportato il distretto di domicilio del lavoratore, mentre sulle colonne viene riportato il distretto della sede operativa dell'azienda; sono inoltre calcolate le percentuali di riga che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- La percentuale maggiore di avviamenti avviene per distretto dell'azienda e distretto del domicilio del lavoratore coincidente (diagonale della matrice). Si passa da un valore pari al 65% del distretto di Mantova, al 44% di Guidizzolo;
- Il distretto di Mantova risulta per individui domiciliati al di fuori della provincia un centro di attrazione, infatti avvengono avviamenti per un valore del 43%. Inoltre con una quota dell'11% si registrano avviamenti nel distretto dell'azienda in Mantova per soggetti domiciliati nel distretto di Suzzara, seguono con il 10% i domiciliati nel distretto di Viadana e nel distretto di Guidizzolo;
- Gli individui domiciliati al di fuori della provincia di Mantova vengono avviati con un valore percentuale pari al 43% da aziende con sede operativa nel distretto di Mantova, segue con il 15% il distretto di Guidizzolo e Ostiglia e Viadana con l'11%;
- Per i domiciliati nel distretto di Guidizzolo si registra un 40% di avviamenti da parte di aziende con sede al di fuori della provincia di Mantova, a cui seguono con il 10% i domiciliati nel distretto di Mantova.

**Tabella 30 - Avviamenti per distretto domicilio lavoratore e distretto sede azienda, Anno 2012**

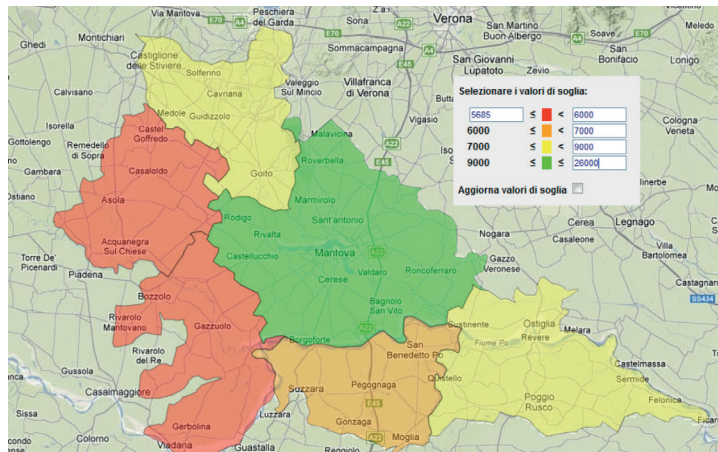
		DISTRETTO SEDE OPERATIVA AZIENDA						
		Distretto	Asola	Guidizzolo	Mantova	Ostiglia	Suzzara	Viadana
DISTRETTO DOMICILIO LAVORATORE	Asola	56%	9%	9%	0%	0%	3%	23%
	Guidizzolo	5%	44%	10%	0%	0%	1%	40%
	Mantova	1%	3%	65%	2%	3%	3%	24%
	Ostiglia	0%	0%	7%	60%	4%	0%	28%
	Suzzara	0%	0%	11%	5%	52%	1%	30%
	Viadana	3%	1%	10%	0%	1%	50%	35%
	Fuori provincia	9%	15%	43%	15%	7%	11%	0%

### Analisi territoriale degli Avviamenti

Si riporta di seguito un'ulteriore modalità per la visualizzazione della distribuzione degli avviamenti per distretto della sede operativa dell'azienda che effettua le assunzioni. Il distretto di **Mantova** effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 25 mila e con una quota pari al 42%; segue il distretto di **Guidizzolo** con una quota del 14% corrispondente a oltre 8 mila avviamenti, **Ostiglia** con il 13% (circa 8 mila avviamenti), **Suzzara** con l'11%, **Asola** e **Viadana** con il 10% ciascuno.

Per il distretto di Mantova è il comune di Mantova ad effettuare il maggior numero di avviamenti, pari a oltre 9 mila unità (quota del 38%), per il distretto di Guidizzolo è il comune di Castiglione delle Stiviere con oltre 3 mila avviamenti (quota del 39%), per il distretto di Ostiglia è Sermide con oltre 2.3 mila avviamenti (quota del 29%), per il distretto di Asola è il comune di Castel Goffredo con il 26%, per il distretto di Suzzara è il comune di Suzzara con il 41% ed infine per il distretto di Viadana è il comune di Viadana con il 49%. Questa modalità di rappresentazione permette di cogliere per la realtà provinciale il dettaglio per distretto in relazione alle variabili ritenute di interesse.

**Figura 42 - Avviamenti per distretto azienda, Anno 2012**

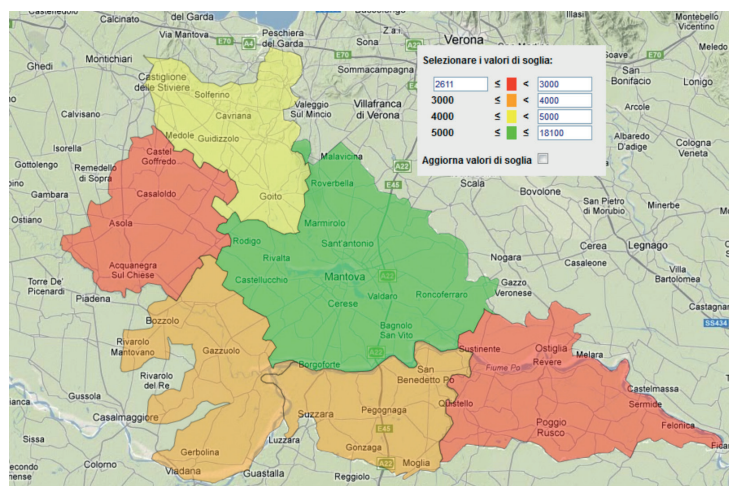


Analizzando la distribuzione degli avviamenti per il settore **Commercio e servizi** e per ciascun distretto si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 18 mila unità e con una quota pari al 53%; segue il distretto di Guidizzolo con oltre 4 mila avviamenti ed una quota pari al 12% e il distretto di Viadana con il 10%.

I distretti che effettuano il minor numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi sono Asola e Ostiglia, con un valore percentuale pari all'8% ciascuno sul totale degli avviamenti.

Per il distretto che effettua il maggior numero di avviamenti è il comune di Mantova a totalizzare la quota maggiore pari al 29% (oltre 5 mila avviamenti), a cui segue il comune di Curtatone con il 5%.

**Figura 43 - Avviamenti per distretto azienda, Commercio e servizi, Anno 2012**

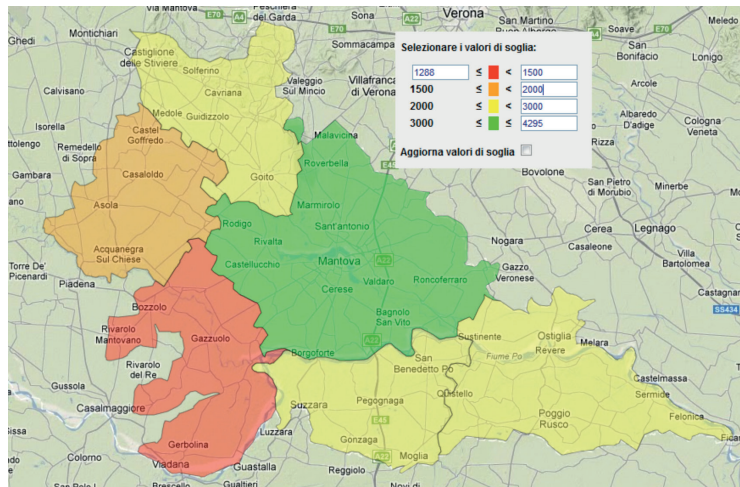


Per il settore **Industria in senso stretto** si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari a oltre 4 mila unità e con una quota pari al 30%; segue il distretto di Suzzara con oltre 2 mila avviamenti ed una quota pari al 17%, il distretto di Guidizzolo con il 16% ed il distretto di Ostiglia con il 14%.

I distretti di Asola (oltre 1.8 mila avviamenti) e Viadana (oltre 1.2 mila avviamenti) possiedono una quota percentuale sul totale degli avviamenti rispettivamente del 13% e del 9%.

Per il distretto che effettua il maggior numero di avviamenti è il comune di Mantova a totalizzare la quota maggiore pari al 19%, a cui seguono i comuni di Roverbella e Porto Mantovano con l'8% il primo e il 7% il secondo.

**Figura 44 - Avviamenti per distretto azienda, Industria in senso stretto, Anno 2012**

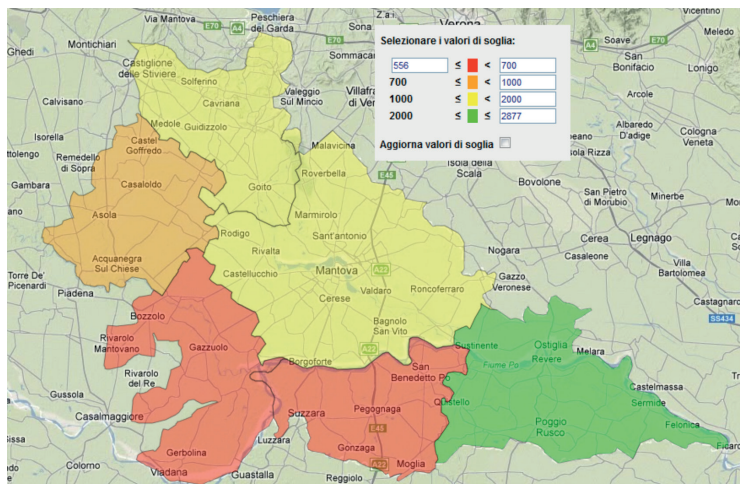


Infine per il settore **Agricoltura** il distretto di Ostiglia effettua il maggior numero di avviamenti pari ad oltre 2.8 mila unità e possiede una quota percentuale pari al 36%; seguono i distretti di Mantova con il 20% (oltre 1.6 mila avviamenti) e Guidizzolo con il 16% (oltre 1.2 mila avviamenti).

Il distretto di Asola effettua nell'anno 2012 oltre 900 avviamenti e possiede una quota del 12% sul totale avviamenti. Infine per i distretti di Viadana e Suzzara si registra il minor numero di avviamenti nel settore agricolo, con quote rispettivamente del 9% e del 7%.

Per il distretto che effettua il maggior numero di avviamenti è il comune di Sermide a totalizzare la quota maggiore pari al 60% (oltre 1.7 mila avviamenti), a cui seguono i comuni di Poggio Rusco, Magnacavallo e Quistello con il 5% ciascuno.

**Figura 45 - Avviamenti per distretto azienda, Agricoltura, Anno 2012**





## Focus Previsioni Avviamenti e Cessazioni

In questa sezione vengono riportate le previsioni per l'anno 2013 sia per l'evento avviamento che per l'evento cessazione<sup>16</sup>.

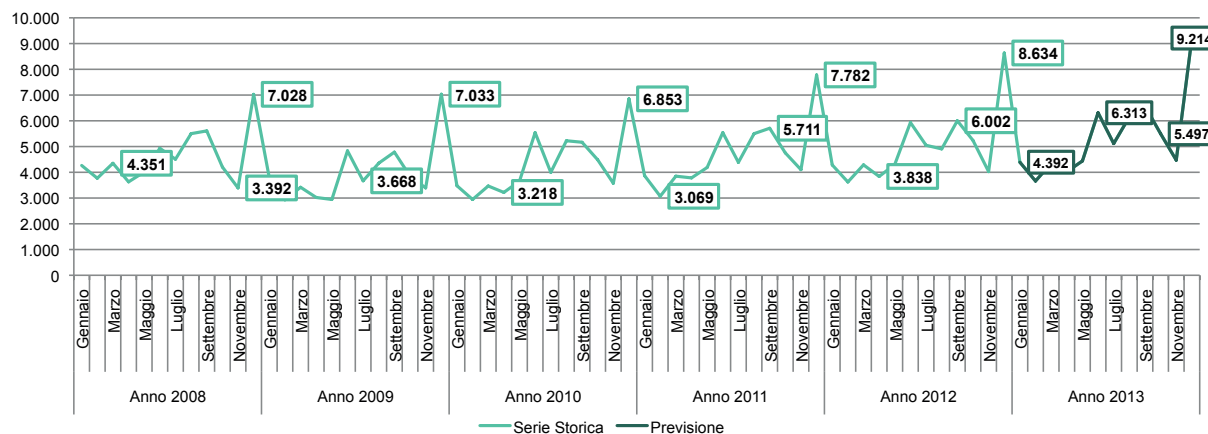
Per quanto riguarda gli avviamenti complessivi si osserva che rispetto al 2012 nell'anno 2013 si registra un aumento del 17,5% (oltre 9.8 mila avviamenti in più); dettagliando l'informazione per tipologia contrattuale, gli avviamenti per i contratti permanenti calano del 4,5% (oltre 600 avviamenti in meno), mentre sono in aumento del 25% i contratti temporanei (oltre 10 mila avviamenti in più dal 2012 al 2013). Si tende quindi a favorire un'occupazione di breve durata mediante un impiego maggiore di contratti temporanei a discapito di contratti permanenti.

**Tabella 31 - Previsione Avviamenti, Anno 2013**

CONTRATTI	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VARIAZIONE 2013 SU 2012
<b>Permanenti</b>	20.874	16.887	16.278	16.367	14.708	14.044	-4,5%
<b>Temporanei</b>	40.440	32.053	36.349	40.628	41.820	52.370	25,2%
<b>TOTALI</b>	<b>61.314</b>	<b>48.940</b>	<b>52.627</b>	<b>56.995</b>	<b>56.528</b>	<b>66.414</b>	<b>17,5%</b>

Dalla figura sottostante è possibile osservare l'andamento degli avviamenti sia per i periodi osservati (anni 2008-2012) che per il periodo previsto (anno 2013), e si coglie la stagionalità ovvero numerosità maggiori di avviamenti nei mesi di Gennaio e Settembre; al contrario Agosto e Dicembre sono i mesi con assunzioni minori.

**Figura 46 - Avviamenti per periodi osservati e periodo previsto, Contratti Totali, Anno 2008-2013**



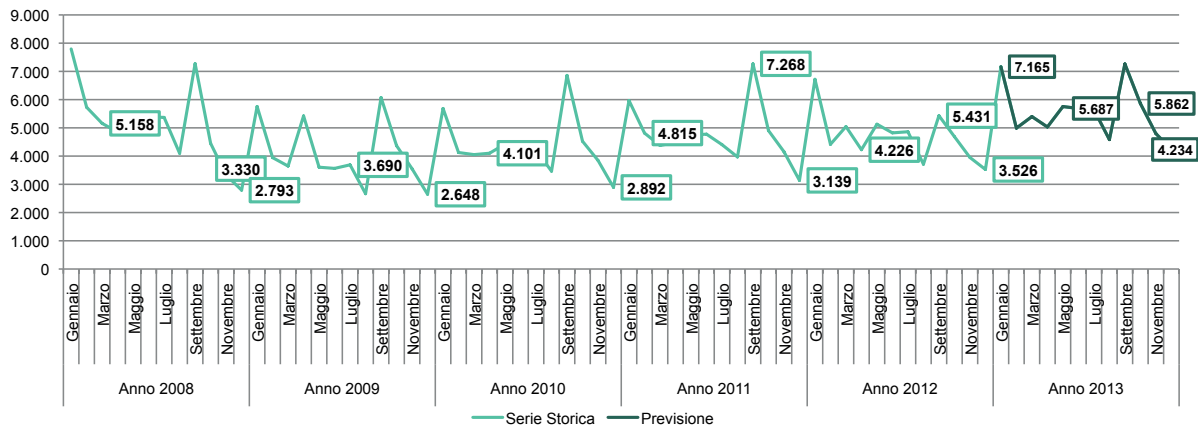
**Tabella 32 - Previsione Cessazioni, Anno 2013**

CONTRATTI	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VARIAZIONE 2013 SU 2012
<b>Permanenti</b>	20.312	16.664	17.760	18.636	19.168	19.227	0,3%
<b>Temporanei</b>	34.890	31.351	33.847	37.895	40.965	44.973	9,8%
<b>TOTALI</b>	<b>55.202</b>	<b>48.015</b>	<b>51.607</b>	<b>56.531</b>	<b>60.133</b>	<b>64.200</b>	<b>6,8%</b>

Dalla figura è possibile osservare l'andamento delle cessazioni sia per i periodi osservati (anno 2008-anno 2012) che per il periodo previsto (anno 2013), e si coglie la stagionalità ovvero numerosità maggiori di cessazioni nei mesi di Giugno, Settembre e Dicembre.

<sup>16</sup> Dagli eventi vengono escluse le Altre comunicazioni (lavori socialmente utili e tirocini) e gli eventi giornalieri.

**Figura 47 - Cessazioni per periodi osservati e periodo previsto, Contratti Totali, Anno 2008-2013**



Dalla valutazione congiunta di avviamenti e cessazioni ne emerge un quadro positivo, poiché gli avviamenti complessivamente mostrano una crescita maggiore rispetto a quella osservata per le cessazioni, con oltre 9.8 mila avviamenti in più rispetto a oltre 4 mila cessazioni in più; questo da luogo quindi ad un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni.

## Focus Percorsi Lavorativi

In questa sezione viene proposto un modello di analisi che consente di classificare i percorsi lavorativi degli occupati. In particolare si valuta l'evoluzione temporale delle esperienze lavorative e si individuano dei profili contrattuali omogenei che si distinguono in due diverse categorie: i profili dei lavoratori che permangono nella stessa tipologia contrattuale e i profili dei lavoratori che si muovono in tipologie contrattuali differenti. Si procede poi, per i due gruppi individuati, a definire il dettaglio delle tipologie contrattuali di permanenza o di movimento.

Il periodo osservato comprende cinque anni, dal 2008 al 2012, e la popolazione osservata è composta da coloro che sono stati almeno una volta domiciliati nella provincia di Mantova durante il periodo analizzato e che rispondono ai criteri fissati per l'inclusione nell'algoritmo di clusterizzazione. Si rimanda in appendice per la descrizione metodologica completa.

Sul totale dei lavoratori presenti in banca dati ne sono stati clusterizzati circa oltre 73 mila: di questi il 69% permane in un'unica tipologia contrattuale, il 31% si muove tra tipologie contrattuali differenti e solo circa 300 soggetti hanno un percorso lavorativo casuale.

**Tabella 33 - Soggetti per condizione**

CONDIZIONE	NUMEROSITÀ	QUOTA %
Permangono nella stessa tipologia contrattuale	51.004	69%
Si muovono tra tipologie contrattuali differenti	22.569	31%
Random	298	0%
<b>TOTALE</b>	<b>73.871</b>	<b>100%</b>

Dei 51 mila soggetti che **permangono nella stessa tipologia contrattuale**, la quota maggiore rimane nella stessa tipologia permanente (76%), mentre il restante 24% permane in contratti temporanei.

**Tabella 34 - Soggetti che permangono nella stessa tipologia contrattuale**

CLUSTER	NUMEROSITÀ	QUOTA %
Permangono nella stessa tipologia permanente	38.875	76%
Permangono nella stessa tipologia temporanea	12.129	24%
<b>TOTALE</b>	<b>51.004</b>	<b>100%</b>

Per coloro che **permangono nella stessa tipologia permanente** il contratto prevalente è il Tempo Indeterminato con una quota del 92%, con 35.674 soggetti su 38.875; la quota restante è associata al contratto di Apprendistato.

Coloro invece che **permangono nella stessa tipologia contrattuale temporanea** il Tempo Determinato rappresenta il contratto prevalente con un valore del 68%, a cui segue il Lavoro a progetto con il 20% ed infine la Somministrazione con il restante 12%.

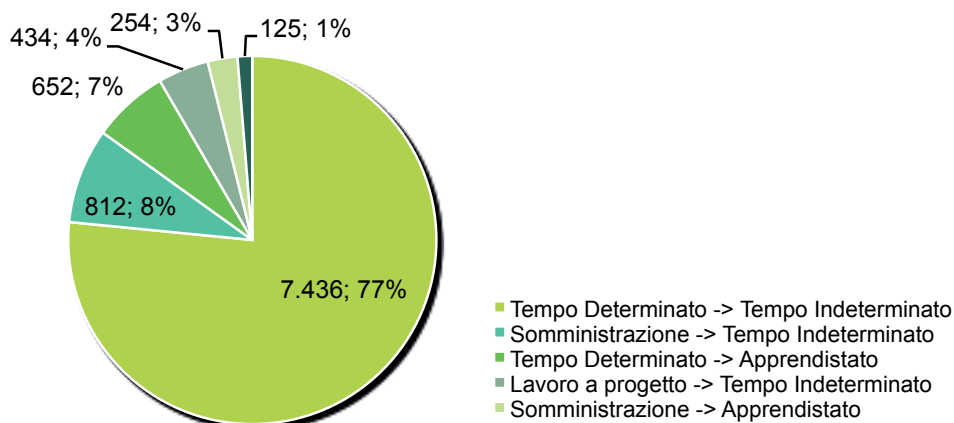
Per coloro che si **muovono tra diverse tipologie contrattuali** si osserva nella tabella sottostante quali sono i macro gruppi di passaggio. Il 43% dei lavoratori passa da tipologia temporanea a permanente, seguono con il 36% i soggetti che effettuano il passaggio inverso, ovvero da tipologia permanente a temporanea. Coloro che invece si muovono tra tipologie contrattuali differenti ma mantengono lo stesso macrogruppo (temporanea o permanente) sono in tutto il 20%, di cui il 13% mantiene un contratto temporaneo.

**Tabella 35 - Soggetti che si muovono tra diverse tipologie contrattuali**

CLUSTER	NUMEROSITÀ	QUOTA %
Passano da temporanea a permanente	9.713	43%
Cambiano tra tipologie temporanee	3.013	13%
Passano da permanente a temporanea	8.161	36%
Cambiano tra tipologie permanenti	1.682	7%
<b>TOTALE</b>	<b>22.569</b>	<b>100%</b>

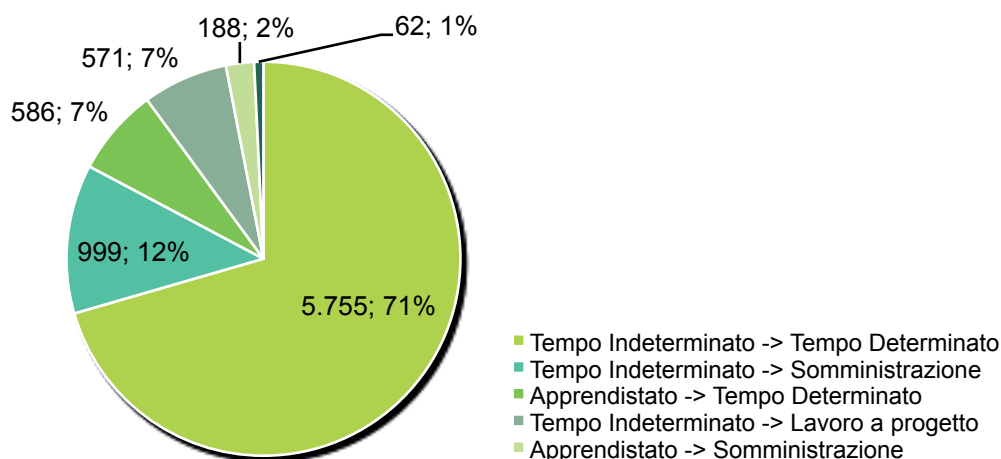
Per il gruppo di soggetti che passa da **tipologia temporanea a permanente** la quota prevalente è da attribuire al passaggio da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato con il 77% corrispondente a oltre 7.4 mila soggetti; segue il passaggio da Somministrazione a Tempo Indeterminato con l'8%, da Tempo Determinato a Apprendistato con il 7% e i restanti passaggi presentano quote inferiori o al massimo uguali al 4%.

**Figura 48 - Soggetti che passano da temporanei a permanenti**



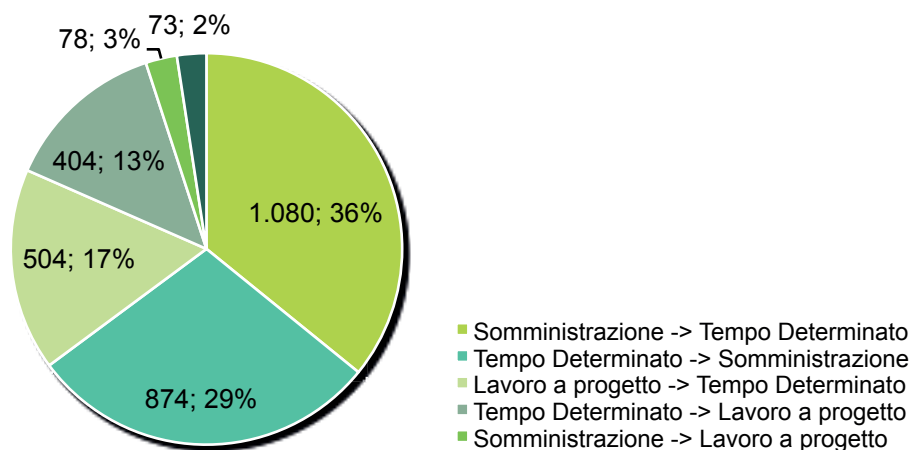
Per il gruppo di soggetti che passa da **tipologia permanente a temporanea**, il 71% passa da Tempo Indeterminato a Tempo Determinato con oltre 5.7 mila soggetti, seguono i soggetti che passano da Tempo Indeterminato a Somministrazione con il 12% (circa mille soggetti), da Apprendistato a Tempo Determinato e da Tempo Indeterminato a Lavoro a progetto con il 7% ciascuno; i restanti passaggi hanno quote inferiori o uguali al 2%.

**Figura 49 - Soggetti che passano da permanenti a temporanei**



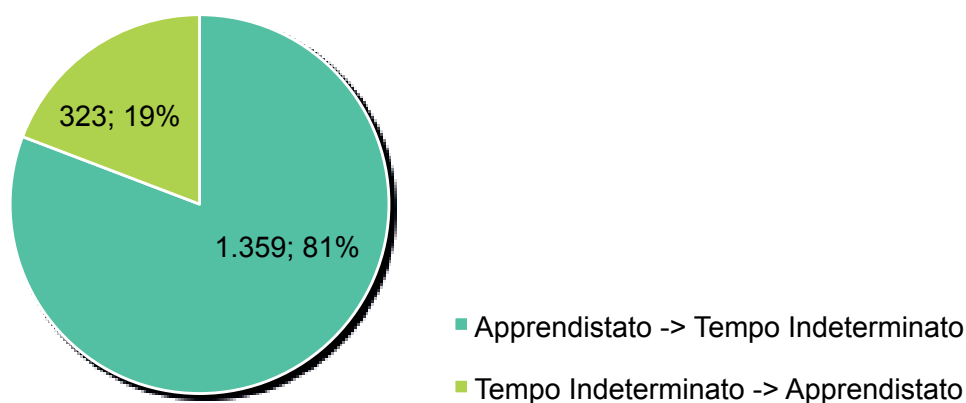
Per il gruppo di soggetti che **cambiano tra tipologie temporanee**, coloro che passano da Somministrazione a Tempo Determinato presentano la quota maggiore e pari al 36%; segue con il 29% il passaggio da Tempo Determinato a Somministrazione, con il 17% da Lavoro a progetto a Tempo Determinato e con il 13% da Tempo Determinato a Lavoro a progetto. I restanti passaggi hanno una quota inferiore o al massimo uguale al 3%.

**Figura 50 - Soggetti che cambiano tra tipologie temporanee**



Per il gruppo di soggetti che cambiano **tra tipologie permanenti**, la quota prevalente pari all'81% è associata al passaggio da Apprendistato a Tempo Indeterminato con oltre 1.3 mila soggetti; il restante 19% appartiene al passaggio da Tempo Indeterminato a Apprendistato.

**Figura 51 - Soggetti che cambiano tra tipologie permanenti**



## Percorsi Lavorativi per Classe di età

Dall'analisi dei percorsi di carriera per classi di età si osservano differenze nei comportamenti:

- **Cambiano tra tipologie temporanee:** la quota prevalente di coloro che cambia tra contratti temporanei ha età compresa tra 25 e 34 anni con una quota del 40% (1.220 soggetti), seguono con il 26% i soggetti con 35-44 anni e con il 17% i giovani tra 18 e 24 anni. Le restanti classi di età hanno quote inferiori o uguali al 12%;
- **Cambiano tra tipologie permanenti:** la quota prevalente di coloro che cambia tra contratti permanenti ha età compresa tra 25 e 34 anni con una quota del 68% (1.147 soggetti), seguono con il 30% i giovani tra 18 e 24 anni. Le restanti classi di età hanno quote inferiori o uguali al 2%;
- **Passano da temporanea a permanente:** la quota prevalente, pari al 32%, di questo gruppo di soggetti ha età compresa tra 25 e 34 anni (3.148 soggetti), seguono con il 30% i soggetti tra 35 e 44 anni e con il 18% i soggetti tra 45 e 54 anni. Le restanti classi di età hanno quote inferiori o uguali al 13%;
- **Passano da permanente a temporanea:** la quota prevalente, pari al 30%, di questo gruppo di soggetti ha età compresa tra 35 e 44 anni (2.458 soggetti), seguono con il 27% i soggetti tra 25 e 34 anni e con il 22% i soggetti tra 45 e 54 anni. Le restanti classi di età hanno quote inferiori o uguali al 12%;
- **Permangono nella stessa tipologia contrattuale temporanea:** la quota prevalente di coloro che permane nello stesso contratto temporaneo ha età compresa tra 25 e 34 anni con una quota del 31% (3.791 soggetti), seguono con il 28% i soggetti tra 35 e 44 anni e con il 18% coloro che hanno età compresa tra 45 e 54 anni. Le restanti classi di età hanno quote inferiori o uguali al 10%;
- **Permangono nella stessa tipologia contrattuale permanente:** la quota prevalente di coloro che permane nello stesso contratto permanente ha età compresa tra 35 e 44 anni con una quota del 29% (11.407 soggetti), seguono con il 23% i soggetti tra 45 e 54 anni, con il 20% coloro che hanno età compresa tra 25 e 34 anni e con il 19% gli over 55 anni. I giovani tra 18 e 24 anni presentano la quota più bassa e pari al 6%.

**Tabella 36 - Percorsi lavorativi per Classi di età**

CLUSTER	DA 18 A 24	DA 25 A 34	DA 35 A 44	DA 45 A 54	DA 55 A 64
<b>Cambiano tra tipologie temporanee</b>	17%	40%	26%	12%	4%
<b>Cambiano tra tipologie permanenti</b>	30%	68%	2%	0%	0%
<b>Passano da temporanea a permanente</b>	13%	32%	30%	18%	6%
<b>Passano da permanente a temporanea</b>	7%	27%	30%	22%	12%
<b>Permangono nella stessa tipologia temporanea</b>	9%	31%	28%	18%	10%
<b>Permangono nella stessa tipologia permanente</b>	6%	20%	29%	23%	19%

## Percorsi Lavorativi per Titolo di Studio

Anche il titolo di studio è una variabile di interesse lungo la quale analizzare i percorsi lavorativi dei soggetti. Dalla tabella sottostante emergono i seguenti risultati:

- Per tutti i percorsi lavorativi la quota maggiore appartiene al titolo di studio **Elementari/Media**, in particolare si segnala la quota più elevata e pari al 60% per coloro che passano da contratto permanente a temporaneo;
- Il dato medio per il titolo Elementare/Media è del **54%** e si osserva quindi per coloro che cambiano tra tipologie temporanee, tra tipologie permanenti e che permangono in contratti temporanei un valore al di sotto della media;
- Per coloro con titolo di studio **Professionale/Superiore** la quota prevalente è pari al 44% appartiene a chi cambia tra tipologie permanenti. Inoltre solo coloro che permangono nello stesso contratto temporaneo hanno un valore del 31% che risulta al di sotto del dato medio pari al 34%;
- Chi cambia tra contratti temporanei e chi permane in contratti temporanei presentano un dato superiore alla media del 10% con titolo di studio **Laurea/Post Laurea**.

**Tabella 37 - Percorsi lavorativi per Titolo di Studio**

CLUSTER	ELEMENTARI MEDIA	PROFESSIONALI SUPERIORI	LAUREA POST LAUREA
Cambiano tra tipologie temporanee	49%	36%	15%
Cambiano tra tipologie permanenti	50%	44%	6%
Passano da temporanea a permanente	54%	36%	10%
Passano da permanente a temporanea	60%	34%	6%
Permangono nella stessa tipologia temporanea	52%	31%	15%
Permangono nella stessa tipologia permanente	54%	34%	9%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>54%</b>	<b>34%</b>	<b>10%</b>

## Box Eventi Giornalieri

Il Box sottostante riporta una breve descrizione degli eventi giornalieri, ed in particolar modo questo fenomeno viene descritto dettagliando l'informazione per settore economico, sezione di attività economica, contratto e qualifica professionale.

### Box I: Eventi giornalieri

**Per evento giornaliero si intende un evento che dura fino a due giorni lavorativi.**

Complessivamente, nell'anno osservato, gli eventi giornalieri sono pari a oltre **14 mila unità**, di cui si evidenzia una netta predominanza nel settore Commercio e servizi con una quota pari all'87%, a cui segue l'Industria in senso stretto con il 10%, l'Agricoltura con il 2% e le Costruzioni con l'1%.

Nel Commercio e servizi, i sottosettori che effettuano il maggior numero di eventi giornalieri, risultano essere "Attività professionali, scientifiche e tecniche" e "Istruzione"; complessivamente effettuano il **65%** degli eventi giornalieri del settore in analisi.

Analizzando le figure professionali e le tipologie contrattuali impiegate per effettuare tali avviamenti, si rileva per il sottosettore "Attività professionali, scientifiche e tecniche" che le figure professionali maggiormente soggette ad avviamenti di tipo giornaliero sono **Addetto al customer service** avviati sostanzialmente con contratti a Tempo Determinato.

Nel sottosettore "Istruzione" le figure predominanti sono **Collaboratore scolastico - bidello** e la tipologia contrattuale impiegata per gli eventi di tipo giornaliero risulta essere il Tempo Determinato.

## Glossario – Comunicazioni Obbligatorie

### Comunicazioni

**Comunicazioni obbligatorie:** Comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

**Eventi:** Elemento base su cui si fonda il modello dei dati. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, ed eventualmente da una data di fine.

**Avviamento:** Instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

**Cessazione:** Termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

**Proroga:** Prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

**Trasformazione:** Si ha trasformazione solo nei casi espressamente indicati dalla norma, allorché il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.

**Rapporto di lavoro:** Tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione), concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro. Il rapporto rappresenta il massimo livello di aggregazione degli eventi e il punto di partenza per tutte le aggregazioni successive.

**Avviati:** Individui soggetti ad avviamento; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più avviamenti.

**Cessati:** Individui per cui si conclude un rapporto di lavoro, in seguito a una possibile serie di motivazioni; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più cessazioni.

**Classificazione Professioni CP2011:** A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni **CP2011**, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations - Isco08. La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali.

### Forme contrattuali<sup>17</sup>

**Apprendistato:** Rapporto di lavoro con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Nel D.lgs n. 276/2003 vengono distinti tre tipi di contratto di apprendistato:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto/dovere di istruzione e formazione. È riservato agli studenti con almeno 15 anni di età, ha durata non superiore ai 3 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.
- Apprendistato per il conseguimento di una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale. Il monte ore di formazione all'interno di tale percorso non può essere inferiore a 120 ore annue e la formazione effettuata va registrata nel libretto formativo. Riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.
- Apprendistato diretto all'acquisizione di un diploma o all'alta formazione. Può essere attivato per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni per il conseguimento di un titolo secondario o di alta formazione

<sup>17</sup> Fonte: <http://www.lavoro.gov.it/>



**Contratto di Somministrazione:** Consiste in un accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato “utilizzatore” e l’altro “somministratore”. Grazie a questo accordo, il somministratore (che deve possedere la prescritta autorizzazione per la fornitura professionale di manodopera) assume i lavoratori e li mette a disposizione dell’utilizzatore per esigenze professionali di carattere continuativo o limitato nel tempo. La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato.

**Lavoro a progetto:** Può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione.

Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l’azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato.

**Tempo Determinato:** Tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all’atto della stipula del contratto stesso.

**Tempo Indeterminato:** Per contratto a tempo indeterminato si intende un rapporto di lavoro che, a seguito di un periodo di prova, si trasforma in assunzione senza scadenza. Il contratto stabilisce le condizioni della prestazione lavorativa. Con esso sono stabiliti i diritti e gli obblighi degli imprenditori e dei lavoratori.

# Nota metodologica - Elaborazione Dati

## Dati analizzati

Le informazioni presentate nel presente rapporto derivano dall'elaborazione dei dati delle comunicazioni obbligatorie riguardanti eventi verificatisi nel periodo in analisi: non sono incluse le comunicazioni ricevute riferite ad eventi al di fuori del periodo di competenza.

Nell'ambito delle comunicazioni sono stati identificati i quattro sotto-tipi: Avviamento, Proroga, Trasformazione, Cessazione. Le comunicazioni aventi sotto-tipo diverso o errato non sono state utilizzate per l'analisi.

## Cenni di metodologia di trattamento

Il processo di trattamento può essere descritto attraverso tre fasi che di seguito vengono descritte nelle loro caratteristiche peculiari:

- Fase di caricamento
- Fase di filtro
- Fase di trattamento

### I FASE DI CARICAMENTO

Nella fase di caricamento vengono caricate **tutte** le Comunicazioni Obbligatorie fornite dal nodo regionale indipendentemente dalla provincia di provenienza o di riferimento. Le Comunicazioni Obbligatorie vengono fornite in formato XML<sup>18</sup> secondo standard ministeriali ed in seguito parserizzate in modo da consentirne il caricamento in banca dati. Al momento del caricamento per massimizzare le informazioni disponibili non vengono applicati i vincoli formali previsti dal modello XML. Nel corso della fase di caricamento vengono applicate le transcodifiche necessarie a ricondurre i dati alle classificazioni ministeriali attualmente in uso (esempio il passaggio dalla classificazione Atecofin 2004 alla classificazione Ateco 2007) e viene attuata una prima fase di deduplica sia dal punto di vista fisico, eliminando le comunicazioni aventi lo stesso identificativo, sia dal punto di vista logico, eliminando le comunicazioni dello stesso tipo riferite allo stesso soggetto, alla stessa azienda ed aventi la stessa data.

Inoltre in questa fase vengono criptati i dati riferiti alla Partita Iva dell'impresa ed il Codice Fiscale del soggetto, attraverso la procedura di anonimizzazione delle informazioni (algoritmo di hashing irreversibile)<sup>19</sup>.

### II FASE DI FILTRO

Al termine della fase di caricamento delle Comunicazioni Obbligatorie prima di procedere al loro trattamento vengono selezionate solo le comunicazioni di pertinenza regionale, cioè:

- Comunicazioni aventi la sede operativa dell'azienda in regione
- Comunicazioni aventi il domicilio del lavoratore in regione

I due vincoli vengono applicati in alternativa ed è quindi sufficiente che solo uno di essi venga rispettato affinché la comunicazione venga elaborata.

### III FASE DI TRATTAMENTO

La fase di trattamento è finalizzata alla verifica della coerenza delle Comunicazioni Obbligatorie pervenute ed eventualmente dove possibile alla loro correzione. Per poter garantire la consistenza delle comunicazioni è necessario analizzare contemporaneamente tutte le comunicazioni riferite al medesimo lavoratore in modo da verificarne la corretta successione nel corso della carriera. Ad esempio un avviamento deve essere sempre preceduto dalla cessazione del rapporto precedente o una proroga deve essere sempre preceduta dal relativo avviamento.

Nel corso di questa verifica vengono inoltre generate, dove possibile, le comunicazioni mancanti: ad esempio per i contratti che non prevedono l'obbligatorietà della comunicazione della cessazione, vie-

<sup>18</sup> Extensible Markup Language

<sup>19</sup> Nel linguaggio scientifico, l'hash è una funzione univoca operante in un solo senso (ossia, che non può essere invertita), atta alla trasformazione di un testo di lunghezza arbitraria in una stringa di lunghezza fissa, relativamente limitata

ne generata una cessazione prevista solo nel caso in cui non sia pervenuta prima la comunicazione della cessazione anticipata. Nel seguito vengono descritte alcune delle principali casistiche di intervento che si possono riscontrare in banca dati; tale trattazione non è esaustiva di tutte le casistiche previste ma solo esemplificativa delle metodologie applicate.

### I Generazione di avviamenti

Un **avviamento** può essere generato nel caso in cui:

- Sia pervenuta una cessazione non preceduta dal relativo avviamento
- Sia pervenuta una proroga non preceduta dal relativo avviamento
- Sia pervenuta una trasformazione non preceduta dal relativo avviamento

### II Generazione di cessazione

Una **cessazione** può essere generata nel caso in cui:

- Un avviamento sia seguito da un altro avviamento con una azienda diversa
- Non sia pervenuta una cessazione di un contratto

### III Cancellazione di avviamenti e cessazioni

Un avviamento può essere eliminato nel caso in cui sia presente un avviamento precedente con la stessa azienda, riportante la stessa tipologia contrattuale e la stessa modalità di lavoro.

Mentre una cessazione può essere eliminata nel caso in cui:

- Sia presente una cessazione precedente che ha già portato alla chiusura del relativo rapporto di lavoro
- Si tratti di una cessazione prevista preceduta dalla cessazione effettiva

Con l'implementazione del nuovo processo di trattamento e messa in qualità dei dati delle comunicazioni obbligatorie sono state introdotte alcune novità che vengono descritte di seguito.

La realizzazione di nuovi algoritmi di trattamento del dato permette di **migliorare la qualità dell'informazione** attraverso:

- l'introduzione di **nuove regole di business**
  - deduplica dei part-time
  - trattamento dei part-time
  - chiusura prestabilita di particolari tipologie contrattuali
- applicazione di controlli sulla **coerenza** dell'informazione
  - applicazione di controlli legati all'età dei soggetti
- applicazione di procedure per migliorare la **completezza** dell'informazione
  - recupero delle qualifiche ove possibile

# Nota metodologica – Modelli Previsionali

## MODELLI A COMPONENTI NON OSSERVABILI

### Aspetti teorici

Nei modelli a componenti non osservabili una serie storica è pensata come la somma di alcune componenti, appunto, non direttamente osservabili. Nella sua versione più tipica ed estesa è data dalla somma di quattro componenti fondamentali: Trend, Ciclo, Stagionalità e Rumore Bianco (o Accidentalità).

$$Y_t = \mu_t + \phi_t + \gamma_t + \varepsilon_t$$

- **Trend**  $\mu_t$ : tendenza di lungo periodo, è responsabile delle variazioni della media del processo nel lungo periodo;
- **Ciclo**  $\phi_t$ : movimenti ciclici congiunturali (ciclo economico) di periodo superiore all'anno;
- **Componente stagionale**  $\gamma_t$ : movimenti ripetitivi dovuti all'organizzazione socio-economica della società basata sul calendario e ad eventi ambientali stagionali;
- **Componente accidentale**  $\varepsilon_t$ : componente casuale non prevedibile.

La componente stagionale  $\gamma_t$  è costituita da variazioni che si riscontrano con analoga intensità negli stessi periodi di anno in anno, ma con intensità diversa nel corso di uno stesso anno (ad esempio, la produzione cala tutti gli anni in estate a seguito della chiusura per ferie di molte aziende, ma aumenta tutti gli anni in prossimità del Natale per effetto dei maggiori consumi); questo può creare delle distorsioni alle stime finali dei parametri.

Per i modelli previsionali riportati nel rapporto si è deciso di rappresentare il modello con la tecnica degli State-Space e di condurre inferenza sulle componenti non osservabili applicando il filtro di Kalman attraverso la tecnica dello Smoothing.

### Modelli in forma State-Space

La forma State-Space è una forma molto generale di rappresentazione dei sistemi dinamici, particolarmente adatta a fare inferenza su componenti non osservabili.

Sia  $y_t$  una serie storica di vettori casuali di cui è osservabile una traiettoria finita.

Nella forma State-Space  $y_t$  dipende linearmente da un vettore casuale  $\alpha_t$ , detto *vettore di stato non osservabile*, che evolve secondo uno schema markoviano.

In formule, si ha la seguente coppia di sistemi di equazioni:

- Equazione di misurazione:  $y_t = Z_t \alpha_t + d_t + \varepsilon_t$
- Equazione di transizione:  $\alpha_t = T_t \alpha_{t-1} + c_t + \eta_t$

Con  $t = 1, \dots, n$ , con le seguenti proprietà:

- $y_t$  ( $k \times 1$ ) vettore di variabili osservabili;
- $\alpha_t$  ( $m \times 1$ ) vettore di variabili (in genere) non osservabili;
- $Z_t$  ( $k \times m$ ) matrice di (iper-) parametri;
- $d_t$  ( $k \times 1$ ) vettore usato soprattutto per cambiare il valore medio di  $y_t$ ;
- $\varepsilon_t$  ( $k \times 1$ ) vettore di v.c. serialmente incorrelate con  $E(\varepsilon) = 0$ , e matrice di covarianza  $E(\varepsilon_t \varepsilon_t') = H_t$ ;
- $T_t$  ( $m \times m$ ) matrice di transizione;
- $c_t$  ( $m \times 1$ ) vettore di costanti;
- $\eta_t$  ( $m \times 1$ ) vettore di v.c. normali serialmente incorrelate con  $E(\eta_t) = 0$ ,  $E(\eta_t \eta_t') = Q_t$

Il sistema viene completato dalle seguenti ipotesi sulla distribuzione del vettore di stato al tempo  $t = 0$ :

- $E(\alpha_0) = \alpha_0, \text{Var}(\alpha_0) = P_0$ ;
- $E(\varepsilon_t \eta_t) = 0, \forall s, t = 1, \dots, n$  (questa ipotesi può essere rilassata);
- $E[\varepsilon_t(\alpha_0 - \alpha_0')] = 0, E[\eta_t(\alpha_0 - \alpha_0')] = 0, \forall t = 1, \dots, n$ .

Che garantiscono gaussianità e linearità del sistema.

Il sistema è lineare, cioè  $y_t$  può essere espressa come combinazione lineare di valori presenti e passati di  $\varepsilon_t$  e  $\eta_t$  e di  $\alpha_0$ .

Poiché questi ultimi sono normali, anche i vettori  $y_t$  saranno distribuiti normalmente.

Se le matrici di sistema  $Z_t, d_t, H_t, T_t, c_t, R_t$  e  $Q_t$  sono tutte costanti (cioè si possono omettere i pedici  $t$ ) il sistema è detto *time-invariant* o *time-homogeneous*.

### Inferenza per modelli in forma State-Space

Il filtro di Kalman è lo strumento principale per condurre inferenza sulle componenti non osservabili in  $\alpha_t$  e per la costruzione della funzione di verosimiglianza di un modello in forma State-Space.

Sia  $Y_t = \{y_1, \dots, y_t\}$  la collezione dei dati dalla prima fino alla  $t$ -esima osservazione.

La migliore stima di  $\alpha_t$  è il valore atteso condizionato  $E[\alpha_t | Y_t]$ .

Il filtro fornisce anche la matrice di varianza dello stimatore, e sotto le condizioni appena ricordate (linearità e gaussianità) si distribuisce a sua volta normalmente.

Si indichi con  $\alpha_{ns}$  lo stimatore di  $\alpha_t$  data l'informazione  $Y_t$  e con  $P_{ns}$  la relativa matrice di varianza:

- $\alpha_{ns} = E[\alpha_t | Y_t]$  è detto **filtro**;
- $\alpha_{ns} = E[\alpha_t | Y_s]$  con  $t > s$  è detto **previsore**;
- $\alpha_{ns} = E[\alpha_t | Y_s]$  con  $t < s$  è detto **smoother**;

A ciascuna stima è associata una matrice di covarianza dell'errore di stima:

$$P_{ns} = E[(\alpha_t - \alpha_{ns})(\alpha_t - \alpha_{ns})']$$

Il filtro di Kalman è un algoritmo ricorsivo che permette di calcolare  $\alpha_t$  e  $P_t$  partendo da  $\alpha_{n-1}$  e  $P_{n-1}$  e viceversa.

Le fasi del calcolo del filtro si dividono in:

- **Equazioni di previsione (prediction equations):**

$$\alpha_{n-1} = T_t \alpha_{t-1|t-1} + c_t$$

$$P_{n-1} = T_t P_{t-1|t-1} T_t' + R_t Q_t R_t'$$

- **Innovazioni:** La previsione per  $y_t$  è  $\tilde{y}_{n-1} = Z_t \alpha_{n-1} + d_t$

E l'errore di previsione, o innovazione, è quindi:  $v_t = y_t - \tilde{y}_{n-1} = y_t - Z_t \alpha_{n-1} - d_t = Z_t(\alpha_t - \alpha_{n-1}) + \varepsilon_t$

Con *varianza*:  $F_t = Z_t P_{n-1} Z_t' + H_t$

- **Equazioni di aggiornamento:**

$$\alpha_t = \alpha_{n-1} + P_{n-1} Z_t' F_t^{-1} v_t$$

$$P_t = P_{n-1} - P_{n-1} Z_t' F_t^{-1} Z_t P_{n-1}$$

## Smoothing

Con questo termine ci si riferisce alla parte dell'algoritmo che si occupa di ottenere il migliore previsore lineare per la variabile di stato, condizionatamente a tutta l'informazione campionaria disponibile, e non solo a quella di epoca precedente al valore che si vuole stimare.

Lo stimatore ottimale di  $\alpha_t$  data l'informazione fino al tempo T è detto smoother ed è dato da:

$$\alpha_{n|n} = \alpha_t + O_t (\alpha_{t+1|n} - T_{t+1} \alpha_t - c_{t+1})$$

$$P_{n|n} = P_t + O_t (P_{t+1|n} - P_{t+1|t}) O_t'$$

$$\text{Con: } O_t = P_t T_{t+1}' P_{t+1|t}^{-1}$$

Lo smoother si applica dopo aver calcolato il Filtro di Kalman e lavorando "a marcia indietro": ( $t = T-1, \dots, n$ ).

## Inizializzazione del Filtro

Per poter applicare le equazioni del Filtro di Kalman si ha bisogno dei valori iniziali  $\alpha_{00}$  e  $P_{00}$ .

Si può procedere in vari modi:

- se l'equazione di transizione è stazionaria si possono usare la media e la varianza marginali  $\alpha_{00} = (I - T)^{-1} c_t \text{vec}(P_{00}) = (I - T \otimes T)^{-1} \text{vec}(R Q R')$
- si pone la matrice di varianza uguale a zero e si considera  $\alpha_{00}$  parametro da stimare;
- si attribuisce a  $\alpha_{00}$  una distribuzione diffusa (varianza infinita o comunque molto grande).

## Stima di massima verosimiglianza in un modello in forma State-Space

Data la gaussianità del sistema e la linearità delle equazioni che definiscono il filtro di Kalman, il vettore delle innovazioni  $v_t$  è normale con media zero e matrice di covarianza  $F_t$ .

Pertanto, la funzione di log-verosimiglianza è data da:

$$l(\theta) = -\frac{1}{2} \left\{ kn \log 2\pi - \sum_{t=1}^n \log \det(F_t) - \sum_{t=1}^n v_t' F_t^{-1} v_t \right\}$$

Dove  $\theta_0$  è un vettore contenente tutti i parametri ignoti del modello. La log-verosimiglianza può essere massimizzata per mezzo di metodi numerici.

Si noti che il risultato asintotico  $\sqrt{n} (\hat{\theta}_n - \theta_0) \xrightarrow{d} N(0, I(\theta_0))^{-1}$

dove  $\theta_0$  è il vero valore dei parametri e  $\hat{\theta}_n$  la relativa stima di massima verosimiglianza, è valido solamente per quei parametri di  $\theta_0$  che non giacciono sulla frontiera dello spazio parametrico. Ciò implica che l'ipotesi di uguaglianza a zero di una o più varianze non può essere testata usando la normalità asintotica, dato che  $\sigma^2 = 0$  giace sulla frontiera dello spazio parametrico della varianza  $[0, \infty)$ .

### **Il modello multivariato utilizzato<sup>20</sup>**

I modelli rappresentati in questo rapporto e le loro previsioni sono modelli state-space multivariati, si è scelto infatti di modellare simultaneamente il numero di avviamenti e di cessazioni, esclusi i giornalieri, con l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere fornito da ISTAT.

I modelli utilizzati sono di tipologia moltiplicativa, essi sono infatti stati applicati al logaritmo naturale dei dati, i risultati forniti sono stati poi riportati all'anti-logaritmo.

**Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere:** l'indagine, prevista nell'ambito del programma armonizzato relativo alle inchieste congiunturali presso le imprese e i consumatori approvato dalla Commissione Europea il 12 luglio 2006, COM(2006) 379, è finalizzata alla rilevazione di variabili qualitative quali giudizi e aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali (ordinativi, produzione, giacenze di prodotti finiti, liquidità, occupazione, prezzi, etc.) e una valutazione della tendenza generale dell'economia italiana. Mensilmente, è calcolato l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere che viene diffuso unitamente ai dati rilevati. L'indagine è condotta su un panel ragionato di circa 4.000 imprese (**Fonte ISTAT**)

---

<sup>20</sup> Bibliografia: V. Harvey, Time Series Models, 2<sup>nd</sup> Edition (1993), MIT Press.

**ANALISI DEI FLUSSI  
DEGLI ISCRITTI  
ALLA RETE DEI  
CENTRI PER L'IMPIEGO**



# NOTA METODOLOGICA

I dati di seguito riportati sono tratti da SINTESI, il Sistema Integrato dei Servizi per l'Impiego, adottato dalle Province lombarde per la gestione informatica di tutte le informazioni riguardanti il mercato del lavoro e in particolare delle attività svolte dai Centri per l'Impiego della Provincia di Mantova e dal Servizio Provinciale Disabili.

La banca dati degli iscritti è implementata dagli operatori dei Centri per l'Impiego compresi gli operatori del Servizio provinciale disabili e gestita dall'applicativo GSS - Gestore dei Servizi del sistema informativo SINTESI.

Il modulo "Gestore dei Servizi" rappresenta lo strumento con cui le Amministrazioni provinciali intendono fare fronte alle nuove competenze relative ai servizi per l'impiego, secondo quanto previsto dai decreti 181/2000, 442/2000, 297/2002 e dallo schema di D.Lgs. da emanarsi ai sensi degli articoli 1 e 5 della L.30 del 14/02/2003 (art. 8 commi 2 e 3 e art. 15 per quanto riguarda la cosiddetta "Borsa continua nazionale del lavoro"). Il "Gestore dei Servizi" consente l'implementazione dell'elenco anagrafico, della scheda anagrafica e della scheda professionale dei lavoratori e fornisce gli strumenti necessari all'assolvimento, e alla successiva registrazione, degli obblighi di erogazione dei servizi ai lavoratori così come introdotto dal D.Lgs. 181/2000 e successivamente modificato dal D.Lgs. 297/2002.

Il software di elaborazione dei dati utilizzato è Business Object che è adottato all'interno del Sistema Statistico Direzionale di SINTESI.

Per una corretta lettura dei dati, è opportuno precisare che gli iscritti ai Centri per l'Impiego rappresentano solo una parte delle persone in cerca di occupazione sul nostro territorio poiché non tutte scelgono di utilizzare il canale di ricerca istituzionale iscrivendosi ai Centri per l'Impiego, ma parte di esse si avvale di altri percorsi.

Va sottolineato, comunque, che per avere riconosciuto lo stato di disoccupazione e ottenere eventuali sussidi dall'INPS è necessario iscriversi ai Centri per l'Impiego, che certificano lo stato di disoccupazione.

Le persone che si iscrivono ai CPI rientrano in una delle seguenti tipologie:

- disoccupati, cioè soggetti privi di lavoro che siano immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;
- inoccupati, vale a dire soggetti in cerca di prima occupazione senza aver mai lavorato prima;
- occupati ma in cerca di nuova occupazione.

# I SEZIONE

## I dati degli iscritti ai Centri per l'Impiego provinciali

Nell'anno 2012 si sono iscritte ai Centri per l'Impiego della provincia di Mantova 12.736 persone registrando una variazione percentuale rispetto al 2010 di +26% e rispetto al 2011 di +24%. Questi valori li ritroviamo, così come evidenziato all'inizio di questo rapporto, anche nelle statistiche ufficiali dell'Istat nell'indagine sulle Forze Lavoro. Secondo l'Istat, i disoccupati nella provincia di Mantova nell'anno 2012 sono oltre 14 mila unità, mentre nell'anno precedente erano circa 12 mila, si registra quindi un aumento del 24%.

**Tabella 38 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato per mese. Anni 2010-2012**

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE
2010	994	713	832	755	730	748	1.223	786	917	892	759	745	10.094
2011	1.043	764	740	686	664	731	1.197	742	1.043	1.010	800	814	10.234
2012	1.486	1.010	989	828	875	849	1.662	951	1.039	1.253	1.031	763	12.736

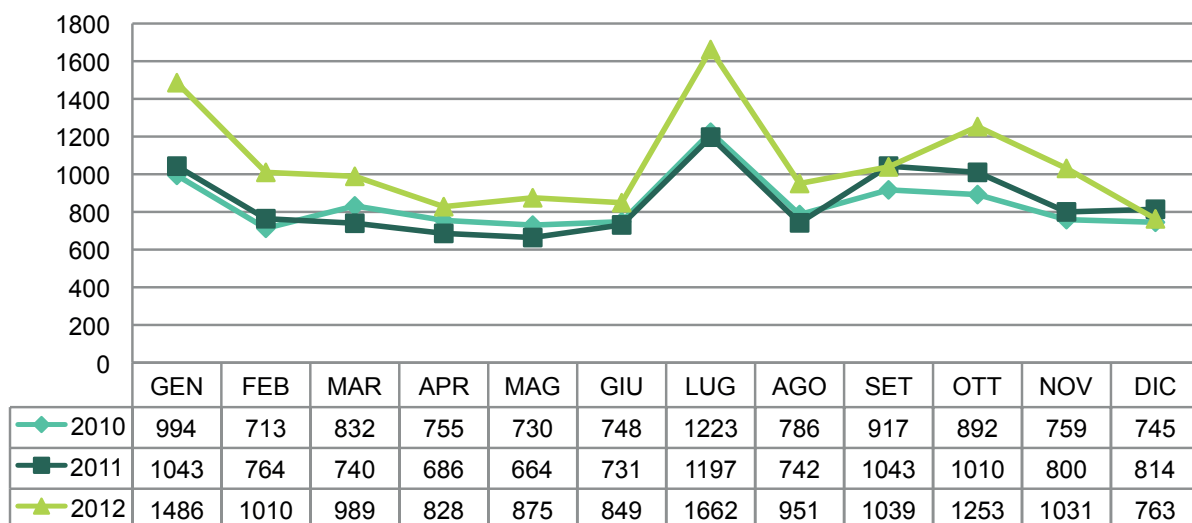
Gli iscritti ai centri per l'impiego sono coloro che si sono presentati agli sportelli provinciali a dichiarare la loro immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 e ai quali è stato certificato uno stato occupazionale che si declina per classi: disoccupati, inoccupati ed occupati. Per una corretta lettura dei dati, è opportuno precisare che non tutte le persone in cerca di lavoro seguono il canale di ricerca istituzionale iscrivendosi ai Centri per l'impiego, ma parte di queste si rivolgono al privato, direttamente alle aziende o procedono per conoscenze. Va sottolineato, comunque, che per veder riconosciuto lo stato di disoccupazione e ottenere gli eventuali sussidi dall'INPS è necessario iscriversi ai Centri per l'Impiego che certificano lo stato di disoccupazione.

La fase di debolezza dell'economia mondiale che aveva caratterizzato il 2011 si è andata accentuando nell'anno successivo. Di certo il 2012 non è stato l'anno della ripresa, così come si auspicava, ma al contrario ha registrato sia una diminuzione dell'occupazione, che in Italia è stata dello 0,3% su base annua, sia un aumento di +30,2% della disoccupazione.

Il territorio mantovano non si sottrae a queste condizioni e conferma una situazione preoccupante delle dinamiche occupazionali.

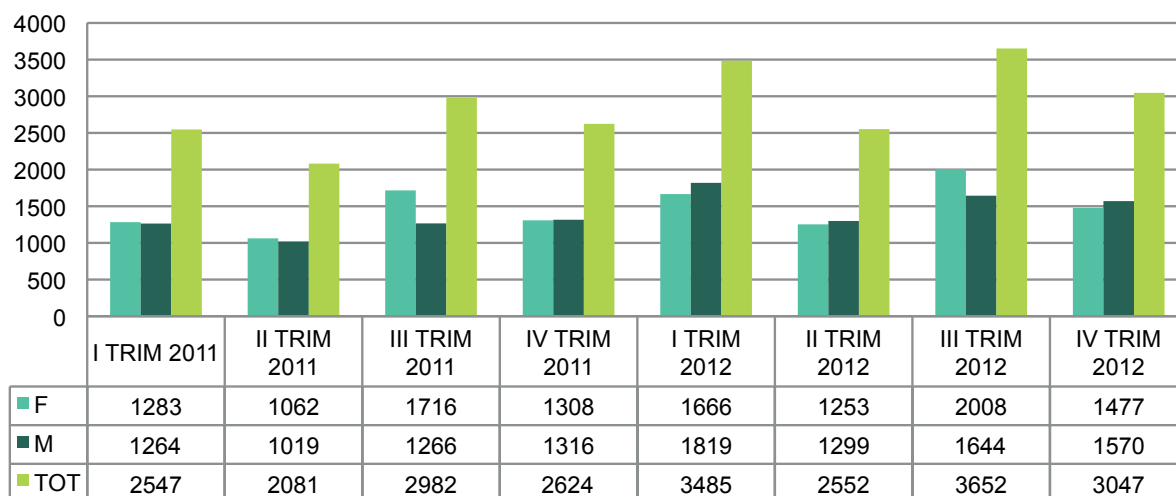
Come evidenziato in figura, la situazione che emerge, da un confronto con gli anni 2010 e 2011, è di un aumento costante durante tutto l'anno 2012 degli iscritti, tranne che per i mesi di settembre e dicembre dove i dati non presentano scostamenti significativi. La maggiore affluenza agli sportelli dei Centri Impiego si registra anche per l'anno 2012 nei mesi di gennaio, luglio e ottobre a conferma della stagionalità e precarietà del mercato del lavoro, che vede picchi di iscrizione nel primo e nel terzo trimestre quando terminano i rapporti di lavoro a tempo determinato.

**Figura 52 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato per mese. Anni 2010-2012**



Facendo un confronto con il 2011 per trimestre, si nota come i valori del 2012 siano maggiori per tutti i trimestri ma con andamento simile a quello dell'anno precedente.

**Figura 53 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per trimestre e sesso. Anni 2011 - 2012**

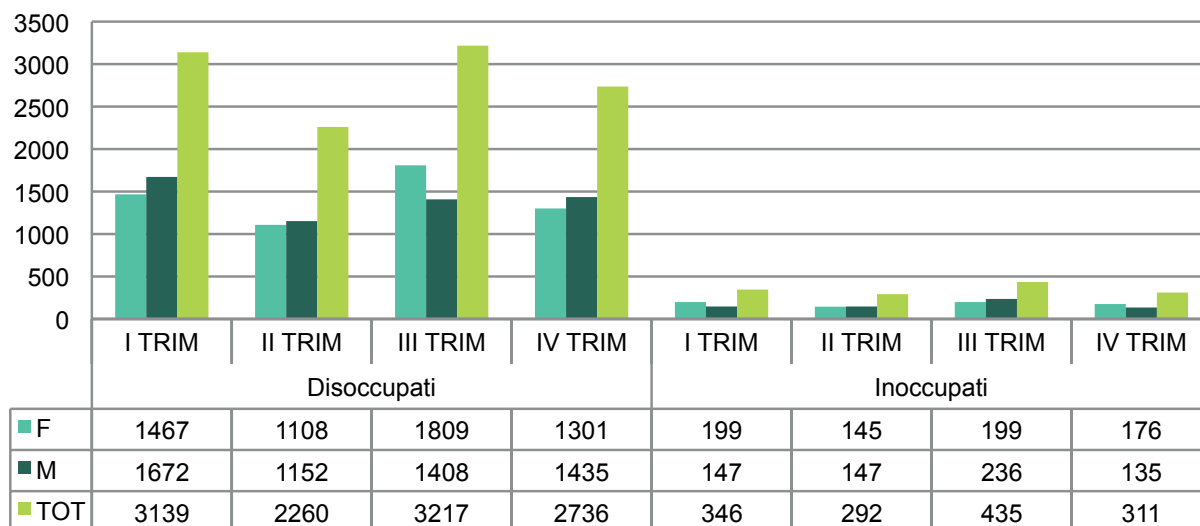


Il terzo trimestre, sia per l'anno 2011 che per il 2012 è quello che ha avuto la maggiore affluenza agli sportelli dei Centri per l'Impiego e in particolare ha visto una forte affluenza femminile rispetto a quella maschile, +450 nel 2011 e +364 nel 2012. Questo dato si può ricondurre al fatto che in luglio molte insegnanti precarie si presentano ai Centri per l'Impiego a certificare la loro disoccupazione in quanto a giugno si è concluso il contratto a tempo determinato.

Riassumendo, nell'anno 2012 hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro perché disoccupati o inoccupati 12.736 cittadini di cui 6.404 femmine e 6.332 maschi, con una variazione percentuale rispetto al 2011 pari a +24%. Le iscrizioni femminili sono state, nel 2012, superiori a quelle maschili, così come si era verificato nell'anno precedente.

## Lo stato occupazionale

**Figura 54** Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Anno 2012



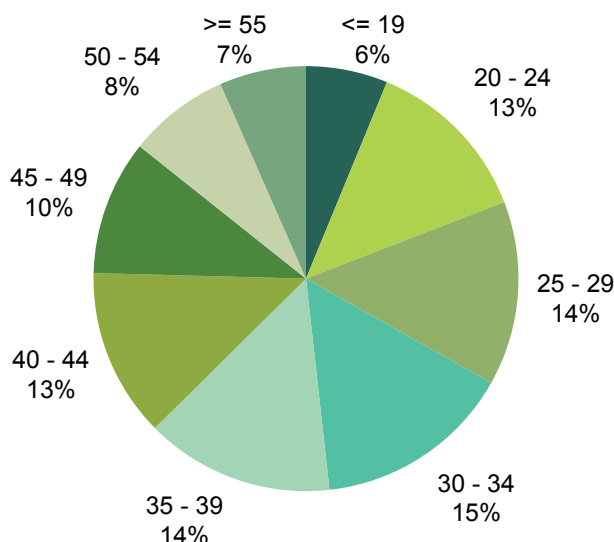
Prendendo in considerazione gli stati occupazionali di disoccupato e inoccupato si registra che, nel 2012, vi siano stati 11.352 disoccupati e 1.384 le persone in cerca di prima occupazione, rappresentando rispettivamente l'89% e il 11% del totale. Rispetto al 2011 sono aumentati di mezzo punto percentuale i disoccupati (a fronte di una diminuzione di pari entità degli inoccupati). Mentre sono costantemente più le donne ad iscriversi come inoccupate rispetto ai maschi, per i disoccupati si nota come per il primo, il secondo e il quarto trimestre i maschi disoccupati superino le femmine anche se il totale conferma la maggioranza femminile (5.685 femmine disoccupate e 5.667 maschi) a causa del peso del terzo trimestre dove le iscrizioni femminili con stato occupazionale disoccupato superano quelle maschili di più di 12 punti percentuali.

Oltre alle analisi di genere e degli stati occupazionali si possono indagare anche le variabili età e cittadinanza.

## L'età

Considerando fasce di 5 anni, si evince come siano i trentenni i maggiori fruitori dei servizi dei Centri per l'Impiego. Le fasce di età più numerose infatti sono quelle dei 30-34enni con il 15% di rappresentatività sul totale, seguono con il 14% i 25-29enni e i 35-39enni, quindi le fasce dei 20-24enni e dei 40-44enni, entrambe al 13%. La percentuale non esigua degli iscritti 45-49enni (10%) e dei 50-54enni (8%) dimostra in che misura le conseguenze della crisi riguardino anche queste categorie di lavoratori.

**Figura 55 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per età. VALORI PERCENTUALI. Anno 2012**



Infatti dal confronto delle percentuali di lavoratori iscritti per le diverse fasce d'età negli ultimi tre anni, si nota come siano diminuite le percentuali di giovani iscritti a fronte di un aumento di iscritti di età più avanzate. Chi è in cerca di una occupazione non è solo chi finisce un percorso formativo e quindi si affaccia al mondo del lavoro ma anche chi era già in questo mondo e ne è uscito ancora in età lavorativa.

Per una visione più dettagliata di confronto rispetto ai dati degli anni precedenti e cercando di uniformare le classi di età alle classificazioni dell'Istat possiamo aggregare le informazioni e andare a indagare l'età delle persone che si rivolgono agli sportelli dei Centri per l'Impiego per macroclassi.

**Tabella39 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per età. Anni 2010 - 2012**

ETÀ	2010	2011	2012	2010	2011	2012
15 - 24	2024	2052	2437	20%	20%	19%
25 - 29	1447	1495	1786	14%	15%	14%
30 - 39	3063	3107	3748	30%	30%	29%
40 - 49	2220	2231	2943	22%	22%	23%
>= 50	1340	1349	1822	13%	13%	14%
TOTALE	10094	10234	12736	100%	100%	100%

Chi si rivolge ai Centri per l'Impiego in cerca di occupazione è per lo più una persona giovane. Il dato della disoccupazione giovanile è preoccupante anche sul territorio mantovano. L'Istat rileva, attraverso l'indagine sulle Forze di lavoro, in Italia, un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per il 2012 pari a 35,3% con una variazione in punti percentuali rispetto al 2011 uguale a 6,2. Sempre l'Istat, a livello nazionale, dichiara che l'incremento generale della disoccupazione coinvolge in più della metà dei casi persone con almeno 35 anni ed è dovuto in quasi sei casi su dieci a quanti hanno perso la precedente occupazione. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (12 mesi o più) sale dal 51,3% del 2011

al 52,5% del 2012. A livello mantovano la percentuale giovanile (15-24 anni) degli iscritti disoccupati, nel 2012, è pari al 19% che, se sommata alla percentuale di chi è fuoriuscito dal percorso universitario comprendendo così anche i laureati, ovvero coloro di età compresa tra i 25 e i 29 anni, si arriva a valori percentuali pari a 33%.

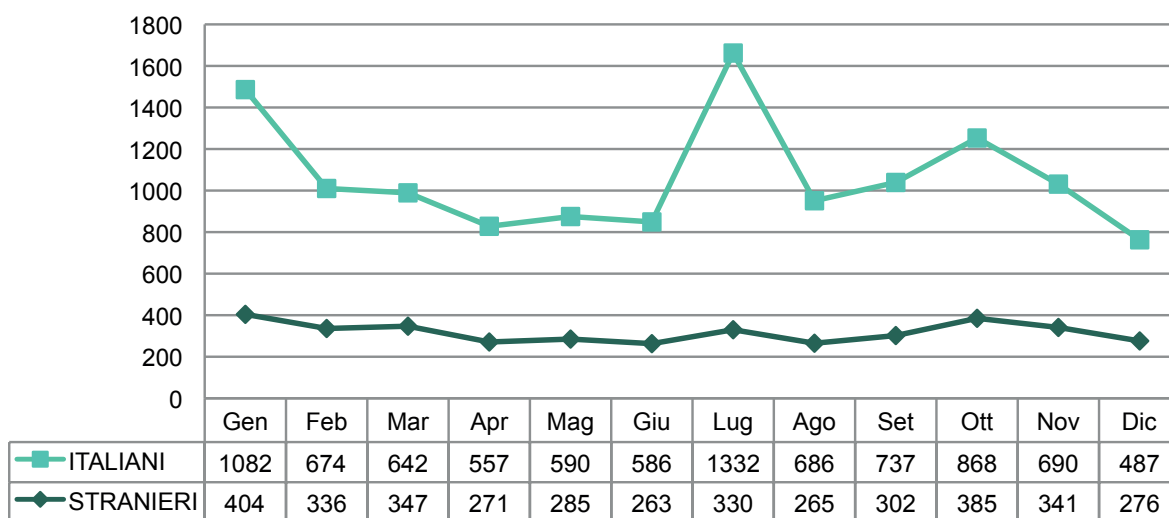
Da evidenziare comunque rimane l'aumento, nel 2012, rispetto agli anni precedenti, del numero di iscritti over 40. Si passa da 2220 iscritti nel 2010 di età compresa tra i 40 e i 49 anni a 2943 iscritti nel 2012. Anche gli iscritti over 50 sono aumentati erano il 13% del totale iscritti nel 2010 e sono il 14% nel 2012.

L'indagine sulle persone iscritte ai Centri per l'Impiego prosegue facendo una riflessione sui dati relativi alla nazionalità. I cittadini stranieri si rivolgono ai Centri per l'Impiego? In quale percentuale?

## La nazionalità

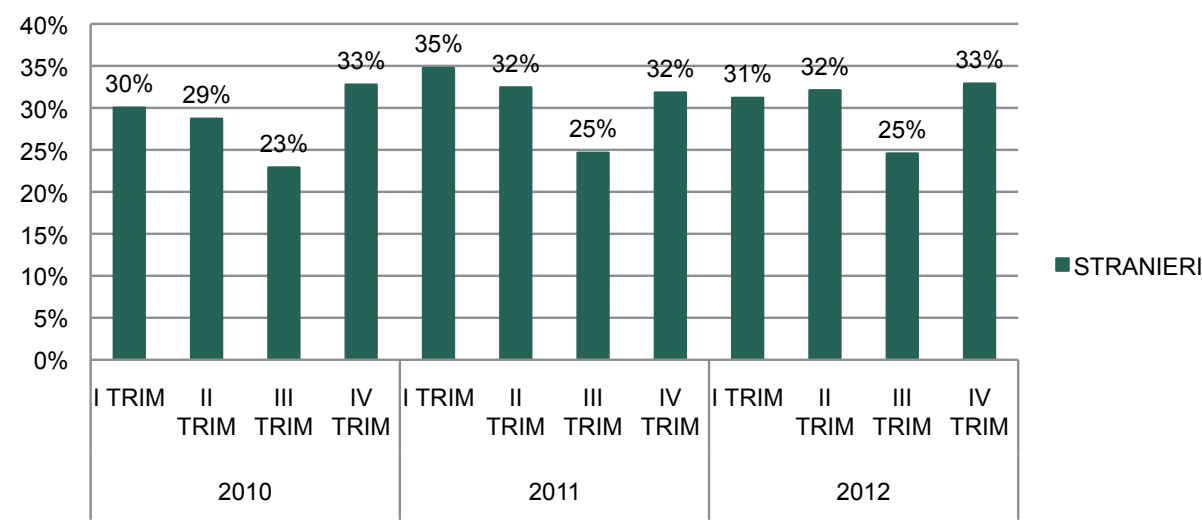
Nel 2012 il totale degli iscritti stranieri, ovvero di coloro che hanno una nazionalità diversa da quella italiana, è stato pari a 3.805 ovvero il 30% del totale, gli italiani, invece, rappresentano il 70% del totale (in valori assoluti 8.931). Rispetto all'anno precedente la percentuale degli stranieri è diminuita di 1 punto percentuale e rispetto al 2010 aumentata di 2.

**Figura 56 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per nazionalità e mese. Anno 2012**



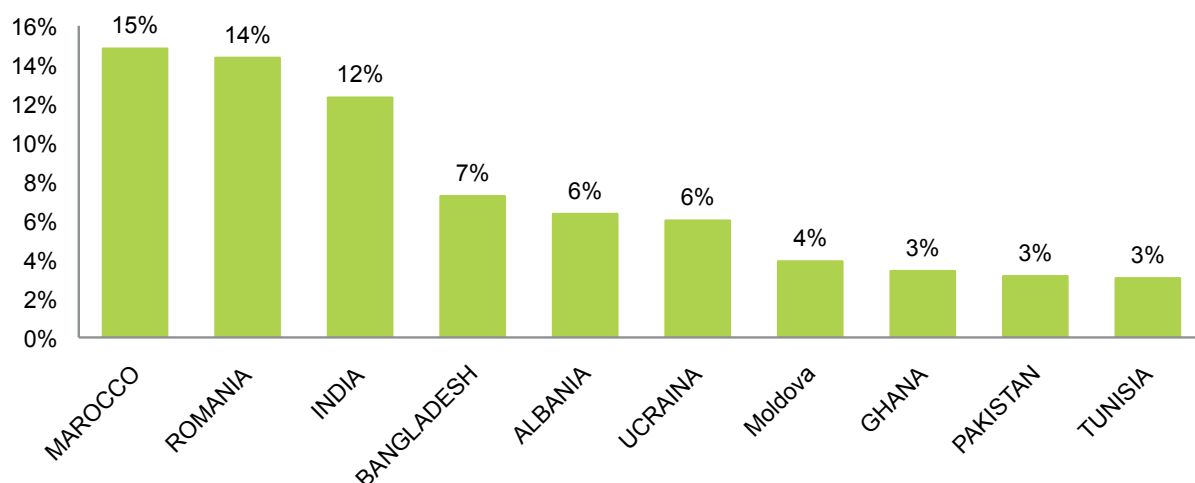
Osservando l'andamento mensile delle iscrizioni di italiani e stranieri e del totale degli iscritti si nota come l'andamento degli iscritti italiani sia molto simile a quello degli iscritti totali: permangono i picchi del mese di gennaio, luglio e ottobre e i ribassi di febbraio, agosto e dicembre; mentre, per quanto riguarda l'andamento degli iscritti stranieri, si nota come questo sia più lineare. Ritroviamo valori più alti di iscritti a gennaio e a ottobre al termine probabilmente dei lavori stagionali. Nel mese di agosto si verifica anche per gli stranieri una flessione della curva verso valori più bassi, mentre questo accade in minor misura rispetto all'andamento degli italiani, per i mesi di novembre e dicembre.

**Figura 57 - Persone straniere che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per trimestre. VALORI PERCENTUALI. Anni 2010 - 2012**



Se analizziamo le percentuali degli iscritti stranieri per trimestre nel triennio 2010-2012 si nota come il terzo trimestre, per tutti e tre gli anni considerati, rappresenta il trimestre con la percentuale più bassa di presenza straniera agli sportelli dei Centri per l'Impiego. In generale, il 2012 presenta rispetto al 2010 valori più alti per tutti i trimestri, mentre rispetto al 2011, valori uguali, tranne per il primo trimestre dove la percentuale degli stranieri rispetto al totale degli iscritti è del 35%.

**Figura 58 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per le prime 10 nazionalità maggiormente rap-**



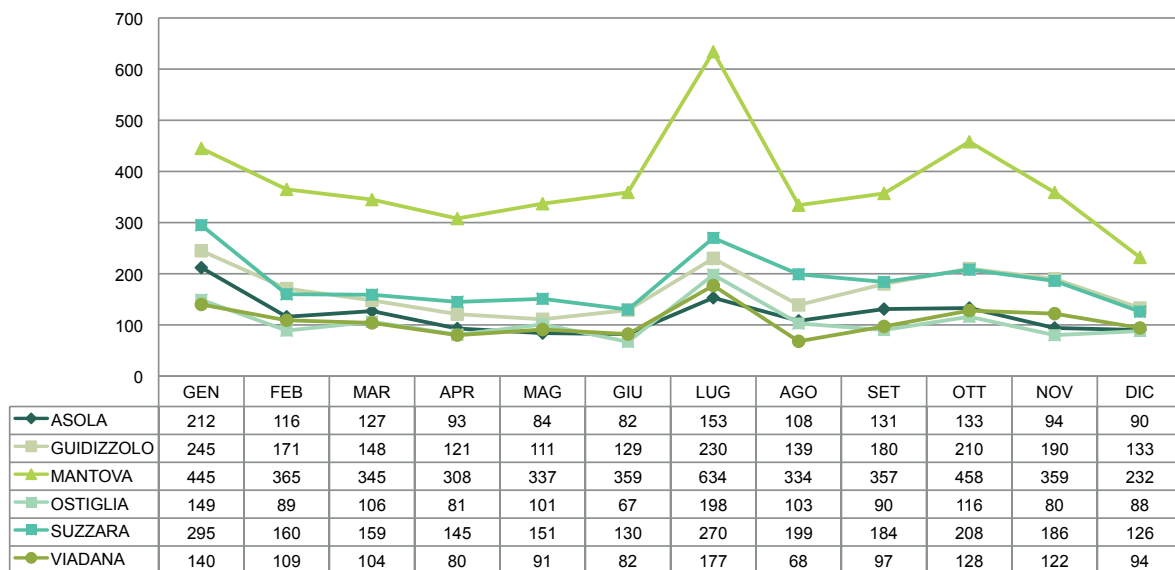
**presentate. VALORI PERCENTUALI sul totale di iscritti stranieri. Anno 2012**

Analizzando più in dettaglio gli iscritti stranieri e classificandoli per nazionalità, le prime 10 nazionalità straniere maggiormente rappresentate per coloro che si sono presentati a dichiarare l'immediata disponibilità al lavoro sono le seguenti: il Marocco con il 14,8% degli iscritti, la Romania con il 14,4%, l'India con il 12,3%, il Bangladesh con il 7,3%, l'Albania con il 6,3%, con il 6% l'Ucraina e in percentuali inferiori Moldavia, Ghana, Pakistan e Tunisia. Da notare l'assenza della Cina dalle prime 10 nazioni rappresentate e del Brasile.





**Figura 59 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Distretto Socio-sanitario e per mese. Anno 2012.**

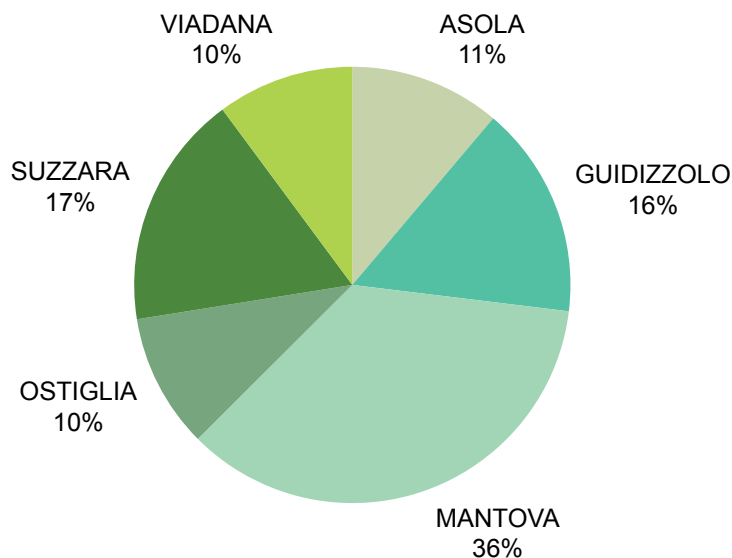


**Tabella 40 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Distretto Socio-sanitario e anno. Anni 2010-2012.**

DISTRETTI	2010	2011	2012
Asola	1.066	1.005	1.423
Guidizzolo	1.663	1.603	2.007
Mantova	3.783	3.768	4.533
Ostiglia	1.056	1.083	1.268
Suzzara	1.542	1.662	2.213
Viadana	984	1.113	1.292
<b>TOTALE</b>	<b>10.094</b>	<b>10.234</b>	<b>12.736</b>

Come negli anni precedenti anche nel 2012 il Distretto che registra il maggior numero di iscrizioni è Mantova. L'andamento mensile delle iscrizioni evidenzia, per quel Distretto, un picco molto elevato nel mese di luglio e una flessione negativa costante nei mesi di novembre e dicembre. Nel 2012 il secondo Distretto a presentare il maggior numero di iscritti è Suzzara, stessa posizione per il 2011 mentre nel 2010 era al terzo posto dopo il Distretto di Guidizzolo. Se per Mantova era evidente il picco del mese di luglio per il Distretto di Suzzara è gennaio il mese in cui si presentano maggiormente i cittadini a rilasciare la propria disponibilità per la ricerca di un lavoro, per il resto dell'anno il trend registra meno iscrizioni fino a giugno poi un picco nel mese di luglio e uno ad ottobre quindi la flessione negli ultimi mesi dell'anno. Nel 2012 sono stati poco più di 2000 gli iscritti nel Distretto di Guidizzolo, in aumento rispetto al 2011 del 25% e rispetto al 2010 del 21%. L'andamento mensile degli iscritti del distretto è molto simile a quello di Suzzara tranne per il mese di settembre dove per Guidizzolo le presenze agli sportelli risultano maggiori che ad agosto. Seguono quindi i Distretti di Asola, Viadana e Ostiglia per i quali gli andamenti mensili seguono un trend analogo. Da sottolineare, invece, le diversità del numero degli iscritti nel triennio: Asola era posizionata al quarto posto sia nel 2010 che nel 2012 mentre nel 2011 era il Distretto con il minor numero di iscritti, Viadana ora rappresenta il quarto posto mentre era l'ultimo nel 2010 e il quarto nel 2011, infine Ostiglia che occupa nel 2012 il sesto posto è sempre stata al quinto negli anni precedenti.

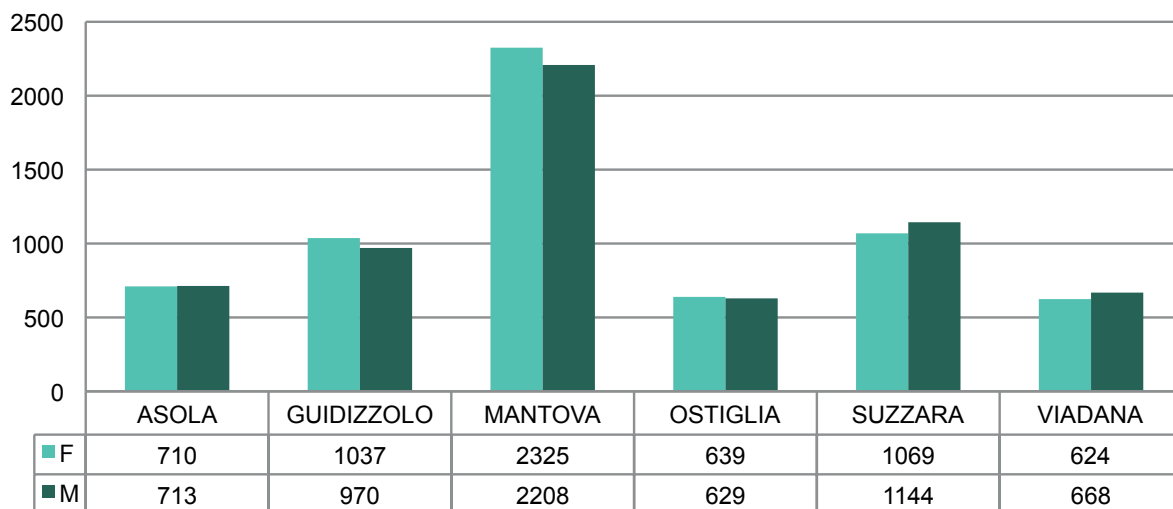
**Figura 60 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Distretto. Valori percentuali. Anno 2012.**



Concentriamoci ora sugli iscritti dei Distretti socio-sanitari nell'anno 2012 e analizziamo i dati secondo le variabili considerate anche per gli iscritti provinciali.

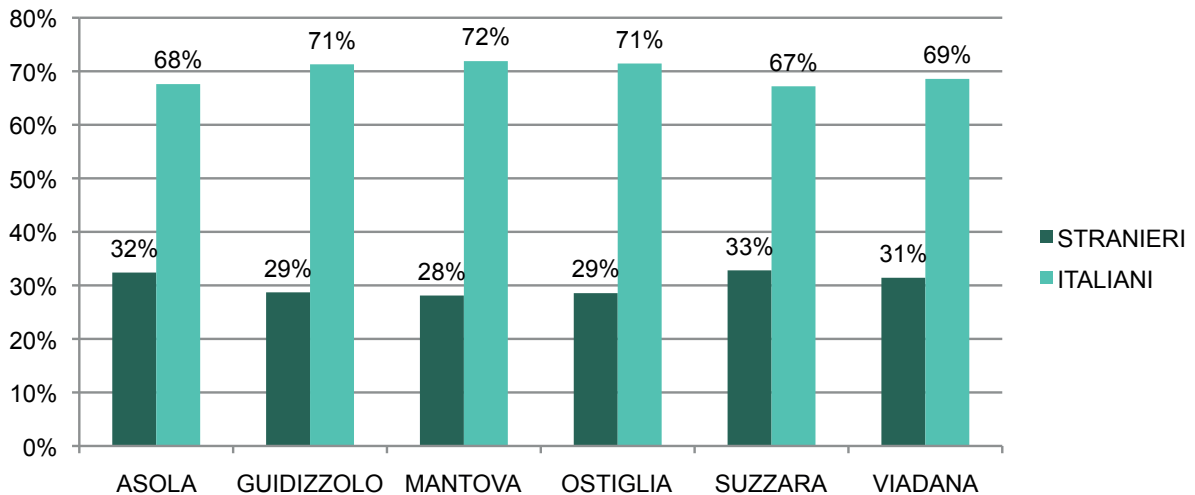
**Variabile genere:** notiamo come la differenza di genere per l'anno 2012, in tutti i Distretti, non sia così evidente; per Asola e Ostiglia le differenze sono davvero minime, più significative quelle di Mantova e Guidizzolo dove la presenza femminile agli "sportelli iscrizione" dei Centri per l'Impiego supera quella maschile e quelle di Suzzara e Viadana dove avviene il contrario.

**Figura 61 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Distretto Socio-sanitario e per sesso. Anno 2012.**



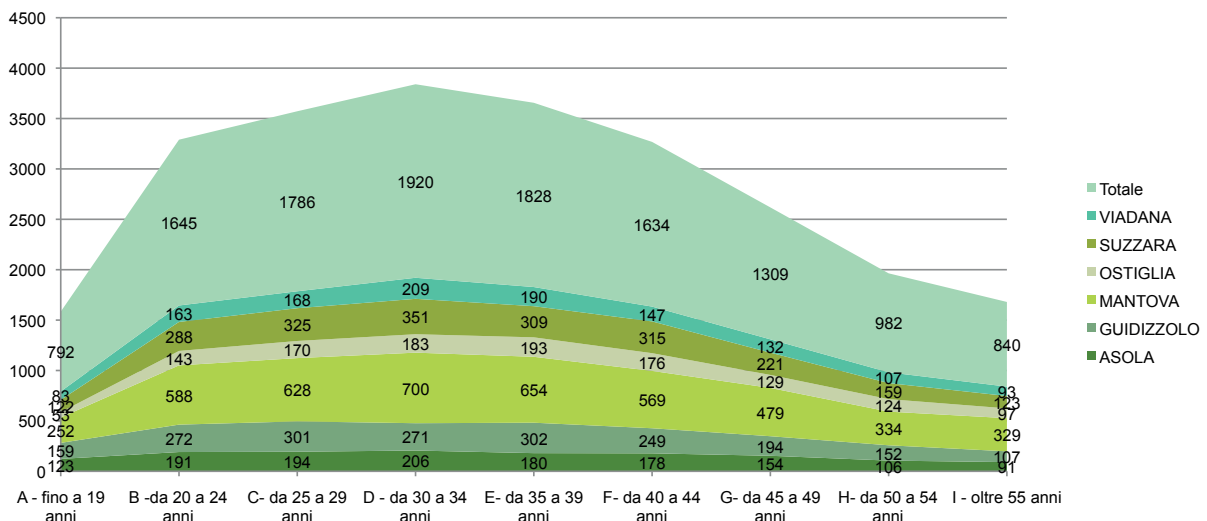
**Variabile nazionalità:** il Distretto con la percentuale di iscritti stranieri maggiore, nel 2012, è Suzzara dove rappresentano il 33% del totale degli iscritti mentre è Mantova il Distretto con la percentuale minore, 28% di iscritti stranieri sul totale.

**Figura 62 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato e nazionalità. Per Distretto Socio-sanitario. Valori percentuali. Anno 2012.**



**Variabile età:** la fascia di età 30-34 anni rimane per tutti i Distretti, tranne che per Guidizzolo, quella più numerosa. Per alcuni Distretti come Asola e Guidizzolo gli iscritti risultano essere equi-distribuiti nelle fasce di età considerate, mentre in altri come Viadana, Suzzara e Ostiglia si verificano dei picchi e dei flessi più significativi. Chi si iscrive maggiormente presso i Centri per l'Impiego, in quei Distretti, è per lo più giovane e di età compresa tra i 25 e i 39 anni, da analizzare comunque anche le numerosità delle fasce di età più avanzate che risultano essere significative.

**Figura 63 - Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato ed età. Per Distretto Socio-sanitario. Anno 2012.**

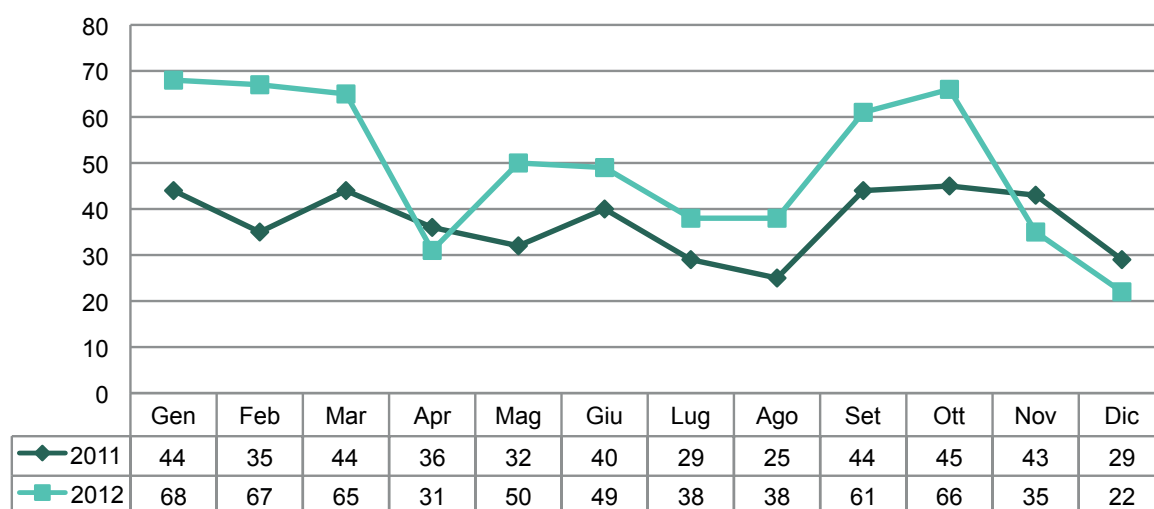


## I dati del Servizio Provinciale Disabili

Compete alle Province ai sensi della L.68/99 la realizzazione del servizio di collocamento mirato per l'integrazione lavorativa delle persone disabili. Il ruolo centrale di governo della Provincia per quanto concerne il collocamento mirato deve essere inteso in senso molto più ampio comprendendo tutto il ciclo di integrazione lavorativa delle persone disabili incrementando, attraverso l'utilizzo di servizi integrati altamente personalizzabili, l'occupabilità dei soggetti coinvolti.

Nella fattispecie il Servizio Provinciale Disabili della Provincia di Mantova detiene la responsabilità strategica delle politiche orientate all'inserimento mirato al lavoro del disabile la cui competenza si estende su tutto il territorio della provincia.

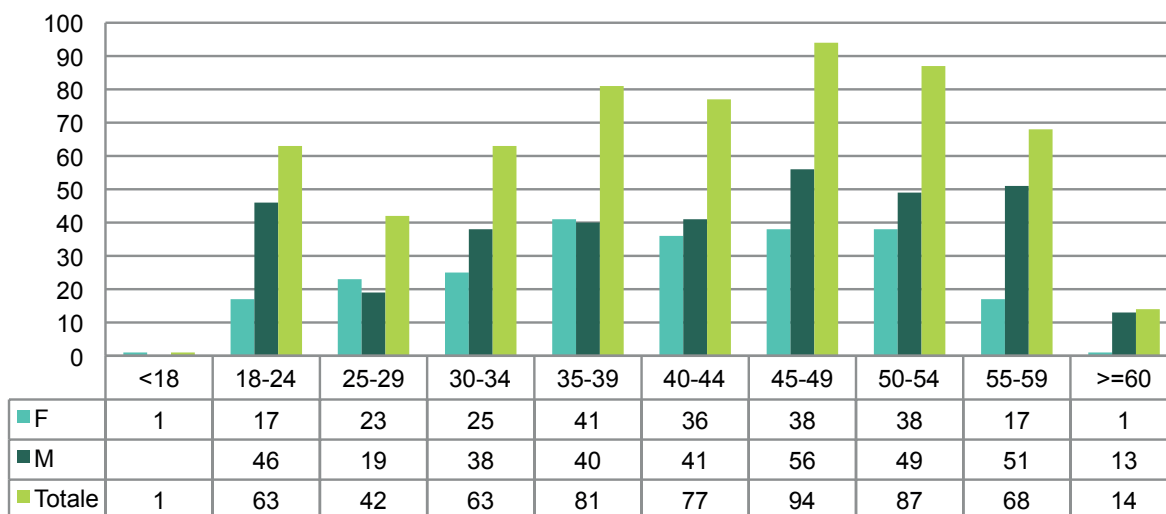
**Figura 64 - Persone che si sono iscritte alle Liste Speciali del Servizio Provinciale Disabili, per mese. Anni 2011-2012**



Nell'anno 2012 si sono iscritti alle Liste Speciali del Servizio Provinciale Disabili 590 persone, registrando una variazione percentuale rispetto al 2011 di +32%. Se osserviamo l'andamento mensile delle iscrizioni negli anni 2012 e 2011 si nota come non vi sia una tendenza comune. Se per il 2012 la maggiore affluenza si è registrata nel primo trimestre e poi nei mesi di settembre e d'ottobre, nel 2011 le nuove iscrizioni di persone con disabilità si sono concentrate a fine anno, nei mesi di settembre, ottobre e novembre. Per contro, i mesi con minore affluenza sono stati nel 2012 aprile, novembre e dicembre mentre per il 2011 agosto e dicembre.

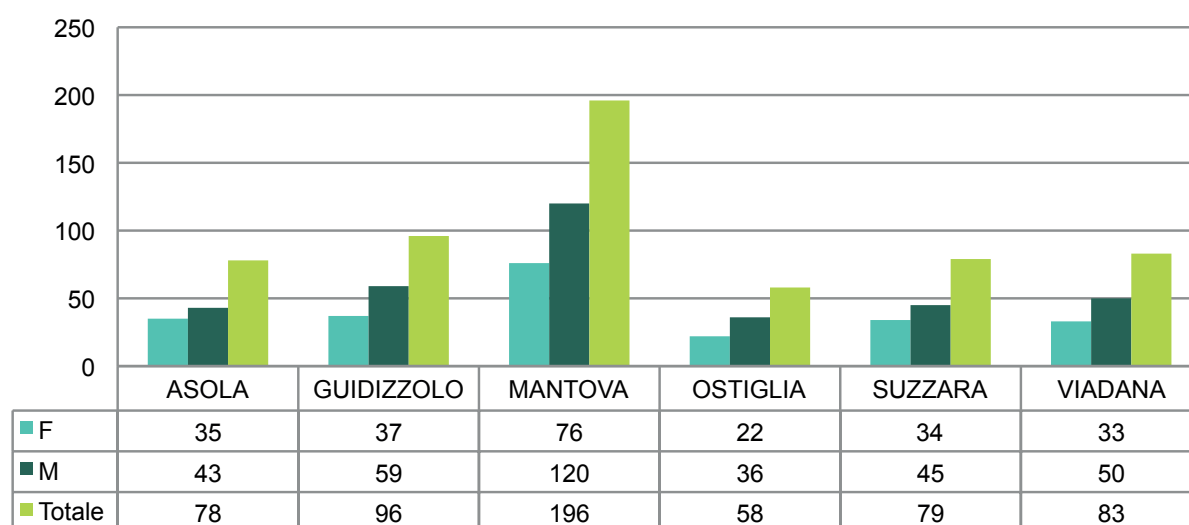
Proseguendo l'analisi degli iscritti al collocamento obbligatorio in provincia di Mantova e nel considerare la variabile età si nota come nel 2012 sia stata la classe di età 45-49 quella con la maggiore frequenza, segue quella di età compresa tra i 50 e 54 anni quindi i 35-39enni.

**Figura 65 - Persone che si sono iscritte alle Liste Speciali del Servizio Provinciale Disabili, per classe di età e sesso. Anno 2012**



In generale sono più i maschi ad iscriversi che le femmine, nel 2012 se ne sono registrati 353 su 590 totali e in media per tutte le classi di età sono sempre i maschi in maggioranza sulle femmine, tranne che per le classi 25-29 e 35-39 dove la presenza femminile è leggermente superiore.

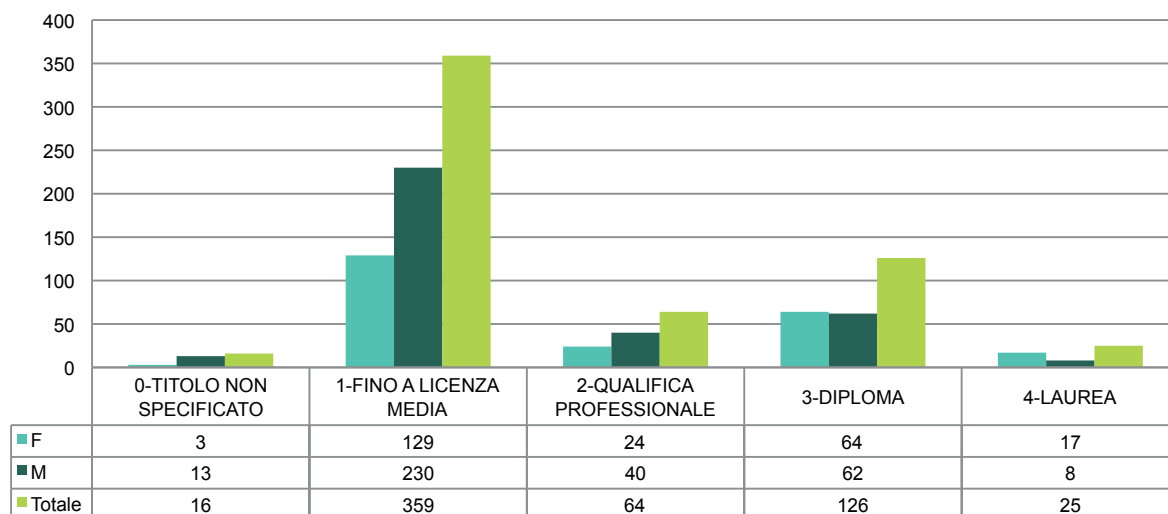
**Figura 66 - Persone che si sono iscritte alle Liste Speciali del Servizio Provinciale Disabili, per Distretto Socio-Sanitario di domicilio e sesso. Anno 2012**



Il distretto che registra il maggior numero di iscrizioni è Mantova con il 33% degli iscritti totali, segue Guidizzolo, poi Viadana quindi Suzzara, Asola ed infine Ostiglia. In ogni distretto si registra la maggioranza maschile delle iscrizioni.

Continuando l'analisi degli iscritti e andando ad indagare la variabile "titolo di studio" osserviamo che la maggior parte degli iscritti ha conseguito un titolo di studio "fino alla licenza media" e che le femmine iscritte sono maggiormente scolarizzate dei maschi, infatti si evidenzia una superiorità numerica delle femmine rispetto ai maschi nelle classi con titolo di studio "diploma" e "laurea".

**Figura 67 - Persone che si sono iscritte alle Liste Speciali del Servizio Provinciale Disabili, per titolo di studio e sesso. Anno 2012**



Al fine di promuovere l'integrazione lavorativa dei disabili, la legge prevede l'obbligo di riservare ai lavoratori appartenenti alle categorie protette di cui sopra una certa quota delle assunzioni, proporzionata alle dimensioni dell'organico aziendale, obbligo di riserva che interessa tutti i datori di lavoro che occupano almeno quindici dipendenti.

Le persone con disabilità che si sono iscritte alle liste della legge 68/99 e che cercano un lavoro possono ottenere dall'Ufficio Disabili:

- Accoglienza ed informazione
- Colloqui di accoglienza
- Consultazione dell'elenco delle aziende obbligate alle assunzioni
- Incrocio tra domanda/offerta di lavoro
- Segnalazione del nominativo per colloquio in azienda (preselezione)

## Il Colloquio di Accoglienza

Si accede al colloquio di accoglienza esclusivamente su appuntamento e solo se in possesso della documentazione socio sanitaria utile a verificare le residue capacità delle persone iscritte.

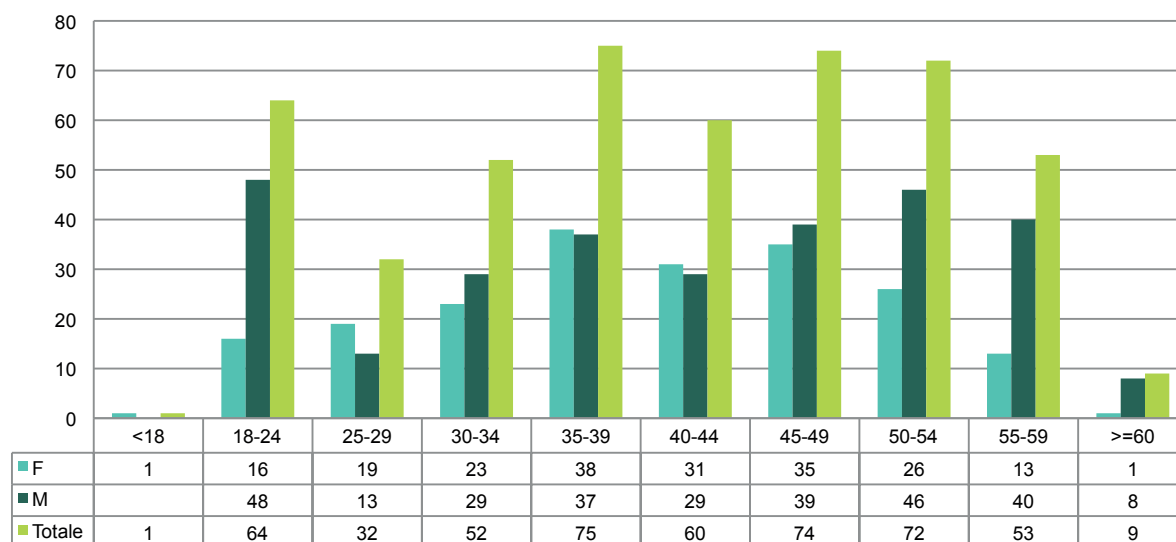
Il colloquio ha una durata di circa 45 minuti e durante il suo svolgimento si accertano le disponibilità e capacità della persona utili alla ricerca di un posto di lavoro.

**Tabella 41 - Colloqui di Accoglienza Disabili erogati, per mese. Anni 2011-2012**

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE	var %
2011	21	41	31	36	32	26	25	16	64	40	28	360	
2012	64	47	76	61	29	30	62		42	71	10	492	37%

A fronte di un aumento del numero di iscritti al Servizio Provinciale Disabili si è verificato nel 2012, rispetto all'anno precedente, l'aumento del numero di colloqui di accoglienza, se nel 2011 il Servizio ne ha erogati 360 nel 2012 ne ha erogati 492 registrando una variazione percentuale pari a +37%. A settembre 2012, questo servizio non è stato erogato.

**Figura 68 - Colloqui di Accoglienza Disabili erogati, per classe di età e sesso. Anno 2012**



Il servizio di “colloquio di accoglienza” viene erogato prevalentemente agli iscritti con disabilità di età compresa tra i 18 e 24 anni di età e tra i 45 e 54 anni di età e in generale più ai maschi che alle femmine. In particolare è più nelle età avanzate che si nota la differenza di genere.

## Il Servizio di Preselezione Disabili

Per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro della persona con disabilità, il Servizio Disabili offre l'opportunità alle persone che sono state colloquate di essere inserite per colloqui di lavoro nelle rose di candidati estrapolati per quelle aziende che richiedono determinati profili e qualifiche professionali.

**Tabella 42 - Preselezioni per disabili richieste dalle aziende, per mese. Anni 2012**

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE
2012	3	4	4	3	4	7	6	2		5	2	7	47

Nel 2012 sono state 47 le richieste di preselezione di personale con disabilità da parte delle aziende. I mesi nei quali sono pervenute più richieste sono stati giugno e dicembre, 7 richieste, il mese con meno è stato agosto. A settembre, questo servizio non è stato erogato.



Rispetto alle richieste pervenute al Servizio Provinciale Disabili il settore nel quale è più richiesto personale disabile è il “Commercio e servizi” seguito immediatamente dall’Industria, mentre la qualifica più richiesta è quella delle “professionalità qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”

**Tabella 43 - Preselezioni per disabili richieste dalle aziende, per qualifica richiesta e settore dell’azienda. Anno 2012**

	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA	TOTALE
artigiani, operai specializzati e agricoltori	1		4	5
condutt. di impianti, ope. di macchinari fissi e mobili (anche in agr.) e ope. dimontaggio industriale			2	2
personale non qualificato	4	1	3	8
prof. esecutive rel. amministrazione e gestione	3		5	8
prof. intellettuali, scientifiche e di el. special.			1	1
prof. intermedie (tecnici)	2		7	9
prof. qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	13	1		14
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>47</b>

### I Servizi alle Aziende

Anche per i datori di lavoro si prospetta un approccio culturalmente diverso: considerare i lavoratori disabili risorse produttive e non solo un obbligo occupazionale.

Alle aziende soggette agli obblighi l’Ufficio offre:

- consulenza e supporto per gli adempimenti amministrativi;
- rilevazione delle mansioni disponibili per un’attenta analisi del posto di lavoro
- servizio di preselezione
- informazione sulle opportunità di volta in volta promosse dall’Ufficio per agevolare l’inserimento della persona disabile

**Tabella 44 - Documenti rilasciati dal Servizio Provinciale Disabili. Anno 2012**

TIPO DI DOCUMENTO	2011	2012	Var%
Convenzione	69	69	0%
Computo	66	74	12%
Diniego	6	13	116%
Esonero	40	35	-12%
Nulla osta	148	138	-7%
Verifica ottemperanza	214	232	8%
Sospensione	11	9	-18%

## II SEZIONE

# Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità

## Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori che vengono a trovarsi in precarie condizioni economiche per sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

La CIG può essere Ordinaria (CIGO), Straordinaria (CIGS) o in Deroga (CIGD).

È **Ordinaria (CIGO)** quando la sospensione o riduzione dell'attività aziendale dipende da eventi temporanei e transitori non imputabili né al datore di lavoro né ai lavoratori (es.: mancanza di commesse). Lo scopo è anche quello di mantenere presso le aziende le maestranze già specializzate e di sollevare le aziende stesse, in temporanea difficoltà, dal costo della manodopera momentaneamente non utilizzata che può essere riammessa al lavoro, una volta superato il periodo di crisi. L'intervento ordinario è rivolto alle aziende industriali non edili (Gestione ordinaria - Legge n. 164 del 20/5/1975) ed alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia (Gestione edilizia - Legge n. 77 del 3/2/1963 e successive modifiche - circ. n. 51306 G.S. del 19/2/1964 e Legge n. 427 del 6/8/1975)<sup>1</sup>.

La CIG è **Straordinaria (CIGS)** quando l'azienda subisce processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, crisi aziendale o sia assoggettata a procedure concorsuali. Può essere richiesta da aziende industriali con più di 15 dipendenti e da altre tipologie di aziende previste dalla legge<sup>2</sup>.

Sono invece definiti **"in deroga"** i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori di imprese, aziende e datori di lavoro non rientranti nei requisiti d'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, o di Imprese che presentino domande in deroga ai limiti di durata della CIGS previsti dalla legislazione ordinaria (comprese quelle del settore edilizia)<sup>3</sup>.

**Tabella 45 - Numero totale di ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria. Anni 2010 - 2012.**

ANNO	ORDINARIA	var %
2010	2.201.026	
2011	1.097.285	- 49,8
2012	2.472.078	+125,3

Rispetto all'andamento mensile possiamo notare, in tutti e tre gli anni presi in esame, come agosto sia ovviamente il mese che fa meno uso di questo ammortizzatore sociale, a causa del ricorso alla ferie estive concentrate dalle aziende in quel periodo.

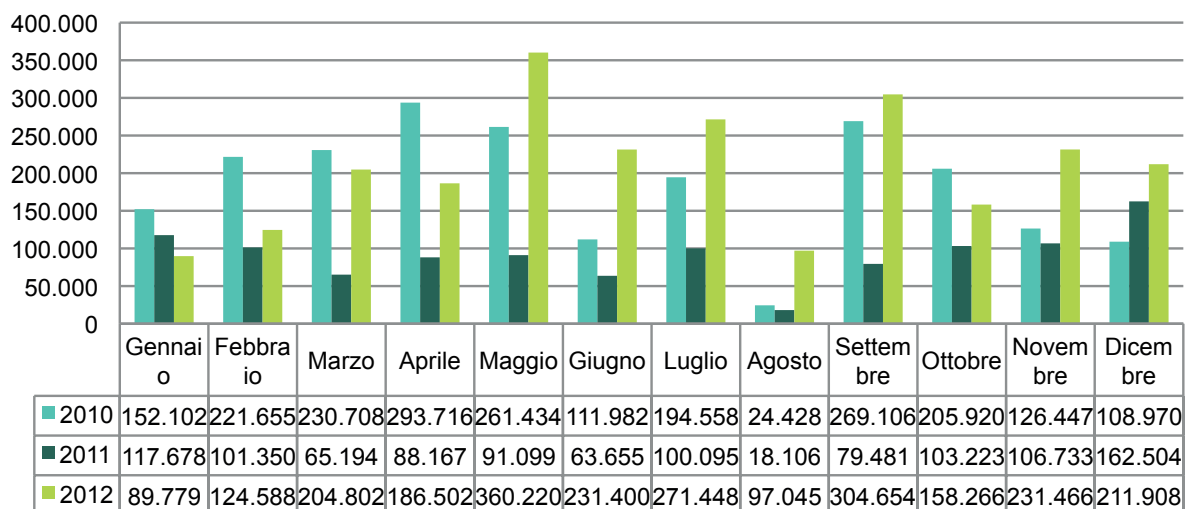
Nel 2012 possiamo notare che durante i primi mesi dell'anno, da gennaio ad aprile, l'utilizzo della CIGO si è comunque attestato a livelli inferiori rispetto al 2010, con un'inversione di tendenza a partire da maggio fino alla fine dell'anno (solo ottobre si è mantenuto su livelli inferiori al 2010).

1 Sito INPS: <http://www.inps.it/portale/default.aspx?itemdir=5902>

2 Sito INPS: <http://www.inps.it/portale/default.aspx?itemdir=5796>

3 Accordo Quadro Ammortizzatori Sociali in Deroga Lombardia 2013

**Figura 69 - Numero di ore autorizzate per la Cassa integrazione Guadagni Ordinaria, dettaglio mensile. Anni 2010 - 2012. Fonte INPS**



Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2011 e 2012, si evidenzia un aumento del numero di ore approvate sia nell'edilizia (+10%), ma soprattutto nell'industria (+168%).

**Tabella 46 - Numero ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per settore di attività economica. Anni 2011 - 2012.**

ATTIVITÀ ECONOMICA	2011	2012	var %
Industria	798.908	2.144.367	+168%
Edilizia	298.377	327.711	+10%
TOTALE	1.097.285	2.472.078	+125%

#### Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)

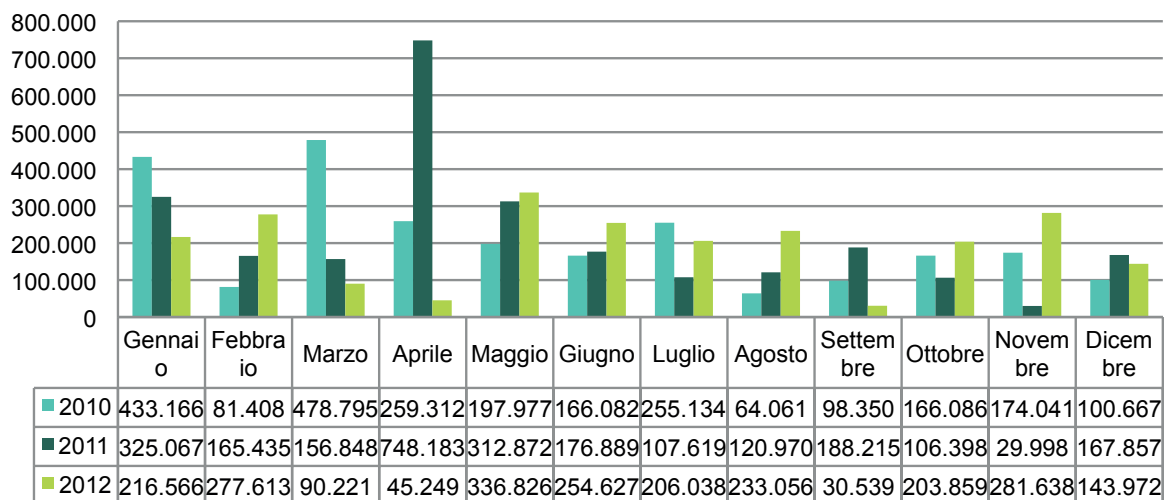
Per quanto riguarda il numero di ore di CIGS autorizzate dall'INPS nel corso di questo ultimo triennio, si può affermare che l'andamento si sia mantenuto costantemente oltre i due milioni di ore. Si è passati infatti da 2.475.079 del 2010, a 2.606.351 nel 2011 (+5,3%), a 2.320.204 nel 2012 (con un calo dell'11% rispetto all'anno precedente).

**Tabella 47 - Numero totale di ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria. Anni 2010 - 2012.**

ANNO	STRAORDINARIA	var %
2010	2.475.079	
2011	2.606.351	+5,3
2012	2.320.204	-11,0

A livello mensile l'andamento del 2012 è piuttosto costante, con un utilizzo maggiore di tale ammortizzatore sociale nei mesi di maggio, novembre e febbraio, con un forte ribasso nell'utilizzo invece nei mesi di settembre, aprile e marzo.

**Figura 70 - Numero di ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, anni 2010 - 2012. Fonte: INPS**



Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2011 e 2012, si evidenzia, per la cassa straordinaria, una diminuzione del numero totale di ore autorizzate, con un calo nei settori edile e industriale, a fronte di un fortissimo aumento dell'utilizzo della CIGS nel settore del commercio.

**Tabella 48 - Numero ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per settore di attività economica. Anni 2011 - 2012.**

ATTIVITÀ ECONOMICA	2011	2012	var %
Industria	2.357.305	1.927.148	-18%
Edilizia	229.712	156.604	-32%
Comercio	19.334	236.452	+1123%
TOTALE	2.606.351	2.320.204	-11%

Per quanto riguarda invece il numero di aziende che al 31/12/2012 hanno attivato una procedura di CIGS sul nostro territorio sono 96, per un totale di circa 2.400 lavoratori coinvolti, a fronte delle 64 che hanno attivato la medesima procedura nello stesso periodo dello scorso anno. Il distretto più colpito risulta essere quello di Mantova con ben 44 aziende (il 45,8% del totale), con una distribuzione equa negli altri territori, ad eccezione di Viadana con solo 6 aziende interessate. I comparti del Commercio, dell'Edilizia e della Meccanica - Metalmeccanica risultano essere quelli in maggiore sofferenza.

**Tabella 49 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria. Numero di aziende e lavoratori coinvolti per Distretto Socio-Sanitario della sede operativa. Anno 2012. Fonte: Ministero del Lavoro - Regione Lombardia**

	AZIENDE	LAVORATORI
Asola	10	200
Guidizzolo	12	313
Mantova	44	814
Ostiglia	12	380
Suzzara	12	429
Viadana	6	296
TOTALE	96	2432

Rispetto invece alla tipologia di causale il quadro è invece il seguente:

CAUSALE	N. AZIENDE
Amministrazione Straordinaria	1
Cessazione Attività	4
Concordato Preventivo	13
Contratto di Solidarietà	15
Crisi Aziendale	47
Evento Improvviso ed Imprevisto	5
Fallimento	7
Riorganizzazione, ristrutturazione aziendale	4
<b>TOTALE</b>	<b>96</b>

La causale “Crisi Aziendale” risulta coprire quasi il 50% delle richieste di CIGS, mentre le causali riferite ad una “Procedura Concorsuale” (Fallimento, Concordato Preventivo e Amministrazione Straordinaria) sono 21 su 96 (21,9%).

Da segnalare anche ben 15 Contratti di Solidarietà, una forma di ammortizzatore sociale che sta iniziando a prendere piede anche nel territorio mantovano.

Per quanto riguarda i comparti produttivi, la tabella successiva riassume il quadro in riferimento al numero di aziende coinvolte divise appunto per comparto produttivo:

COMPARTO PRODUTTIVO	N. AZIENDE
Alimentare	2
Chimico	11
Commercio	7
Edile	23
Editoria	4
Legno	9
Meccanico/Metalmeccanico	23
Servizi	4
Tessile	11
Trasporti	2
<b>TOTALE</b>	<b>96</b>

I comparti dell'Edilizia e del Meccanico/Metalmeccanico insieme coprono quasi il 50% del totale.

#### **Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD)**

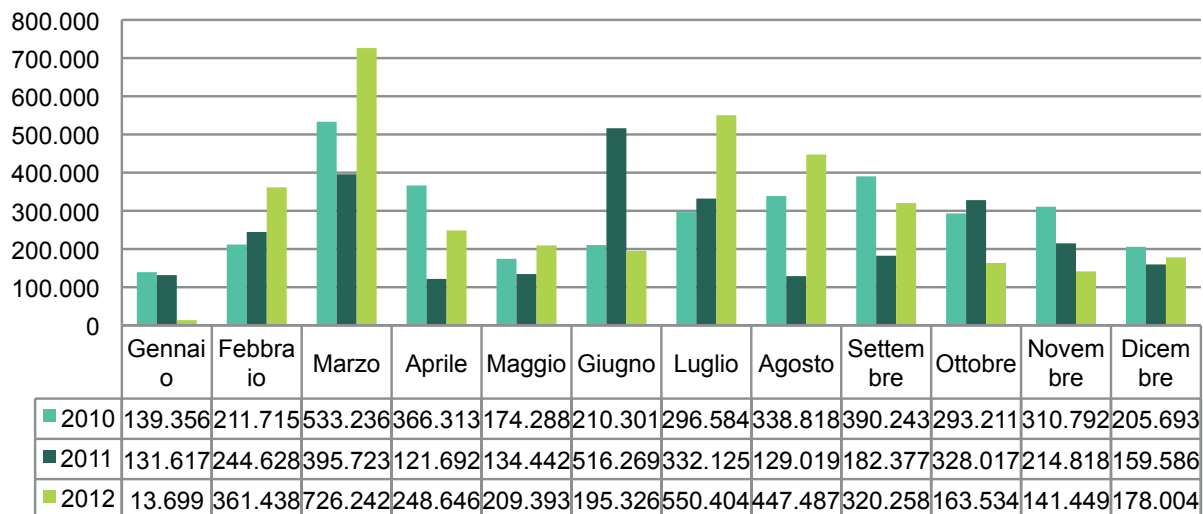
Per quanto riguarda la cassa in deroga, si passa da 2.890.313 autorizzate nel 2011, a 3.555.880 autorizzate nel 2012, con un +23% piuttosto significativo, ed anche in questo caso un ritorno ai valori del 2010.

**Tabella 50 - Numero totale di ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria. Anni 2010 - 2012.**

	DEROGA	var %
2010	3.470.550	
2011	2.890.313	-16,7
2012	3.555.880	+23,0

A livello di analisi mensile, nel 2012 i mesi di maggior utilizzo sono risultati essere quelli di marzo, luglio ed agosto, con il mese di gennaio a registrare il valore assoluto di utilizzo più basso (a causa degli aggiornamenti al portale regionale che hanno rallentato il caricamento delle pratiche).

**Figura 71 - Numero di ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, anni 2010 - 2012. Fonte: INPS**



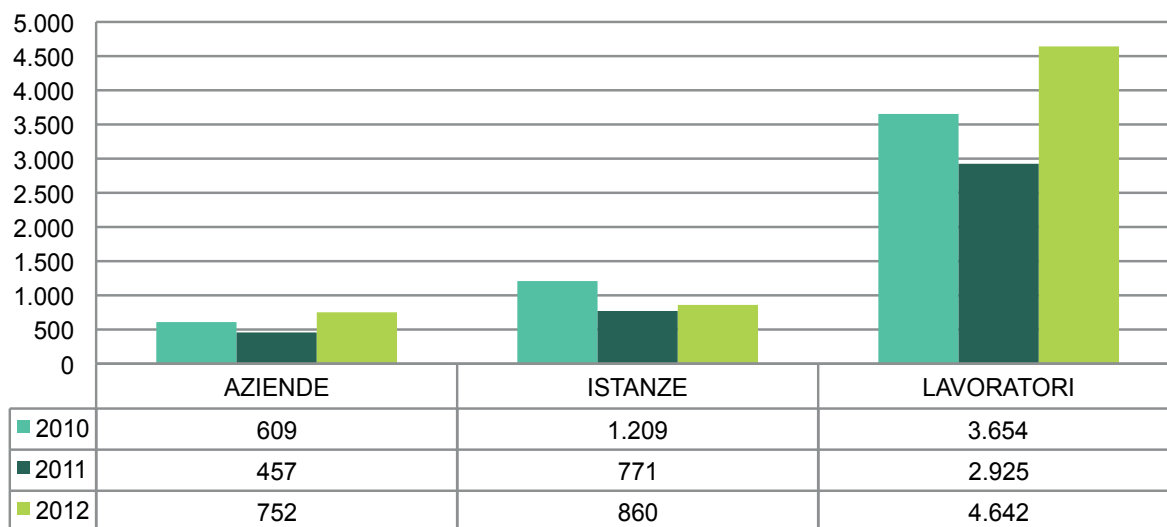
A livello di attività economica, si nota un aumento marcato del numero di ore autorizzate per i settori del Commercio (+144%, dunque più che raddoppiato), dell'Artigianato e dell'Edilizia, con un calo nell'industria pari al 34%, ed una diminuzione in altri settori del 77%.

**Tabella 51 - Numero ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per settore di attività economica. Anni 2011 - 2012.**

ATTIVITÀ ECONOMICA	2011	2012	var %
Industria	1.187.235	786.077	-34%
Edilizia	84.168	111.621	+33%
Artigianato	1.227.782	1.771.352	+44%
Commercio	360.823	879.904	+144%
Settori vari	30.305	6.926	-77%
<b>TOTALE</b>	<b>2.890.313</b>	<b>3.555.880</b>	<b>+23%</b>

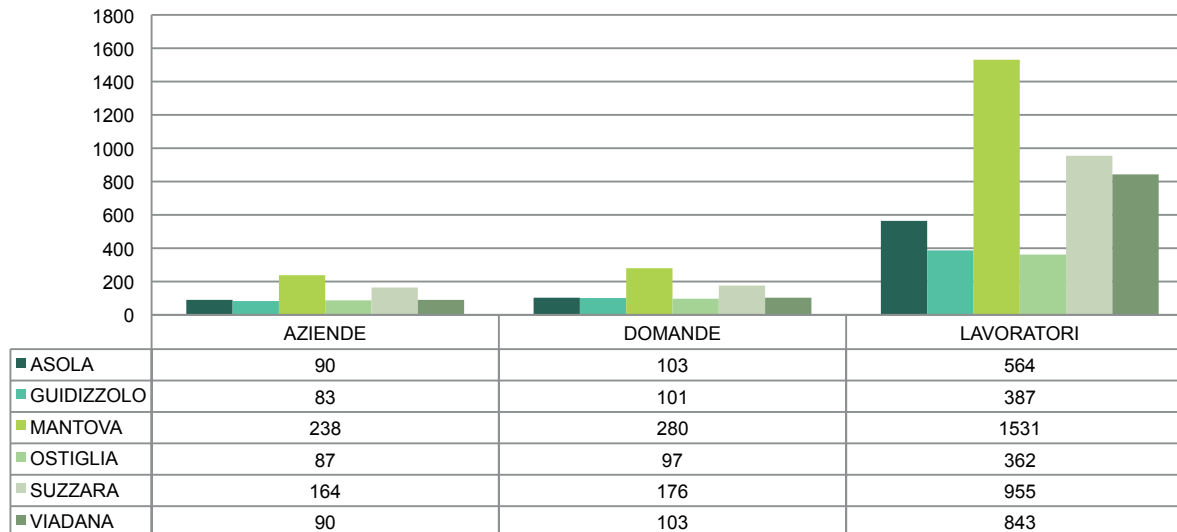
In riferimento invece alle sole aziende di tipologia 1 (aziende che non hanno diritto a CIGO o CIGS, indipendentemente dal numero dei dipendenti) che hanno presentato una domanda di Cassa Integrazione in Deroga attraverso Accordo Sindacale Standard di Tipo A o per Sisma, la cui istruttoria è di competenza provinciale, possiamo dire che rispetto al 2011 si passa da 457 aziende coinvolte a ben 752 (+64,5%) e da 2.925 lavoratori a 4.642 (+58,7%).

**Figura 72 - Cassa integrazione guadagni in deroga - Validazione Servizio Provinciale Lavoro. Anni 2010 - 2012.**



Per quanto riguarda invece la suddivisione del fenomeno per distretto, possiamo notare come il maggior numero di aziende coinvolte, di domande presentate e di lavoratori coinvolti sia nel distretto di Mantova, seguito da quello di Suzzara e Viadana.

**Figura 73 - Cassa integrazione guadagni in deroga - Validazione Servizio Provinciale Lavoro. Dati distrettuali. Anno 2012.**



I comparti più colpiti risultano essere quelli del Meccanico/Metalmeccanico (27,0% del totale), del Tessile (16,1%) e del Commercio (13,7%). Seguono i comparti dell'Edilizia, Lapidei e Laterizi al 7,2%, del Legno al 6,5% e dei Trasporti 4,1%.

**Tabella 52 - Cassa integrazione guadagni in deroga - Validazione Servizio Provinciale Lavoro. Numero di aziende coinvolte per comparto produttivo. Anno 2012.**

COMPARTO PRODUTTIVO	N. AZIENDE
<b>Meccanico/Metalmecanico</b>	203
Tessile	121
<b>Commercio</b>	103
Edile, Lapidei, Laterizi	54
<b>Legno</b>	49
Trasporti	31
<b>Turismo - Pubblici Esercizi</b>	27
Alimentare e Panificatori	27
<b>Studi Professionali</b>	21
Chimico	17
<b>Cooperative</b>	15
Altro	84
<b>TOTALE</b>	<b>752</b>

In riferimento alle domande di CIGD per Sisma, sono ben 131 le aziende che hanno presentato almeno una domanda con tale causale, per un totale di 681 lavoratori coinvolti e oltre 400 mila ore autorizzate.

**Tabella 53 - Cassa integrazione guadagni in deroga - Validazione Servizio Provinciale Lavoro. Dati riguardanti le richieste con causale Sisma. Anno 2012.**

CIGD PER SISMA 2012	TOTALE
<b>n. aziende</b>	<b>131</b>
<b>n. lavoratori</b>	<b>681</b>
<b>n. ore autorizzate</b>	<b>418.744</b>



## Mobilità: gli iscritti alle liste di mobilità provinciali

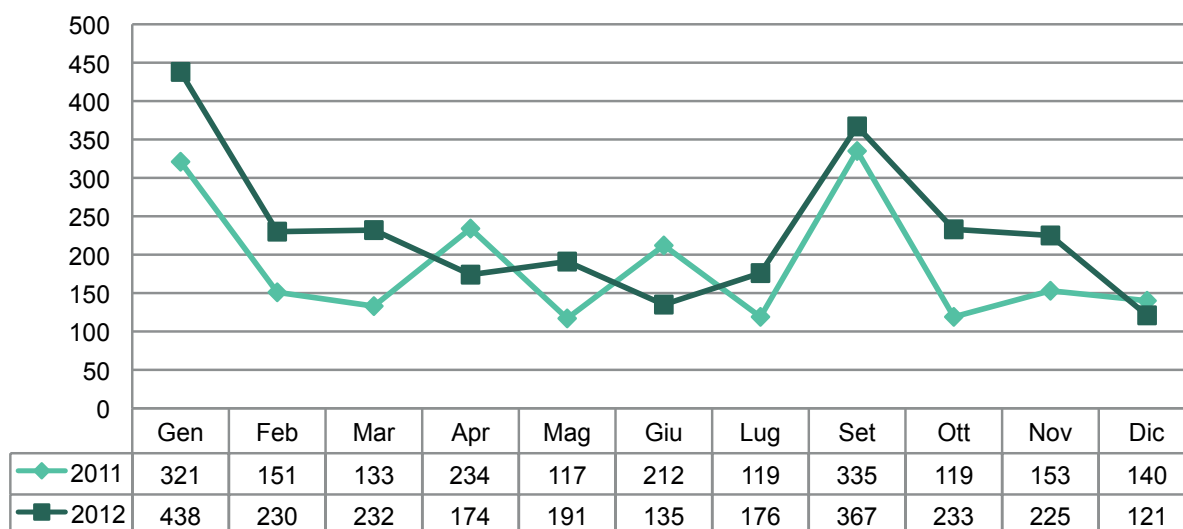
Di seguito verranno analizzati i dati relativi agli iscritti nelle liste di mobilità validate dall'ufficio mobilità della Provincia e approvate dagli uffici regionali.

Nell'aprile del 2009 è stato affidato da parte della Regione Lombardia a tutte le Province lombarde il compito di redigere le liste di mobilità e di seguirne le istruttorie, una volta validate e approvate dalla Provincia le liste vengono trasmesse in Regione che le approva definitivamente. Sempre dall'aprile 2009, la gestione informatica del dato relativo alla mobilità è stata trasferita dal software regionale "Mobilist" a quello provinciale "Sintesi", dal quale sono stati estratti i dati illustrati di seguito.

Il grafico riporta i dati delle liste provinciali al netto dell'approvazione regionale e il mese si riferisce al mese in cui si è riunita la commissione provinciale che ha stilato la lista.

Osservando l'andamento mensile delle liste del 2012 si può notare come i mesi di gennaio e settembre presentino il numero maggiore di iscritti. Negli altri mesi l'andamento delle iscrizioni alle liste di mobilità è stato piuttosto costante, rimanendo sempre intorno alle 200 unità. Il totale degli iscritti alle liste di mobilità nel 2012 è stato pari a 2.522, con un aumento del 24,0% degli iscritti rispetto al 2011 (2.034).

**Figura74 - Iscritti alle liste di mobilità provinciale. Anni 2011 - 2012.**



Considerando solo i dati del 2012 e analizzando i dati delle liste che hanno ottenuto l'approvazione regionale (quindi al netto di casi dubbi e trasferimenti fuori regione), e suddividendo le liste secondo le due leggi che regolano la mobilità si nota come i lavoratori collocati in mobilità ai sensi della L. 223 - licenziati per riduzione di personale, trasformazione o cessazione attività da aziende con più di 15 dipendenti e che generalmente beneficiano di indennità di mobilità - sono 751, il 25,0% in più rispetto al 2011 (601).

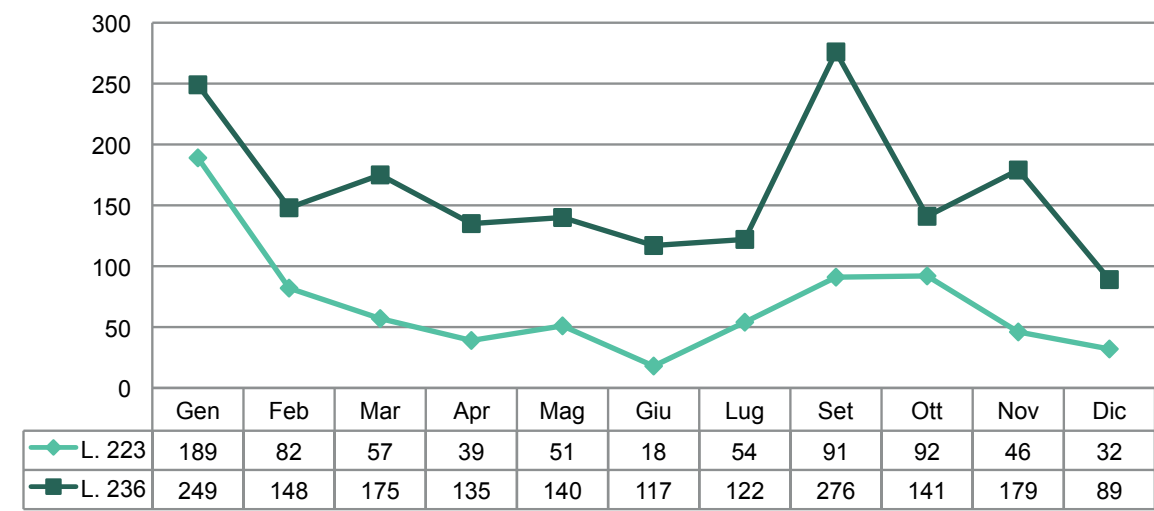
I lavoratori iscritti ai sensi della L. 236 - licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende con meno di 15 dipendenti, e che non beneficiano di indennità di mobilità - sono 1.771, con un incremento del 22,5% rispetto all'anno precedente (1.446).

Anche nel 2012, così come si era verificato nel 2011, il numero di lavoratori iscritti alla piccola mobilità (L.236/93) risulta essere oltre il doppio di quelli iscritti alla grande mobilità (L.223/91): ciò indica come la diffusione della crisi presso le piccole imprese abbia grosse ricadute occupazionali sul territorio mantovano.

**Tabella 54 - Numero iscritti alle liste di mobilità L.223/91 e L.236/93. Anni 2011 - 2012.**

	2011	2012	var %
<b>L. 223/91</b>	579	751	29,7%
<b>L. 236/93</b>	1.455	1.771	21,7%
<b>TOTALE</b>	2.034	2.522	24,0%

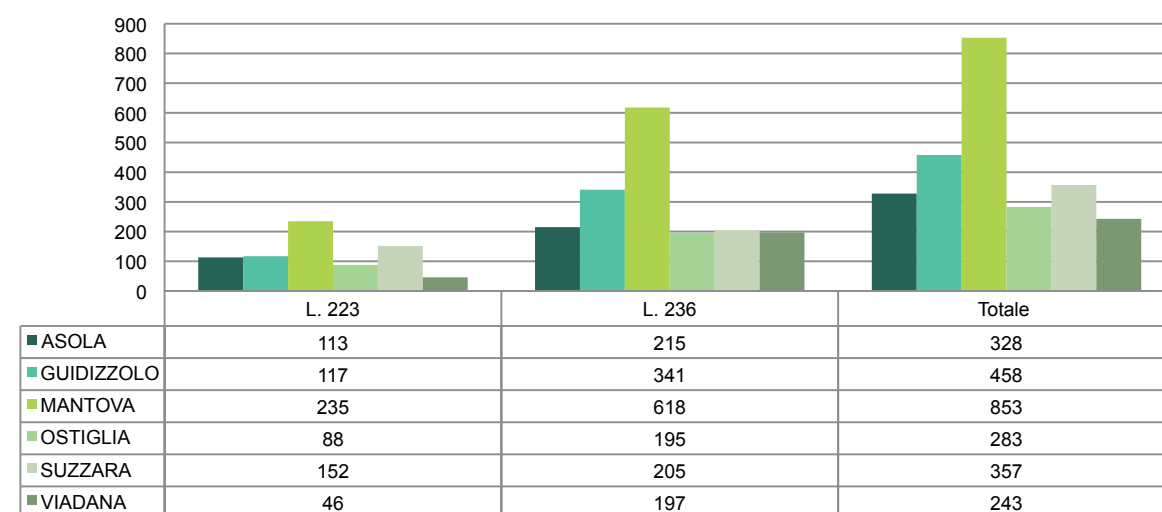
**Figura 75 - Numero iscritti alle liste di mobilità L.223/91 e L.236/93 per mese. Anno 2012.**



È opportuno, alla luce della sottoscrizione delle Intese Distrettuali, rendere nota la loro incidenza in ciascun ambito territoriale.

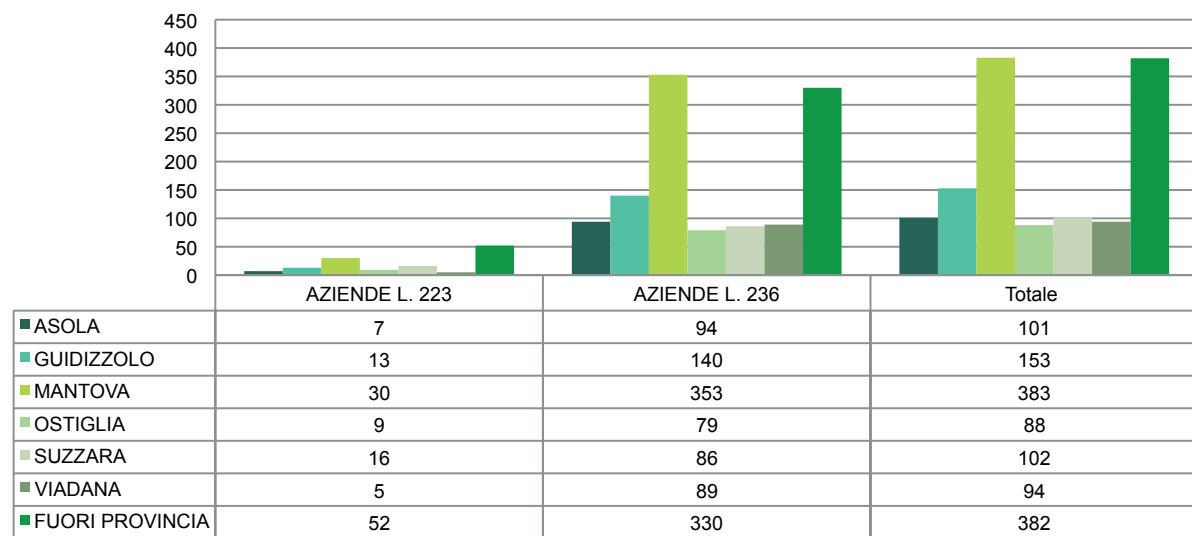
Dal grafico si evince che il distretto con il maggior numero di iscritti alle liste di mobilità è il distretto di Mantova con il 33,8% degli iscritti totali, seguito da Guidizzolo, Suzzara, Asola, Ostiglia e Viadana.

**Figura 76 - Numero iscritti alle liste di mobilità L.223/91 e L.236/93 per Distretto Socio-Sanitario e tipo. Anno 2012.**



Per quanto riguarda il numero di aziende che nel corso del 2012 hanno attivato almeno una procedura di mobilità, il distretto di Mantova risulta essere quello più interessato, con il 29,4% del totale, seguito da Guidizzolo, Suzzara, Asola, Viadana e Ostiglia. Da tenere in considerazione anche il dato riferito alle aziende fuori provincia che hanno posto in mobilità lavoratori residenti in provincia di Mantova: si tratta del 29,3% del totale.

**Figura 77 - Numero aziende che hanno iscritto lavoratori in mobilità L.223/91 e L.236/93 per Distretto Socio-Sanitario e tipo. Anno 2012.**



Per quanto riguarda i comparti produttivi, il più colpito risulta essere quello Metalmeccanico con il 19,7 % del totale dei lavoratori iscritti, seguito dal Commercio con il 16,2%, dall'Edilizia con il 10,5 e dal Tessile con L'8,6% degli iscritti.

**Tabella 55 - Numero iscritti alle liste di mobilità L. 223/91 e L. 236/93 domiciliati in provincia di Mantova per Settore e tipo di mobilità. Anno 2012.**

SETTORE	L. 223	L. 236	TOTALE
<b>Metalmecanica</b>	179	318	<b>497</b>
<b>Commercio</b>	104	306	<b>410</b>
<b>Edilizia</b>	16	250	<b>266</b>
<b>Tessili</b>	162	55	<b>217</b>
<b>Turismo</b>	1	131	<b>132</b>
<b>Abbigliamento</b>	36	90	<b>126</b>
<b>Legno e Arredamento</b>	16	84	<b>100</b>
<b>Trasporti</b>	2	77	<b>79</b>
<b>Alimentari</b>	22	55	<b>77</b>
<b>Spedizione e Trasporto merci</b>	11	52	<b>63</b>
<b>Gomma e Materie plastiche</b>	27	24	<b>51</b>
<b>Giocattoli</b>	31	18	<b>49</b>
<b>Studi professionali</b>		45	<b>45</b>
<b>Chimica</b>	25	12	<b>37</b>
<b>Ceramica e abrasivi</b>	34		<b>34</b>
<b>Agricoltura</b>	1	32	<b>33</b>
<b>Nessun contratto</b>	14	18	<b>32</b>
<b>Contratti diversi o nessun contratto</b>	7	22	<b>29</b>
<b>Lapidei</b>		29	<b>29</b>
<b>Maglieria</b>	26	1	<b>27</b>
<b>Grafica - Grafica editoriale</b>		26	<b>26</b>
<b>Laterizi</b>	11	13	<b>24</b>
<b>Nettezza urbana Igiene ambientale</b>		22	<b>22</b>
<b>Barbieri e Parrucchieri</b>		15	<b>15</b>
<b>Panificazione</b>		14	<b>14</b>
<b>Carta</b>	1	11	<b>12</b>
<b>Viaggiatori e Piazzisti</b>	1	11	<b>12</b>
<b>Energia, Energia - Elettrica</b>	6		<b>6</b>
<b>Pelli e cuoio</b>	6		<b>6</b>
<b>Istituti - Consorzi vigilanza privata</b>	5		<b>5</b>
<b>Case di Cura</b>		5	<b>5</b>
<b>Lavanderie</b>		5	<b>5</b>
<b>Assicurazioni</b>		4	<b>4</b>
<b>Servizi sanitari</b>		4	<b>4</b>
<b>Scuole laiche Scuole materne Scuole religiose</b>	4	4	
<b>Agenzie Aeree, di Assicurazione, Ippiche e marittime</b>	3	3	

Da ultimo osserviamo il numero di iscritti alle liste di mobilità distinti per comparto produttivo e distretto: vediamo che Mantova è il distretto più colpito rispetto al comparto Metalmecanico, seguito da Suzzara (i due distretti insieme hanno ben il 51,9% del totale), mentre per quanto riguarda il Commercio, Mantova è di gran lunga il distretto più interessato con il 61,0% del totale. Il Tessile risulta concentrato nell'Alto Mantovano, con i distretti di Guidizzolo ed Asola ad annoverare il 63,0% del totale. Gli altri comparti produttivi hanno tutto sommato una equa distribuzione sul territorio.

**Tabella 56 - Numero iscritti alle liste di mobilità L. 223/91 e L. 236/93 per Settore e Distretto Socio-Sanitario della sede operativa. Anno 2012.**

SETTORE	ASOLA	GUIDIZZOLO	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA	FUORI PROV.	TOTALE
<b>Metalmeccanica</b>	25	38	145	36	113	12	128	<b>497</b>
<b>Commercio</b>	16	24	250	25	9	15	71	<b>410</b>
<b>Edilizia</b>	34	30	77	33	18	17	57	<b>266</b>
<b>Tessili</b>	48	89	2	1	26	28	23	<b>217</b>
<b>Turismo</b>	11	19	47	8	9	10	28	<b>132</b>
<b>Abbigliamento</b>	26	15	32	27	3	11	12	<b>126</b>
<b>Legno e Arredamento</b>	6	23	7	2	25	25	12	<b>100</b>
<b>Trasporti</b>	1	15	22	5	5	5	26	<b>79</b>
<b>Alimentari</b>	8	16	18	10	5	13	7	<b>77</b>
<b>Spedizione e Trasporto merci</b>	6	12	9	1	4		31	<b>63</b>
<b>Gomma e Materie plastiche</b>	2	1	18	12	7	2	9	<b>51</b>
<b>Giocattoli</b>	7	35				5	2	<b>49</b>
<b>Studi professionali</b>	2	5	18	4	6	2	8	<b>45</b>
<b>Chimica</b>		18	16				3	<b>37</b>
<b>Ceramica e abrasivi</b>					27		7	<b>34</b>
<b>Agricoltura</b>	2	14	7	1	4	2	3	<b>33</b>
<b>Nessun contratto</b>	1		26	1	3		1	<b>32</b>
<b>Contratti diversi o nessun contratto</b>			12	3	7	3	4	<b>29</b>
<b>Lapidei</b>	2		12			6	9	<b>29</b>
<b>Maglieria</b>	7	20						<b>27</b>
<b>Grafica Grafica editoriale</b>	2	9	6			3	6	<b>26</b>
<b>Laterizi</b>		11		7	4		2	<b>24</b>
<b>Nettezza urbana Igiene ambientale</b>	1	3	5	1	1	1	10	<b>22</b>
<b>Barbieri e Parrucchieri</b>	1	3	7			1	3	<b>15</b>
<b>Panificazione</b>	2	3	2	1	4		2	<b>14</b>
<b>Carta</b>		4	3		3		2	<b>12</b>
<b>Viaggiatori e Piazzisti</b>			10				2	<b>12</b>
<b>Energia, Energia Elettrica</b>				6				<b>6</b>
<b>Pelli e cuoio</b>				6				<b>6</b>
<b>Istituti - Consorzi vigilanza privata</b>							5	<b>5</b>
<b>Case di Cura</b>			5					<b>5</b>
<b>Lavanderie</b>		1	2				2	<b>5</b>
<b>Assicurazioni</b>	1	1	1		1			<b>4</b>
<b>Servizi sanitari</b>			4					<b>4</b>
<b>Scuole laiche Scuole materne Scuole religiose</b>			1			1	2	<b>4</b>
<b>Agenzie Aeree, di Assicurazione, Ippiche e marittime</b>			1			1	1	<b>3</b>

## Tavoli di crisi che la Provincia di Mantova ha attivato e coordinato nel corso del 2012

I principali tavoli di crisi che nel corso del 2012 la Provincia di Mantova ha attivato e coordinato sul territorio in collaborazione con le Parti Sociali locali ed alle altre istituzioni, sono stati quelli riferiti a:

- Allison - Volta Mantovana - 50 dipendenti - Chiusura - CIG in Deroga;
- Burgo - Mantova - 188 dipendenti (300 con l'indotto) - Chiusura - CIGS;
- Carrefour - Mantova, Ostiglia, Bozzolo - 50 dipendenti - Chiusura - MOBILITÀ;
- Grecav - Gonzaga - 80 dipendenti - Cessazione - CIGS;
- Monte Paschi - provinciale (esternalizzazione di un massimo di 150 dipendenti);
- Reni - Volta Mantovana - 270 dipendenti - Concordato Preventivo - CIGS;
- Wella - Castiglione d/s - 113 dipendenti - Chiusura - CIGS.

Rispetto invece a tavoli attivati nel corso del 2011 e seguiti ancora durante il 2012, questo è l'elenco delle aziende coinvolte:

- Abrasix - Cavriana - 32 dipendenti - Chiusura - Cig in Deroga;
- Bioservice - Poggio Rusco - 55 dipendenti - Chiusura - CIGS;
- Fastwork - Ostiglia, Suzzara - 13 dipendenti - Chiusura - Mobilità in Deroga;
- Gambro-Baxter - Medolla (MO) - 80 dipendenti residenti nel mantovano;
- Itas - Mantova - 75 dipendenti - Concordato Preventivo - CIGS;
- Manzardo - Mantova - 65 dipendenti - Chiusura - CIGS;
- Omicron's - Serravalle a Po - 200 dipendenti - Amm. Straordinaria - CIGS;
- Primafrost - Mantova - 18 dipendenti - Mobilità in Deroga;
- Tasselli - Suzzara - 56 dipendenti - Chiusura - CIGD.

In favore dei lavoratori colpiti dalle crisi di queste aziende sono state attivate le seguenti tipologie di iniziative:

1. Sensibilizzazione e coinvolgimento dei rappresentanti politici mantovani;
2. Richieste al Ministero dello Sviluppo Economico di apertura di tavoli di crisi;
3. Incontri in Provincia;
4. Incontri in Prefettura, in Regione e al Ministero dello Sviluppo Economico;
5. Coinvolgimento di Regione Lombardia e della sua azienda speciale ARIFL (Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro);
6. Azioni di facilitazione verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di Regione Lombardia e di INPS, in riferimento alla concessione degli Ammortizzatori Sociali;
7. Istruttoria riferita alle domande di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per le aziende di tipologia 1 che abbiano presentato Accordi Sindacali Standard di tipo A o per Sisma;
8. Azioni in riferimento all'Atto Negoziale Lavoro: partecipazione gratuita a corsi di formazione organizzati dall'Azienda Speciale della Provincia, For.Ma.;
9. Anticipazione della Cigs grazie al Protocollo Provinciale.
10. Iscrizione e servizi gratuiti presso i Centri per l'Impiego provinciali:
  - Accoglienza e accesso ai servizi - Informazione orientativa
  - Colloquio specialistico
  - Tutoring e Counselling orientativo
  - Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro
  - Tutoring e accompagnamento al tirocinio formativo e di orientamento
  - Preselezione (incontro domanda/offerta di lavoro)

## III SEZIONE

### I servizi dei Centri per l'Impiego provinciali

La rete dei cinque Centri per l'Impiego dislocati sul territorio provinciale (Castiglione delle Stiviere, Mantova, Ostiglia, Suzzara, Viadana) attua un modello organizzativo per la gestione dei servizi al lavoro che identifica modalità uniformi di erogazione e garantisce un'omogeneità territoriale: il cittadino, a qualunque punto della rete si rivolga, fruisce dei servizi riconoscendo i medesimi standard qualitativi.

I servizi erogati dalla rete dei Centri per l'Impiego provinciali hanno ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo lo standard ISO 9001:2008 e sono inseriti in un processo di continuo miglioramento di efficienza ed efficacia, sostenuto da un sistema di indicatori di controllo sull'economicità della gestione e sulla coerenza agli standard prefissati e dall'offerta di feedback sui punti critici e sui miglioramenti da apportare. La politica per la qualità diviene impegno per offrire servizi sempre più rispondenti alle esigenze dei clienti, secondo comportamenti etici e nel rispetto della normativa.

In questi ultimi e difficoltosi anni di crisi occupazionale, in cui è considerevolmente aumentato l'afflusso di utenti disoccupati ed espulsi dal mercato del lavoro, i Centri per l'Impiego, punti di accoglienza e di presa in carico dei lavoratori, hanno sviluppato capacità di risposta anche alle situazioni più complesse e potenziato l'attività di preselezione, i tirocini extracurricolari e i percorsi formativi per l'acquisizione di tecniche di ricerca attiva del lavoro, individuati come servizi strategici ai fini del miglioramento delle chances occupazionali dei lavoratori e del loro inserimento e reinserimento lavorativo.

In particolare, nel corso del 2012, è stato consolidato il servizio Eures per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la mobilità all'estero; è stato avviato anche presso il Centro per l'impiego di Viadana il percorso di orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro. Per incrementare le opportunità d'inserimento lavorativo dei giovani i Centri per l'Impiego hanno sperimentato l'attivazione delle doti regionali "lavoro - tirocini per i giovani", mentre continua la collaborazione con gli sportelli Informagiovani per il supporto all'utilizzo del portale provinciale lavoro SINTESI che gestisce on-line la pubblicazione delle ricerche di personale e le autocandidature.

L'obiettivo dell'integrazione delle politiche e degli interventi nel campo del lavoro e del welfare e, più in particolare, il miglioramento della capacità dei servizi di fornire ai cittadini risposte coerenti ai bisogni espressi, ha portato alla stipula di un protocollo d'intesa tra il CPI di Mantova e il Comune di Virgilio per la realizzazione di azioni di formazione degli operatori di front office dei servizi sociali comunali e l'attivazione di una rete di rimando tra le strutture provinciale e comunale.

Sempre nell'ottica d'integrazione tra rete dei Centri per l'Impiego e rete dei servizi sociali, nel corso del 2012, sono stati attivati sportelli badanti dislocati sull'intero territorio mantovano per favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizi familiari, laddove i Centri per l'Impiego, attraverso il sistema SINTESI, raccolgono le disponibilità delle badanti ed incrociano le istanze familiari, solitamente intercettate dai servizi sociali.

Inoltre, per venire incontro alle famiglie che stanno vivendo un periodo di particolare difficoltà economica, presso i Centri per l'Impiego è stato aperto uno sportello, in collaborazione con le associazioni dei consumatori, di informazione e consulenza sull'accesso al credito sicuro.

La riprogrammazione dei servizi e la valutazione della loro efficienza ed efficacia si attua attraverso il sistema di monitoraggio, in grado di indagare per ogni servizio sia variabili di base, come la suddivisione territoriale per Centro Impiego, il sesso, l'età, la nazionalità, il titolo di studio di chi usufruisce dei servizi ed altre variabili specifiche dei servizi, sia il grado di successo dei servizi erogati.

Di seguito i dati registrati dagli operatori dei Centri per l'impiego sul sistema informativo Sintesi, differenziati per ciascun servizio monitorato ed elaborati dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro provinciale.

## I servizi al cittadino e alle imprese

La filiera dei servizi al cittadino offerti dai Centri per l'Impiego provinciali si presenta come un percorso che prende avvio dalla fase di accoglienza e presa in carico, passa a quella di orientamento fino alla promozione dell'inserimento lavorativo e della ricerca attiva del lavoro e si conclude con la fase decisiva di incontro domanda e offerta di lavoro tramite il servizio di preselezione.

### Accoglienza e accesso ai servizi - Informazione orientativa

Il servizio di accoglienza e di informazione orientativa è individuale, ha la durata massima di un'ora e viene erogato al momento a tutte le persone che si iscrivono al Centro per l'Impiego. L'attività si realizza attraverso diversi momenti: prima l'operatore del Centro per l'Impiego effettua una valutazione dei requisiti dell'utente e la rilevazione dei bisogni; poi vengono gestiti gli adempimenti amministrativi previsti dal Dlgs 181/2000, la presa in carico del destinatario e la stipula del patto di servizio; infine, l'erogazione di informazioni sul mercato del lavoro e sull'offerta di servizi formativi, di orientamento e all'impiego.

Per l'utenza disabile e categorie protette, è prevista anche l'iscrizione al collocamento mirato (legge 68/99) e il rilascio di relativa certificazione ove richiesta.

Durante l'accoglienza il Centro per l'Impiego fornisce informazioni, anche attraverso materiale illustrativo, relativamente a: mercato del lavoro locale, legislazione e contratti, servizi di orientamento, percorsi formativi, servizi all'impiego. Può concludersi con un eventuale rimando ad altri servizi interni /esterni.

### Il Colloquio specialistico

Il colloquio specialistico è un servizio individuale della durata massima di due ore e può essere erogato al momento oppure su appuntamento. È importante che venga svolto in uno spazio fisico idoneo che garantisca la privacy nel rapporto tra operatore addetto al colloquio e utente.

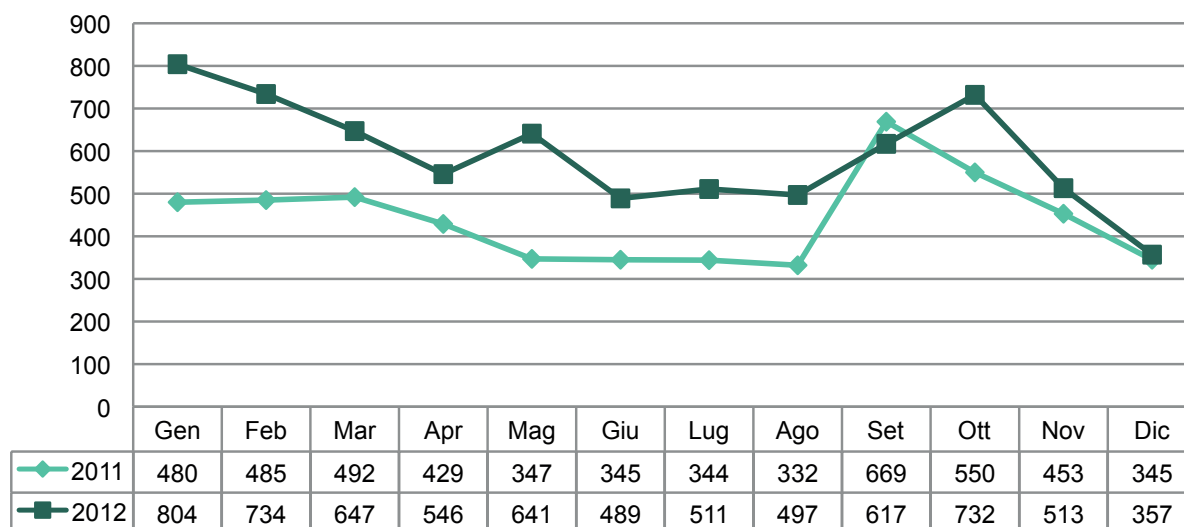
Il colloquio si concretizza in un'intervista semi-strutturata nel corso della quale si analizzano le variabili socio-anagrafiche ed i percorsi formativi e professionali dell'utente. Vengono approfondite le conoscenze linguistiche e informatiche, i corsi di formazione, la partecipazione a stage e tirocini. Per quanto riguarda le esperienze professionali, vengono analizzate le mansioni ricoperte nel corso di precedenti esperienze lavorative, le competenze acquisite utili alla elaborazione del CV europeo. Vengono, quindi, richieste le disponibilità lavorative in termini di qualifiche professionali, di orario lavorativo e distanza dal luogo di domicilio, ecc. Queste informazioni, inserite nel SW Sintesi, formano il contenuto della scheda professionale.

Infine viene definito il profilo professionale del lavoratore, valutandone la spendibilità occupazionale. Attraverso il colloquio vengono evidenziati eventuali bisogni specifici dell'utente che può essere rinviato ad altre azioni orientative o di accompagnamento.

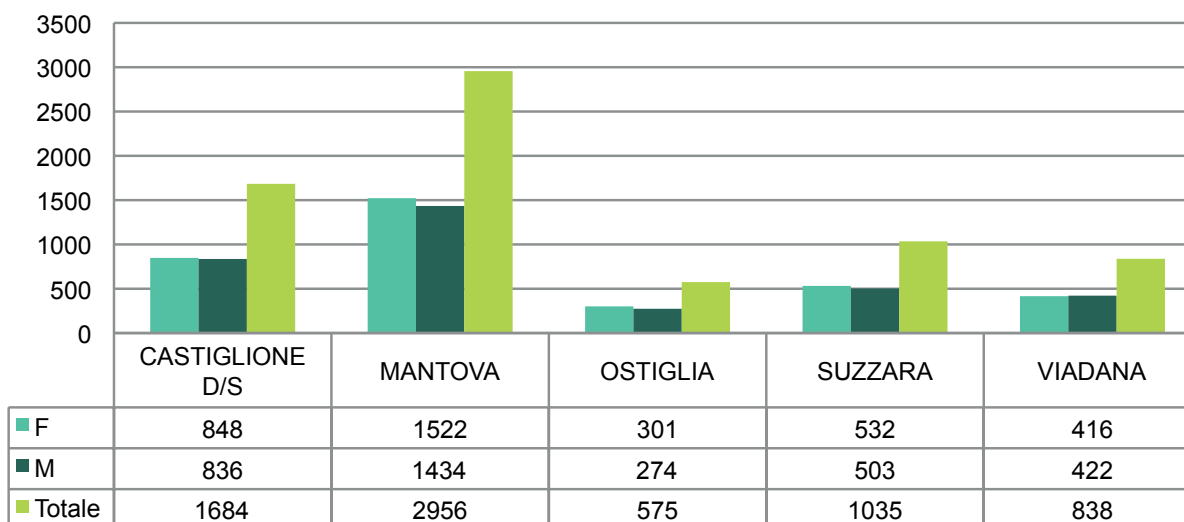
Nella figura seguente si può osservare come il numero dei colloqui rispetto all'anno precedente sia aumentato in modo esponenziale, erano 5.271 nel 2011 e sono 7.088 nel 2012, incrementando del 35% circa il carico di lavoro dei Centri per l'Impiego.



**Figura 78 - Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per mese. Anni 2011 - 2012**



**Figura 79 - Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per Centro Impiego e sesso. Anno 2012**

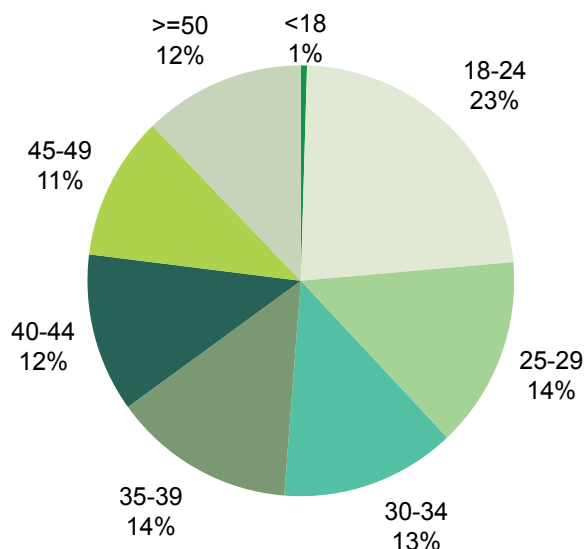


Dalle tabelle si può osservare come ci sia una distribuzione pressochè simile per quanto riguarda il genere di chi usufruisce dei colloqui di orientamento, leggermente prevalente la componente femminile (51%) e per ciò che riguarda l'età, sono soprattutto giovani dai 18 ai 29 anni (37%) e aumentano gli over 45.

**Tabella 57 - Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per Centro Impiego ed età. Anno 2012**

	<18	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	>50	TOTALE
<b>Castiglione D/S</b>	11	428	224	214	240	188	189	190	<b>1684</b>
<b>Mantova</b>	9	645	438	371	414	364	328	387	<b>2956</b>
<b>Ostiglia</b>	1	112	67	81	86	76	57	95	<b>575</b>
<b>Suzzara</b>	5	253	166	156	112	125	108	110	<b>1035</b>
<b>Viadana</b>	7	203	123	118	126	92	84	85	<b>838</b>
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>1641</b>	<b>1018</b>	<b>940</b>	<b>978</b>	<b>845</b>	<b>766</b>	<b>867</b>	<b>7088</b>

**Figura 80 - Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per età. Anno 2012**



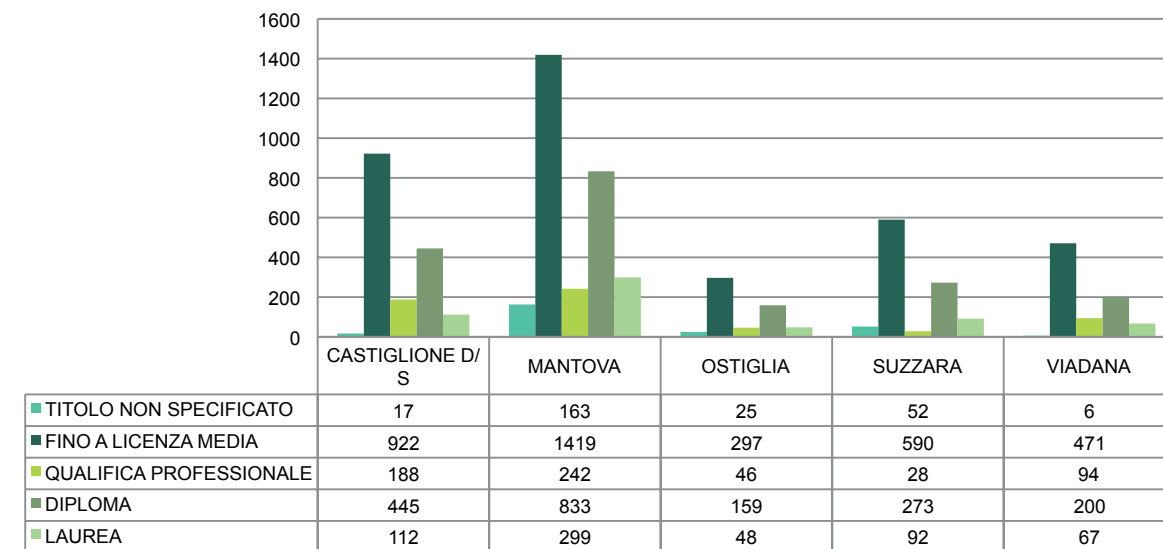
I cittadini stranieri, che comprendono cittadini comunitari ed extracomunitari, rappresentano il 40,4% di coloro che hanno usufruito del colloquio specialistico.

**Tabella 58 - Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per Centro Impiego e nazionalità. Anno 2012**

	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
Castiglione D/S	1169	515	1684
Mantova	2141	815	2956
Ostiglia	407	168	575
Suzzara	770	265	1035
Viadana	560	278	838
<b>TOTALE</b>	<b>5047</b>	<b>2041</b>	<b>7088</b>

Per quanto concerne il titolo di studio, il 52% posseggono la licenza media (si precisa che il dato include anche i titoli di studio dei cittadini stranieri che non sono riconosciuti in Italia), mentre il 27% ha il diploma di scuola secondaria superiore e il numero di laureati rappresenta il 9%.

**Figura 81 - Numero di COLLOQUI SPECIALISTICI per Centro Impiego e titolo di studio. Anno 2012**



Gli operatori dei Centri per l'Impiego, al termine del colloquio, consegnano all'utente un questionario di soddisfazione del servizio (Customer Satisfaction) che a discrezione dell'utente viene compilato in forma anonima e inserito in apposite cassette. I risultati delle singole domande presenti nelle customer vengono poi elaborati, considerando positive quelle che esprimono un punteggio medio maggiore o uguale a 3, in una scala da 1 a 4. Di seguito i dati raccolti per il 2012.

**Tabella 59 - Numero di Questionari (CUSTOMER) consegnati e n. di colloqui effettuati per Centro Impiego. Anno 2012**

	N. CUSTOMER	N. COLLOQUI
<b>Castiglione D/S</b>	787	1684
<b>Mantova</b>	1667	2956
<b>Ostiglia</b>	205	575
<b>Suzzara</b>	928	1035
<b>Viadana</b>	581	838
<b>TOTALE</b>	<b>4710</b>	<b>7088</b>

I dati evidenziano, nonostante la complessità del momento attuale, la percezione nelle persone che hanno compilato il questionario liberamente e in forma anonima, di un servizio soddisfacente e di un buon livello di competenza ed empatia da parte degli operatori dei Centri per l'Impiego.

**Tabella 60 - Voto medio per domanda dei Questionari (CUSTOMER) consegnati per Centro Impiego. Anno 2012**

	UTILITÀ	CORTESIA	COMPETENZA	ACCOGLIENZA LUOGO	SODDISFAZIONE
<b>Castiglione D/S</b>	3,71	3,92	3,72	3,56	3,53
<b>Mantova</b>	3,40	3,78	3,44	3,17	3,37
<b>Ostiglia</b>	3,67	3,91	3,64	3,51	3,48
<b>Suzzara</b>	3,67	3,77	3,61	3,25	3,41
<b>Viadana</b>	3,60	3,84	3,59	3,25	3,44
<b>TOTALE</b>	<b>3,61</b>	<b>3,84</b>	<b>3,60</b>	<b>3,35</b>	<b>3,45</b>

## Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro

Il servizio è realizzato con modalità di gruppo e si pone l'obiettivo di:

- sostenere l'utente nell'acquisire competenze e capacità utili a promuoversi attivamente nel mondo del lavoro e a facilitarne l'inserimento ed il reinserimento occupazionale;
- favorire l'attivazione dell'utente e lo sviluppo di abilità di ricerca attiva del lavoro, supportandolo nella predisposizione di un progetto professionale e di piani di ricerca operativa.

L'attività prevede una fase iniziale in cui l'utente è supportato nella definizione di un piano di sviluppo professionale, attraverso un percorso di analisi delle esperienze formative, professionali e sociali, delle aspirazioni professionali e l'individuazione delle competenze acquisite.

La conoscenza della realtà lavorativa è la condizione per sviluppare azioni di autopromozione mirate e coerenti con il proprio progetto professionale; il servizio, quindi, si sviluppa nell'orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e all'introduzione degli strumenti di ricerca di occupazione ed, in particolare:

- individuazione aziende target a cui rivolgersi;
- elaborazione curriculum vitae, lettera di autocandidatura;
- analisi delle informazioni sul mercato del lavoro e sui canali di ricerca,
- costruzione di network e mailing list mirate,
- risposta ad annunci pubblicati sui quotidiani;
- preparazione ai colloqui di selezione.

Nell'ultima fase, il servizio ha come finalità l'affiancamento e il supporto all'utente nella gestione del piano di ricerca del lavoro. Attraverso il monitoraggio l'orientatore verifica l'andamento della ricerca suggerendo correzioni e miglioramenti e promuovendo l'invio di candidature: se la ricerca ha esito positivo, verifica in che misura la proposta di lavoro è congruente con il profilo ricercato dall'utente.

Il servizio specialistico si svolge presso i Centri per l'Impiego di Mantova e dal 2012 anche di Viadana e, in prevalenza, è destinato a giovani in possesso di un titolo di studio equivalente al diploma di scuola secondaria superiore e di laurea.

**Tabella 61 - Partecipanti al corso TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO per sesso e classi di età. Anno 2012**

	Maschi	FEMMINE	TOTALE
18-29 anni	37	68	105
30-39 anni	4	17	21
>=40 anni	2	1	3
TOTALE	43	86	129

**Tabella 62 - Partecipanti al corso TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO per classi di età e titolo di studio. Anno 2012**

	DIPLOMA	LAUREA	QUALIFICA PROF.	TOTALE
18-29 anni	62	34	9	105
30-39 anni	10	7	4	21
>=40 anni	1		2	3
TOTALE	73	41	15	129

### Grado di successo

Il grado di successo viene considerato dal numero di utenti che hanno trovato un'opportunità lavorativa entro tre mesi dalla conclusione del corso in rapporto al totale dei partecipanti.

Nel 2012 su 129 partecipanti che hanno frequentato il percorso formativo, ben 57 persone hanno trovato lavoro (il 44% degli iscritti).

## Tutoring e accompagnamento al tirocinio di orientamento

Il tirocinio d'orientamento rappresenta un'esperienza di orientamento e formazione in un luogo di lavoro, di durata limitata, finalizzata ad agevolare le scelte professionali tramite l'accrescimento di conoscenze e competenze acquisite in un contesto lavorativo e offre la possibilità di sperimentare il proprio progetto personale-professionale.

In particolare consente di:

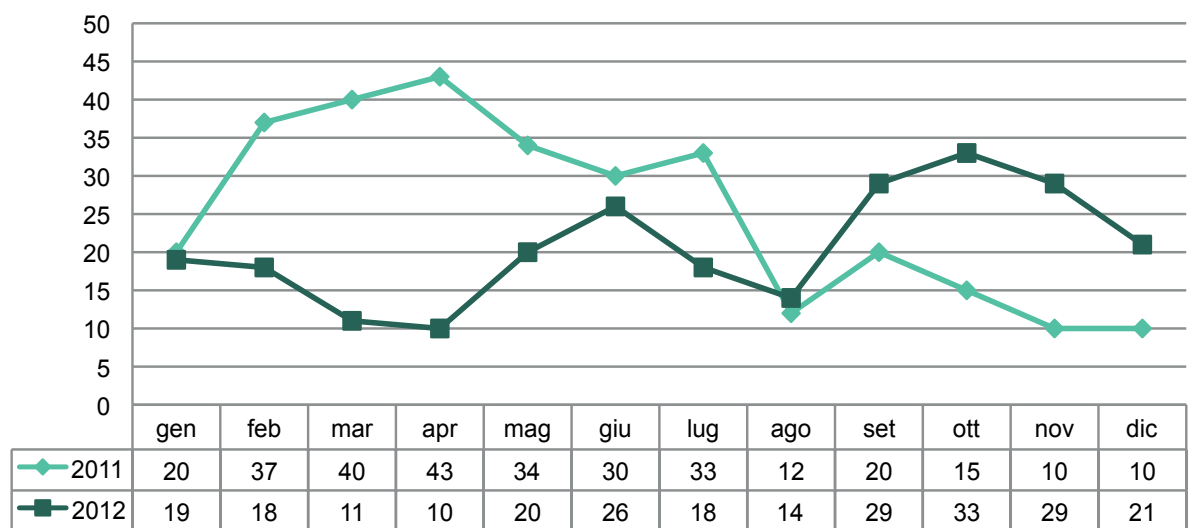
- verificare le proprie aspettative rispetto al lavoro e al contesto professionale individuato attraverso la conoscenza dell'organizzazione di una azienda;
- verificare il livello di adeguatezza della propria formazione, dell'esperienza professionale in rapporto al mercato del lavoro e al ruolo aziendale individuato;
- favorire un' esperienza professionale valida come credito formativo;
- offrire una concreta opportunità d'inserimento lavorativo.

Il tirocinio è rivolto prevalentemente a inoccupati, disoccupati, soggetti svantaggiati ai sensi del comma 1 dell'art.4 legge n.381/91 e a soggetti portatori di handicap, a condizione che abbiano assolto l'obbligo scolastico.

Per l'avvio di un tirocinio si devono stipulare una convenzione e un progetto formativo nel quale vengono indicati gli obiettivi formativi, le modalità di attuazione, il periodo e la durata.

Durante il periodo di svolgimento, il tirocinante è seguito da un tutor del Centro per l'Impiego (Ente promotore), che ha la funzione di mediare la relazione tra l'azienda ed il tirocinante medesimo, e da un tutor aziendale che vigila sull'andamento del tirocinio.

**Figura 82 - Numero di TIROCINI ATTIVATI per mese. Anni 2011 - 2012**



Il calo dell'attivazione dei tirocini durante il primo semestre 2012 corrisponde all'emanazione del D.L. 138/2011, che restringeva il target dei tirocinanti a neo-diplomati e neo-laureati entro e non oltre i 12 mesi dal conseguimento del titolo di studio. La successiva regolamentazione regionale in materia di tirocini (Delibera n 3153 del 20/03/2012), definendo le tipologie di tirocinio e suddividendo i tirocini extracurricolari in tirocini formativi e di orientamento e tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo, ripristina la possibilità di rivolgere i tirocini ad una più ampia platea di destinatari: nel secondo semestre 2012, infatti, aumentano i numeri di tirocini attivati dai CPI.

**Tabella 63 - Numero di TIROCINI ATTIVATI per Centro Impiego e sesso nell'anno 2012**

	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Castiglione D/S	23	20	43
Mantova	70	53	123
Ostiglia	8	12	20
Suzzara	25	24	49
Viadana	11	2	13
<b>TOTALE</b>	<b>137</b>	<b>111</b>	<b>248</b>

Mentre l'anno precedente vi era stata una netta prevalenza nell'attivazione di tirocini rivolti a donne, nel 2012, invece, si osserva come lo strumento del tirocinio, finalizzato all'inserimento lavorativo, venga utilizzato similmente per uomini e donne; in particolare risulta prevalentemente rivolto ai giovani 18 - 24 anni (68,5%).

**Tabella 64 - Numero di TIROCINI ATTIVATI per Centro Impiego ed età nell'anno 2012**

	<18	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	TOTALE
Castiglione D/S	6	32	5				43
Mantova	2	79	34	5	3		123
Ostiglia		14	4	2			20
Suzzara	2	35	9	2		1	49
Viadana	1	10		2			13
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>170</b>	<b>52</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>248</b>

**Tabella 65 - Numero di TIROCINI ATTIVATI per Centro Impiego e nazionalità nell'anno 2012**

	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
Castiglione D/S	38	5	43
Mantova	118	5	123
Ostiglia	19	1	20
Suzzara	46	3	49
Viadana	13		13
<b>TOTALE</b>	<b>234</b>	<b>14</b>	<b>248</b>

#### Grado di successo

Si è considerato come successo del servizio di Tirocinio il numero di persone che, concluso il tirocinio e il percorso formativo previsto, sono state assunte entro 6 mesi dalla conclusione del tirocinio.

	N. TIROCINI CONCLUSI	N. ASSUNZIONI
Castiglione D/S	45	30
Mantova	95	74
Ostiglia	13	12
Suzzara	35	20
Viadana	10	5
<b>TOTALE</b>	<b>198</b>	<b>141</b>

## Preselezione (incontro domanda/offerta di lavoro)

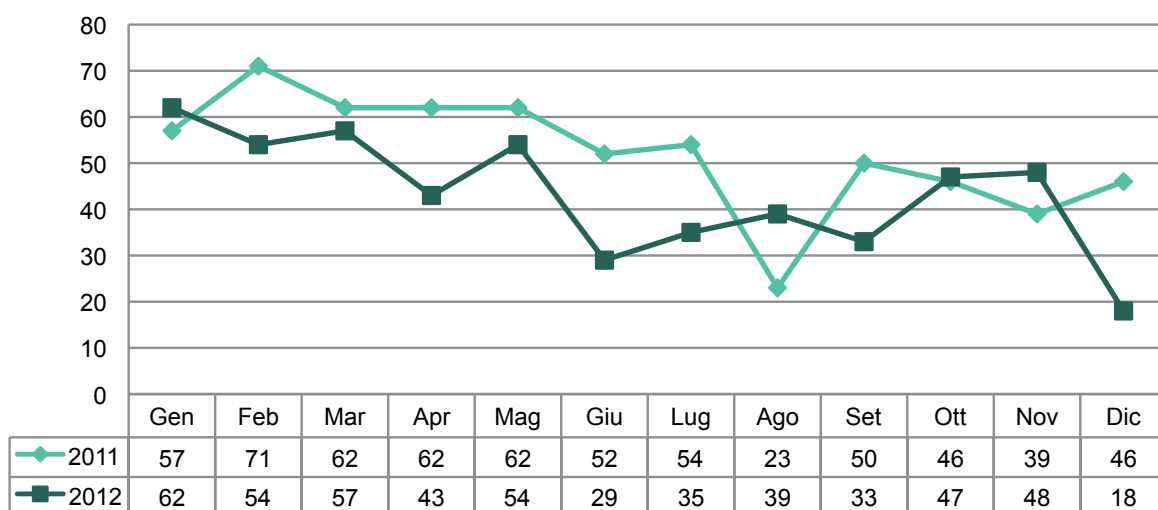
Il servizio si rivolge sia ai lavoratori sia alle aziende e svolge una funzione di intermediazione tra la richiesta di professionalità espressa dalle imprese e le competenze ed attitudini di chi cerca lavoro. È completamente gratuito.

Quando il Centro per l'Impiego riceve dall'azienda la richiesta di personale con la descrizione del profilo professionale e dei relativi requisiti, l'operatore incaricato del servizio effettua una selezione di nominativi estrapolandoli dalla banca dati, a seconda delle caratteristiche richieste dal datore di lavoro (matching); successivamente, contatta telefonicamente i candidati individuati per verificarne l'effettiva disponibilità. L'inserimento in banca dati dei nominativi di lavoratori disponibili alla preselezione avviene nel momento del colloquio specialistico.

Se l'azienda ha autorizzato la pubblicazione dell'annuncio (in forma anonima) sul portale online e nella bacheca del Centro per l'Impiego, l'ufficio di preselezione raccoglie anche le autocandidature, ovvero le disponibilità dei lavoratori che si dichiarano interessati alla posizione lavorativa ricercata. Anche nel caso delle autocandidature, l'operatore verifica l'esistenza dei requisiti necessari, quindi procede a segnalare all'azienda la rosa dei candidati rispondenti al profilo richiesto.

Il Centro per l'Impiego rileva con periodicità mensile gli esiti delle preselezioni e delle autocandidature registrandoli sulla scheda di monitoraggio.

**Figura 83 - Numero di VACANCY richieste al servizio di preselezione per mese. Anni 2011 - 2012**



**Tabella 66 - Numero di AZIENDE che richiedono il servizio di preselezione per Centro Impiego. Anno 2012**

CENTRO IMPIEGO	N. AZIENDE
Castiglione D/S	95
Mantova	150
Ostiglia	44
Suzzara	73
Viadana	39
<b>TOTALE</b>	<b>401</b>

Facendo un confronto con la precedente annualità, le richieste di personale da parte delle aziende sono diminuite del 16%, soprattutto nei Comuni di riferimento del CPI di Viadana e Castiglione delle Stiviere, testimoniando la permanenza della crisi occupazionale.

**Tabella 67 - Numero di VACANCY e numero di POSTI VACANTI per Centro Impiego, azienda. Anno 2012**

	N. VACANCY	N. POSTI
Castiglione D/S	118	166
Mantova	198	296
Ostiglia	58	74
Suzzara	92	111
Viadana	53	58
<b>TOTALE</b>	<b>519</b>	<b>705</b>

**Tabella 68 - Numero di VACANCY per Centro Impiego e per settore di attività economica dell'azienda. Anno 2012**

	AGRICOLTURA	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA	DATO MANCANTE
Castiglione D/S	2	67	7	40	2
Mantova		130	12	42	14
Ostiglia	1	25	12	17	3
Suzzara	3	35	7	45	2
Viadana	1	39	5	8	
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>296</b>	<b>43</b>	<b>152</b>	<b>21</b>

**Tabella 69 - Numero di VACANCY per Centro Impiego e per qualifica professionale. Anno 2012**

	CASTIGLIONE D/S	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA
artigiani, operai specializzati e agricoltori	20	24	16	14	6
conduttori di impianti, macchinari fissi e mobili (anche in agr.) e oper. di montaggio industriale	13	12	5	7	4
personale non qualificato	10	19	5	15	6
prof. esecutive rel. amministrazione e gestione	31	28	5	4	5
professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzaz.	3	4	2		
prof. intermedie (tecnici)	14	69	17	36	21
prof. qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	27	39	8	11	6
prof. relative a vendite e serv. per famiglie		3		2	1
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>118</b>	<b>198</b>	<b>58</b>	<b>92</b>	<b>53</b>

Come si osserva dalle tabelle, le richieste di personale provengono in prevalenza dal settore “commercio e servizi”, prioritariamente nei Comuni afferenti il CPI di Mantova e di Viadana, e dal settore “industria”, in prevalenza nei Comuni del suzzarese. Per quanto riguarda il profilo professionale le ricerche si riferiscono a figure intermedie, tecnici, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, operai specializzati e professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione.



**Tabella 70 - Numero di POSTI per Centro Impiego e per settore di attività economica dell'azienda. Anno 2012**

	AGRICOLTURA	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA	DATO MANCANTE
Castiglione D/S	4	106	8	46	2
Mantova		198	13	55	30
Ostiglia	1	38	12	20	3
Suzzara	3	44	7	55	2
Viadana	1	42	6	9	
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>428</b>	<b>46</b>	<b>185</b>	<b>37</b>

**Tabella 71 - Numero di POSTI per Centro Impiego e per qualifica professionale. Anno 2012**

	CASTIGLIONE D/S	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA
artigiani, operai specializzati e agricoltori	23	29	26	17	8
condutt. di impianti, ope. di macchinari fissi e mobili (anche in agr.) e ope. di montaggio industriale	19	14	6	9	4
personale non qualificato	12	34	5	20	7
prof. esecutive rel. amministrazione e gestione	60	41	5	5	5
prof. intellettuali, scientifiche e di el. special.	3	8	2	5	4
prof. intermedie (tecnici)	17	112	21	38	23
prof. qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	32	55	9	11	6
prof. relative a vendite e serv. per famiglie		3		6	1
<b>TOTALE</b>	<b>166</b>	<b>296</b>	<b>74</b>	<b>111</b>	<b>58</b>

**Tabella 72 - DATI SPECIFICI PER IL SERVIZIO DI PRESELEZIONE. Anni 2011 - 2012**

	2011	2012
n. di lavoratori segnalati alle aziende	2072	1914
n. di segnalazioni inviate alle aziende	3148	2768
n. di esiti inviati dalle aziende ai cpi dopo la selezione	1923	1413

#### **Grado di successo**

Abbiamo considerato come successo del servizio di Preselezione le assunzioni dei candidati segnalati dai Centri per l'Impiego alle aziende. Abbiamo deciso di incrociare i lavoratori segnalati con le comunicazioni obbligatorie di assunzione dei lavoratori nei 6 mesi successivi alla segnalazione e risulta che il 50% dei lavoratori segnalati ha successivamente trovato occupazione. Inoltre, è stato ricavato il dato relativo all'assunzione avvenuta proprio presso l'azienda alla quale è stata rivolta la preselezione e risulta che tramite il servizio di preselezione il 14% dei lavoratori segnalati sono stati assunti.

	2011	2012
n. di lavoratori assunti entro 6 mesi dalla preselezione	1307	960
di cui nella stessa azienda in cui erano stati segnalati	113	100

## Eures

EURES (EUROpean Employment Services - Servizi europei per l'Impiego) è una rete di cooperazione che collega la Commissione europea e i servizi pubblici per l'impiego dei paesi appartenenti allo Spazio economico europeo ed ha lo scopo di informare ed orientare i lavoratori nella ricerca di un impiego in Europa e sostenere le imprese che intendono reclutare personale con professionalità specifiche nel mercato del lavoro europeo.

È un servizio pubblico e gratuito rivolto a cittadini e ad aziende, che facilita la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Europa ed offre la possibilità di essere sempre informati ed orientati nella ricerca del lavoro all'estero. Allo scopo di raggiungere l'utenza in modo capillare, presso ciascuna Provincia della Lombardia è stato creato uno sportello Eures, gestito da Assistenti Eures formati appositamente.

La referente Eures presso il Centro Impiego di Mantova riceve su appuntamento le persone che intendono ricercare una opportunità occupazionale e formativa all'estero; fa un'analisi del bisogno e supporta alla consultazione del portale europeo per l'incontro domanda e offerta e all'invio di auto-candidature ad offerte di lavoro, oltre ad offrire consulenza su condizioni di vita e di lavoro e aspetti burocratici di altri paesi europei.

Per i datori di lavoro EURES offre un servizio di ricerca di candidati disponibili nello Spazio economico europeo (SEE) soprattutto per figure professionali con competenze specifiche carenti nel proprio paese; la referente Eures contatta le aziende, pubblica le offerte di lavoro e garantisce un sostegno per reclutamento, pre-selezione e selezione dei candidati.

Nel 2012 vi è stato un incremento delle persone che si sono rivolte ad Eures pari al 37,6%, in prevalenza persone con titolo di studio equivalente alla licenza media (49%), seguiti dai diplomati (31%) e laureati (20%).

**Tabella 73 - DATI SPECIFICI PER IL SERVIZIO EURES. Anni 2011 - 2012**

	2011	2012
<b>n. offerte pubblicate</b>	55	51
<b>n. persone presentate allo sportello</b>	247	340

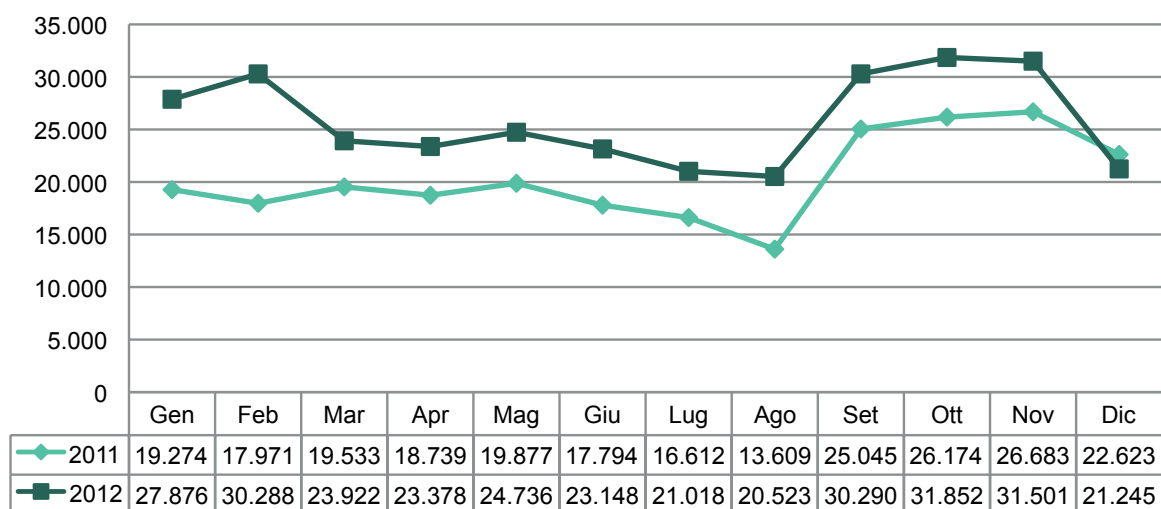
## Dati di accesso al portale del sistema informativo lavoro

Tabella 74 - Numero di VISITE al portale SINTESI per mese. Anni 2011 - 2012

	2011	2012	var %
<b>Visite</b>	243.934	309.777	27,0%
<b>Visitatori unici</b>	82.462	119.870	45,4%
<b>Visualizzazioni di pagina</b>	842.326	899.537	6,8%
<b>Pagine/visita</b>	3,45	2,90	-15,9%
<b>Durata media visita (min:sec)</b>	3:01	2:32	-16,0%
<b>Frequenza di rimbalzo</b>	30,04%	37,34%	24,3%
<b>% nuove visite</b>	33,21%	37,23%	12,1%

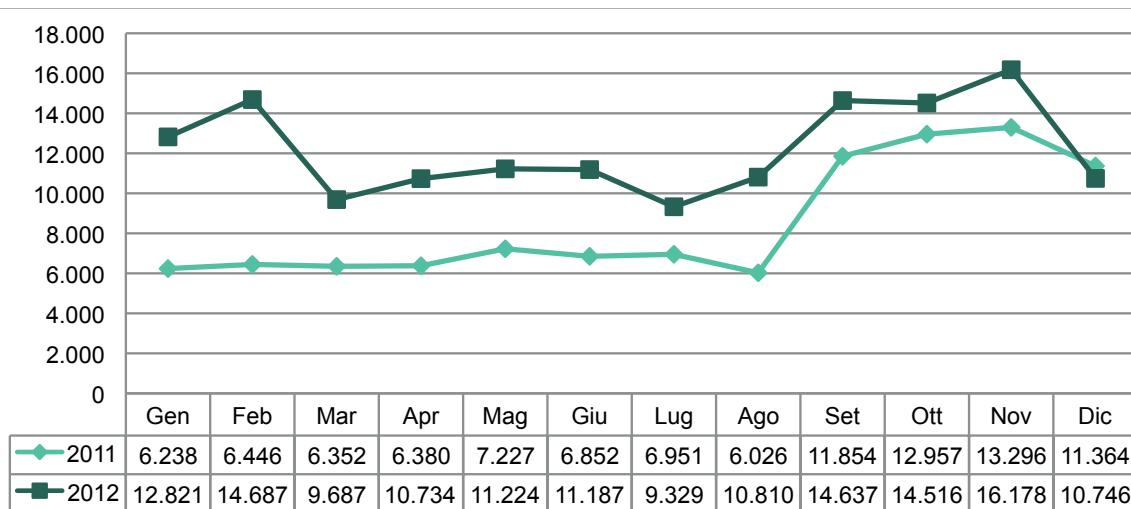
I dati relativi agli accessi al portale del Sistema Informativo Lavoro della Provincia di Mantova (<http://sintesi.provincia.mantova.it/portale>) evidenziano un afflusso crescente delle visite. Se infatti nel 2011 il portale aveva ricevuto 243.934 visite, nel 2012 si è arrivati a 309.777 visite, con un incremento del 27%. L'aumento è ancora più marcato in termini di visitatori unici al portale: questi sono aumentati del 45,4%, passando dagli 82.462 del 2011 ai 119.870 del 2012. Nel 2012 le visualizzazioni di pagina sono state 899.537 (+6,8% rispetto all'anno precedente), con una media di 2,9 pagine visualizzate per visita; la durata media della visita è stata di 2 minuti e 32 secondi, con una frequenza di rimbalzo (la percentuale di visite di una sola pagina) del 37,34% e una percentuale di nuove visite del 37,23%

Figura 84 - Numero di VISITE al portale SINTESI per mese. Anni 2011 - 2012



Osservando l'andamento mensile delle visite al portale si nota come l'incremento si è verificato praticamente in tutti i mesi dell'anno (con l'unica eccezione di dicembre), confermando settembre, ottobre e novembre come mesi di picco (con oltre 30.000 visite al mese) e registrando un boom di accessi anche nel mese di febbraio (30.288 visite, a fronte delle 17.971 del febbraio 2011).

**Figura 85 - Numero di VISITATORI UNICI al portale SINTESI per mese. Anni 2011 - 2012**

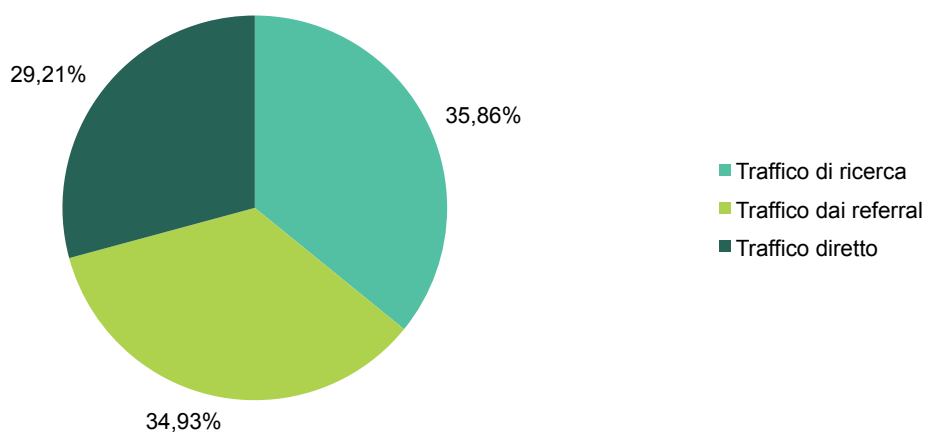


Anche il numero di visitatori unici è aumentato per tutti i mesi dell'anno (tranne dicembre) rispetto all'anno precedente, variando tra i 9.329 visitatori di luglio e i 16.178 di novembre (quasi tremila in più rispetto al picco del 2011, avvenuto sempre a novembre). I visitatori accedono a SINTESI utilizzando principalmente il browser Internet Explorer (quasi il 60% delle visite), che è quello raccomandato dagli sviluppatori dell'applicativo per la corretta funzionalità dei servizi, ma molti accessi sono effettuati con gli altri programmi di navigazione diffusi tra gli utenti di Internet.

**Tabella 75 - Numero di VISITE al portale SINTESI per Browser utilizzato. Anno 2012**

BROWSER	VISITE	% VISITE
Internet Explorer	180.536	59,5%
Chrome	56.080	18,5%
Firefox	51.712	17,1%
Safari	14.960	4,9%

**Figura 86 - Analisi della provenienza delle VISITE al portale SINTESI. Anno 2012**



**Tabella 76 - Numero di VISITE al portale SINTESI per Sorgente. Anno 2012**

SORGENTE/MEZZO	VISITE	% VISITE
google / organic	101.730	34,6%
(direct) / (none)	90.473	30,8%
provincia.mantova.it / referral	39.594	13,5%
it.jobrapido.com / referral	34.043	11,6%
it.indeed.com / referral	10.983	3,7%
lavoro.trovit.it / referral	5.623	1,9%
bachecalavoro.com / referral	3.223	1,1%
virgilio / organic	2.968	1,0%
bing / organic	2.737	0,9%
informagiovani.mn.it / referral	2.458	0,8%

**Tabella 77 - Numero di VISITE al portale SINTESI per Parola Chiave di Ricerca. Anno 2012**

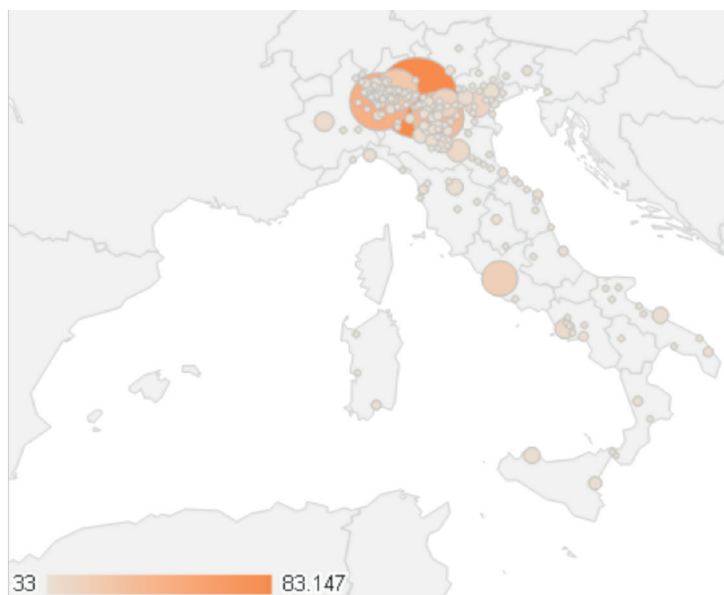
PAROLA CHIAVE	VISITE	% VISITE
sintesi mantova	35.040	31,5%
cpi mantova	2.969	2,7%
portale sintesi mantova	2.218	2,0%
sintesi provincia mantova	2.115	1,9%
centro per l'impiego mantova	1.950	1,8%
sintesi mn	1.630	1,5%
cpi ostiglia	1.474	1,3%
sintesi provincia di mantova	1.460	1,3%
provincia di mantova sintesi	1.455	1,3%
sintesi	1.372	1,2%
centro per l'impiego castiglione delle stiviere	1.093	1,0%
bacheca ido	910	0,8%
centro impiego mantova	905	0,8%
cpi viadana	871	0,8%
<a href="http://sintesi.provincia.mantova.it/portale/">http://sintesi.provincia.mantova.it/portale/</a>	809	0,7%
centro per l'impiego suzzara	804	0,7%
sintesi di mantova	783	0,7%
sintesi.provincia.mantova.it/portale	657	0,6%
uniurg	647	0,6%
centro per l'impiego mantova offerte di lavoro	624	0,6%
eures mantova	560	0,5%
centro per l'impiego viadana	500	0,5%
sintesi.provincia.mantova.it	499	0,4%
centro impiego castiglione delle stiviere	491	0,4%
<b>TOTALE VISITE DA MOTORI DI RICERCA</b>	<b>111.084</b>	

Per quanto riguarda le sorgenti di traffico (ovvero le modalità con cui gli utenti arrivano sul portale), possiamo notare che le visite arrivano principalmente (per il 35,86%) dai motori di ricerca (quasi esclusivamente Google, con il 34,6% del traffico). Il 34,93% delle visite, poi, arriva da siti referenti (ovvero da altri siti che hanno un link per il portale SINTESI): tra questi, il 13,5% delle visite arriva dal portale della Provincia di Mantova ([www.provincia.mantova.it](http://www.provincia.mantova.it)), e l'11,6% da jobrapido.it (un sito di annunci di lavoro che pubblica dei collegamenti alla bacheca del nostro portale). Il restante 29,21% delle visite riguarda

infine il traffico diretto, ossia i visitatori che hanno digitato direttamente l'indirizzo del portale (o lo hanno salvato nei preferiti).

Per quanto riguarda le ricerche che gli utenti effettuano per arrivare al nostro portale, le parole chiave più frequenti riguardano il nome del portale, Sintesi: "sintesi mantova" (per il 31,5% delle ricerche), "portale sintesi mantova" e "sintesi provincia mantova" (rispettivamente il 2,0% e l'1,9%). Una parte delle ricerche, inoltre, è rivolta ai Centri per l'Impiego provinciali ("cpi mantova" e "centro per l'impiego mantova", con il 2,7% e l'1,8%, "cpi ostiglia" con l'1,3%).

**Figura 87 - Numero di VISITE al portale SINTESI per localizzazione del visitatore. Anno 2012**



**Tabella 78 - Numero di VISITE al portale SINTESI per localizzazione del visitatore. Anno 2012**

CITTÀ	VISITE	PAGINE/VISITA
<b>Brescia</b>	83.147	3,31
<b>Milano</b>	44.862	2,87
<b>Mantova</b>	32.152	3,10
<b>Bergamo</b>	21.380	3,01
<b>Roma</b>	15.096	2,50
<b>Verona</b>	11.179	2,80
<b>Padova</b>	8.264	2,96
<b>Bologna</b>	6.574	2,65
<b>Modena</b>	4.474	3,05
<b>Napoli</b>	4.445	2,16

Analizzando la localizzazione dei visitatori, osserviamo come il portale sia visitato principalmente dalla Lombardia (la maggior parte delle visite, oltre che da Mantova, arriva da Brescia, Milano e Bergamo), ma anche dalle province confinanti di altre regioni (Verona, Modena), e da altre città più o meno vicine (abbiamo molte visite da Bologna e Padova, ma anche da Roma e Napoli).

**Tabella 80 - Dati specifici per il portale SINTESI. Anni 2011 - 2012**

	2011	2012
<b>n. di lavoratori registrati sul portale al 31/12</b>	3.132	5.349
<b>n. di curriculum vitae inseriti sul portale al 31/12</b>	783	1.245
<b>n. di autocandidature a vacancy pubblicate online</b>	1.646	2.278

Per quanto riguarda l'attività degli utenti sul portale, il 2012 ha visto un netto incremento sia dei lavoratori registrati (che sono passati da 3.132 a 5.349) che dei curriculum inseriti (dai 783 presenti nel portale al 31/12/2011 ai 1.245 presenti un anno dopo). Anche il flusso di candidature inviate dagli utenti web alle offerte di lavoro pubblicate sul portale è aumentato: dalle 1.646 autocandidature del 2011 si è passati alle 2.278 del 2012 (con un incremento del 38,4%).